



**REGIONE CALABRIA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025**  
**ALLEGATO 1 – OBIETTIVI STRATEGICI**

*A cura del*  
*DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE*

Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.                      del

1.	Introduzione .....	3
2.	Nota metodologica .....	3
3.	Dalla Delibera d'indirizzo al Piano della Performance .....	14
4.	Balanced scorecard (BSC).....	20
5.	Coerenza del Valore Pubblico con Agenda 2030 e gli Ambiti PIAO .....	22
6.	Schede obiettivi strategici .....	30
6.1	Priorità Strategica 1 –Una Calabria più competitiva ed intelligente .....	32
6.2	Priorità strategica 2 – Una Calabria Resiliente e sostenibile .....	41
6.3	Priorità strategica 3 – Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	57
6.4	Priorità strategica 4 – Una Calabria più inclusiva.....	61
6.5	Priorità strategica 5 – Una Calabria più vicina ai cittadini .....	73
6.6	Priorità strategica 6 – La sanità con al centro la persona .....	83
6.7	Priorità strategica 7 – Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro.....	92
6.8	Priorità strategica 8 – Una Calabria efficiente.....	100

## 1. Introduzione

Il presente allegato riporta il dettaglio degli obiettivi strategici del Piano della Performance 2023-2025, definiti in coerenza con la delibera di Giunta Regionale n. 651 del 10 Dicembre 2022 “*Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025: Atto di indirizzo*”, e tenendo conto del coinvolgimento dei dipartimenti regionali in base a quanto emerso in fase di definizione degli obiettivi operativi.

La Giunta Regionale con la stessa ha dato avvio al ciclo della performance, individuando:

- gli indirizzi/priorità strategiche, per le annualità 2023-2025;
- i Dipartimenti, le strutture regionali ad essi equiparati e gli Enti Strumentali che, attraverso l’azione gestionale, concorrono al perseguimento delle priorità strategiche;
- i risultati attesi che, in base alla rilevanza temporale e in termini effetti generabili (impatto/outcome, output), rappresentano la base programmatica per la definizione degli indicatori necessari alla misurazione degli obiettivi strategici (vedi dettaglio nel presente allegato) e operativi (vedi dettaglio nell’allegato 2).

## 2. Nota metodologica

Da un punto di vista metodologico il presente allegato:

- classifica gli indicatori seguendo le prospettive *balanced scorecard* (BSC) di cui si dirà approfonditamente nel successivo paragrafo 3, al quale si rinvia;
- integra la dimensione finanziaria con la programmazione strategica oltre che operativa. Per ciascun obiettivo strategico sono indicate le Missioni e i Programmi di Bilancio che qualificano l’obiettivo rispetto alle risorse finanziarie previste per la sua attuazione gestionale. Si tratta di una classificazione complementare all’indicazione delle risorse finanziarie prevista a livello di obiettivi operativi e rappresenta il consolidamento delle scelte metodologiche operate con il precedente piano e un importante passo verso l’integrazione tra la programmazione finanziaria e il ciclo della performance che dovrà essere ulteriormente rafforzato a partire dal Documento di Economia e Finanza regionale.

Il presente Allegato, redatto sotto la direzione del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, settore “Controllo di gestione e strategico, supporto OIV” rappresenta il risultato di un processo, che ha visto la partecipazione di diversi soggetti, articolato nelle seguenti fasi:

- analisi dei principali documenti programmatici quali il Programma di Governo, Documento di Economia e Finanza Regionale, il POR Calabria FESR e FSE 2021-2027, PSR 2021-2027, FEAMP 2021-2027 il Piano operativo per la Sanità 2023. Dagli stessi sono state estratte le priorità strategiche ed i possibili risultati attesi attraverso l’incrocio di diversi fattori: presenza dell’indirizzo su più documenti programmatici, profilo temporale triennale, rilevanza nel Programma di Governo;

- confronto con i competenti Assessori e con le direzioni generali trasversali (Economia e Finanze, Organizzazione e Risorse Umane, Programmazione Unitaria) e con il RPCT per l'individuazione di priorità strategiche mirate e trasversali;
- invio ai Dipartimenti regionali di un Questionario (Circolare del Dipartimento Organizzazione, Risorse umane n. 419947 del 23/09/2023), quale contributo per la mappatura delle priorità strategiche necessarie per la misurazione del "Valore pubblico" nel PIAO. Alle Direzioni generali è stato richiesto di individuare per il triennio di riferimento le azioni da sviluppare secondo quattro direttrici: 1) semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione; 2) accessibilità fisica e digitale; 3) interventi finanziati nell' ambito del PNRR; 4) pari opportunità ed equilibrio di genere;
- socializzazione delle proposte di priorità individuate ai Dipartimenti regionali per la condivisione dei risultati della mappatura e l'accoglimento di eventuali osservazioni tecniche;
- classificazione degli indirizzi/obiettivi strategici in otto priorità strategiche (tabella 1), coerentemente con quanto disposto nella delibera di indirizzo, nonché con quanto rilevato dall'analisi dei contenuti del programma di governo e dei principali documenti di programmazione dell'ente;
- sistematizzazione di tutto il materiale programmatico ed informativo per la "costruzione" degli obiettivi strategici e dei relativi indicatori d'impatto.

L'attuazione delle priorità strategiche, declinate in obiettivi strategici, si concretizza attraverso le azioni organizzative, rappresentate dagli obiettivi operativi e attraverso gli obiettivi individuali dei dirigenti generali e dei dirigenti apicali degli enti strumentali.

Tabella 1- Raggruppamenti degli indirizzi strategici in 8 priorità strategiche

Indirizzo/obiettivo strategico	Priorità strategiche							
	1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	2-Una Calabria resiliente e sostenibile	3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	4-Una Calabria più inclusiva	5-Una Calabria più vicina ai cittadini	6 - La Sanità con al centro la persona	7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro	8- Una Calabria efficiente
1.1 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitale per l'innovazione, lo sviluppo del territorio e la diffusione dei servizi pubblici digitali	x							
1.2 Sviluppare e rafforzare le imprese attraverso interventi sulla ricerca, l'innovazione, la formazione e il sostegno all'internalizzazione	x							
2.1 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nella città. In particolare riguardo la qualità dell'area. La gestione dei rifiuti, la depurazione, l'utilizzo e la qualità dell'acqua		x						
2.2 Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, fale acquifere e laghi		x						

Indirizzo/obiettivo strategico	Priorità strategiche							
	1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	2-Una Calabria resiliente e sostenibile	3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	4-Una Calabria più inclusiva	5-Una Calabria più vicina ai cittadini	6 - La Sanità con al centro la persona	7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro	8- Una Calabria efficiente
2.3 Garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni, aumentando in modi significativo la quota di energie rinnovabili		x						
2.4 Prevedere e attuare misure di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi		x						
3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi.			X					
4.1 Incentivare un'occupazione piena, inclusiva e sostenibile per tutti, con particolare attenzione ai gruppi target (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disabili)				x				
4.2 Promuovere l'occupabilità e l'attivazione del lavoro								

Indirizzo/obiettivo strategico	Priorità strategiche							
	1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	2-Una Calabria resiliente e sostenibile	3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	4-Una Calabria più inclusiva	5-Una Calabria più vicina ai cittadini	6 - La Sanità con al centro la persona	7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro	8- Una Calabria efficiente
attraverso il miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta (lavoro autonomo, avvio d'impresa, centri per l'impiego, big data)				x				
4.3 Qualificare i sistemi di istruzione e formazione per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave				x				
5.1 Promuovere, nelle aree urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza					x			
5.2 Promuovere, nelle aree diverse da quelle urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza					x			
6.1 Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e						x		

Indirizzo/obiettivo strategico	Priorità strategiche							
	1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	2-Una Calabria resiliente e sostenibile	3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	4-Una Calabria più inclusiva	5-Una Calabria più vicina ai cittadini	6 - La Sanità con al centro la persona	7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro	8- Una Calabria efficiente
l'ammodernamento delle strutture e dei servizi e la semplificazione dell'accesso alle cure								
<b>6.2</b> Gestire il deficit sanitario regionale attraverso il monitoraggio della spesa e la ricognizione e riconciliazione contabile del debito pregresso						X		
<b>7.1</b> Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare							X	
<b>7.2</b> Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura, favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale.							X	
<b>8.1</b> Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il								



Indirizzo/obiettivo strategico	Priorità strategiche							
	1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	2-Una Calabria resiliente e sostenibile	3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile	4-Una Calabria più inclusiva	5-Una Calabria più vicina ai cittadini	6 - La Sanità con al centro la persona	7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro	8- Una Calabria efficiente
miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale								x
<b>8.2</b> Razionalizzare l'organizzazione regionale attraverso il rafforzamento e l'internalizzazione delle competenze e il miglioramento dei sistemi di programmazione								x
<b>8.3</b> Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali								x

Le aree tematiche così come definite, in una logica di semplificazione e di integrazione, aggregano le priorità e gli obiettivi strategici che hanno tra loro forti correlazioni. Le aree tematiche hanno il pregio di focalizzare in soli otto punti l'osservazione di fenomeni complessi facilitando la lettura del documento e la verifica dei risultati.

Delle otto aree tematiche la sette e la cinque sono ad alto impatto esterno poiché riguardano obiettivi che direttamente vanno ad incidere sulla qualità della vita dei cittadini calabresi e quindi sulla creazione di valore pubblico. L'ottava persegue obiettivi funzionali alle altre aree (condizioni abilitanti).

Alle 8 aree tematiche sono associati complessivamente n. 19 obiettivi strategici. In ciascuna area tematica vi è un minimo di due e un massimo di 4 obiettivi strategici. Ad ogni obiettivo strategico è associato almeno un indicatore per complessivi 40 indicatori d'impatto.

Gli indicatori d'impatto selezionati (tabella 2) sono idonei a misurare gli obiettivi strategici di riferimento e sono stati individuati tenendo conto anche della necessità di garantire nel tempo la misurabilità del dato. Peculiarità del set d'indicatori del Piano 2023-2025 è il diffuso utilizzo di dati derivanti dalle analisi BES, sviluppati dall'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, per misurare il "Benessere equo e sostenibile".

Tale approccio rappresenta un adeguamento dei contenuti del presente Piano al disposto dell'art. 6 DL 80/2021 istitutivo del PIAO - Piano integrato attività e organizzazione -, che pone in evidenza la necessità per gli enti pubblici di conseguire il Valore Pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività amministrata nonché agli obiettivi di Agenda 2030.

Nel PIAO 2023-2025 della Regione Calabria, tenuto conto delle richieste del legislatore e del dibattito internazionale sulla sostenibilità, sono stati individuati per la misurazione degli obiettivi strategici 17 BES su 40 indicatori complessivamente utilizzati per misurare gli obiettivi strategici (47,5% circa degli indicatori associati agli obiettivi strategici). Inoltre, se si prende in analisi la fonte dell'indicatore, si osserva che 27 indicatori su 40 (ossia il 67,5%) sono alimentati da fonte esterna. Rispetto ai target gli stessi hanno avuto generalmente come parametro cui tendere la media nazionale o quella delle Regioni del Mezzogiorno. In questo caso si è usata una metodologia basata sul confronto sistematico con altre realtà simili (benchmarking) o, in alternativa, la successione di serie storiche.

Tabella 2 - Indicatori d'impatto afferenti ad ogni obiettivo strategico

Priorità strategica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
1-Una Calabria più competitiva ed intelligente	1.1 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitale per l'innovazione, lo sviluppo del territorio e la diffusione dei servizi pubblici digitali	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	ISTAT / BES/ aggiornamento 2022
		Utilizzo dell'eGovernment da parte delle imprese	ISTAT (ind. 434)
	1.2 Sviluppare e rafforzare le imprese attraverso interventi sulla ricerca, l'innovazione, la formazione e il sostegno all'internalizzazione	Intensità di ricerca	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	
		Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (femmine)	ISTAT (ind. 421)
2-Una Calabria resiliente e sostenibile	2.1 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nella città. In particolare riguardo la qualità dell'area. La gestione dei rifiuti, la depurazione, l'utilizzo e la qualità dell'acqua	Raccolata differenziata dei rifiuti urbani	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	
		Coste marine balneabili	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
	2.2 Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, fale acquifere e laghi	Qualità dell'area	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
	2.3 Garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni, aumentando in modi significativo la quota di energie rinnovabili	Riduzione gas a effetto serra (settori ETS e non ETS)	Dipartimento Sviluppo Economico ed Attrattori Culturali
		Energia elettrica da fonti rinnovabili	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022

Priorità strategica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
	2.4 Prevedere e attuare misure di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
<b>3-Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile</b>	3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi.	Utenti assidui dei mezzi pubblici	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
<b>4--Una Calabria più inclusiva</b>	4.1. Incentivare un'occupazione piena, inclusiva e sostenibile per tutti, con particolare attenzione ai gruppi target (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disabili)	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Rapporto tra i tassi di occupazione ( 25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli	
	4.2. Promuovere l'occupabilità e l'attivazione del lavoro attraverso il miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta (lavoro autonomo, avvio d'impresa, centri per l'impiego, big data)	Tasso di occupazione (20-64 anni)	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Tasso di disoccupazione di lunga durata	ISTAT (ind.017)
	4.3 Qualificare i sistemi di istruzione e formazione per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave	Competenza alfabetica non adeguata	ISTAT (BES) – Servizio Nazionale valutazione invalsi
Competenza numerica non adeguata			
<b>5- Una Calabria più vicina ai cittadini</b>	5.1 Promuovere, nelle aree urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Riduzione dell'abusivismo edilizio	
		Tasso di turisticà	ISTAT (ind.105)
	5.2 Promuovere, nelle aree diverse da quelle urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro-capite	
	Partecipazione culturale fuori casa	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs -	

Priorità strategica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
			Aggiornamento 2022
<b>6 - La Sanità con al centro la persona</b>	<b>6.1</b> Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi e la semplificazione dell'accesso alle cure	Rinuncia a prestazioni sanitarie	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
		Emigrazione ospedaliera in altra regione	ISTAT (BES)
	<b>6.2</b> Gestire il deficit sanitario regionale attraverso il monitoraggio della spesa e la ricognizione e riconciliazione contabile del debito pregresso	Grado di riduzione dei crediti vetusti (residui attivi ante 2019) risultati al 31.12.2023 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario	Dipartimento Economia e Finanza
		Quota di riduzione degli accontamenti per rischi (B.14.A.16)	Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio- Sanitari
		Quota di riduzione degli "accontamenti per interessi di mora"	Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio- Sanitari
<b>7- Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro</b>	<b>7.1</b> Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare	Aumento del tasso di crescita in agricoltura	ISTAT (Ind.250)
		Operatori nel comparto dei prodotti DOP IGP STG	ISTAT
	<b>7.2</b> Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura, favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale.	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	ISTAT (BES)
		Impatto degli incendi boschivi	ISTAT/ BES/ Rapporto SDGs - Aggiornamento 2022
<b>8- Una Calabria efficiente</b>	<b>8.1</b> Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale	Indice di smaltimento dei residui passivi	ISTAT
		Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2022 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali	Dipartimento Economia e finanza
	<b>8.2</b> Razionalizzare l'organizzazione regionale attraverso il rafforzamento e l'internalizzazione delle competenze e il miglioramento dei sistemi di programmazione	Tasso di impegni sul Programma regionale Calabria FESR FSE 2021-2027	Dipartimento Programmazione - SIURP
		Autonomia finanziaria degli enti strumentali	Dipartimenti vigilanti degli Enti Strumentali
	<b>8.3</b> Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali	Reati di corruzione, concussione e peculato	ISTAT (sezione giustizia e sicurezza)

Priorità strategica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
		Incrementare il numero di dataset aperti	AGID

### 3. Dalla Delibera d'indirizzo al Piano della Performance

Durante la fase di elaborazione degli obiettivi strategici del presente Piano, le cui schede sono riportate nel presente allegato, si è dovuto procedere ad alcune modifiche, di seguito elencate, rispetto a quanto previsto nella delibera d'indirizzo delibera di Giunta Regionale n. 651 del 10 Dicembre 2022 "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025: Atto di indirizzo".

Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
1. Una Calabria più competitiva e intelligente	1.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione, lo sviluppo del territorio e la diffusione dei servizi pubblici digitali	2. Transizione Digitale ed Attività Strategiche 5. Programmazione Unitaria 6. Infrastrutture e Lavori pubblici 7. Lavoro e Welfare 10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 13. Territorio e tutela dell'ambiente 16. UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del Suolo 8. Sviluppo Economico e attrattori culturali Tutti gli Enti Strumentali	2. Transizione Digitale ed Attività Strategiche 5. Programmazione Unitaria 6. Infrastrutture e Lavori pubblici 7. Lavoro e Welfare 10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 13. Territorio e tutela dell'ambiente 16. UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del Suolo 8. Sviluppo Economico e attrattori culturali Tutti gli Enti Strumentali	
	1.2 - Sviluppare e rafforzare le imprese attraverso interventi sulla ricerca, l'innovazione, la formazione e il sostegno all'internalizzazione	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 8. Sviluppo Economico e attrattori culturali 9. Turismo, Marketing territoriale e mobilità	2. Transizione Digitale ed Attività Strategiche 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 8. Sviluppo Economico e attrattori culturali 9. Turismo, Marketing territoriale e mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche è stato associato all'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 17.01.2023, per individuazione competenza in relazione ai risultati attesi.</li> </ul>

Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
<b>2. Una Calabria resiliente e sostenibile</b>	2.1 - Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nelle città, in particolare riguardo la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti, la depurazione, l'utilizzo e la qualità dell'acqua	13. Territorio e Tutela dell'Ambiente ARPACAL	13. Territorio e Tutela dell'Ambiente ARPACAL	
	2.2 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi	13. Territorio e Tutela dell'Ambiente ARPACAL	13. Territorio e Tutela dell'Ambiente ARPACAL	
	2.3 - Garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni, aumentando in modo significativo la quota di energie rinnovabili	6. Infrastrutture e Lavori Pubblici 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ATERP	8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ATERP	▪ Il <b>Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 11.01.2023, per mancanza di competenza.
	2.4 - Prevedere e attuare misure di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi	14. Protezione Civile 13. Territorio e Tutela dell'Ambiente 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 6. Infrastrutture e Lavori pubblici 16. UOA Politiche della montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo ARPACAL	14. Protezione Civile 13. Territorio e Tutela dell'Ambiente 6. Infrastrutture e Lavori pubblici 16. UOA Politiche della montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo ARPACAL	▪ Il <b>Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 17.01.2023, per mancanza di interventi nel 2023.
<b>3. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità</b>	3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammmodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi	6. Infrastrutture e Lavori pubblici 9. Turismo, Marketing territoriale e mobilità	6. Infrastrutture e Lavori pubblici 9. Turismo, Marketing territoriale e mobilità	

Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
regionale, locale e urbana sostenibile				
4. Una Calabria più inclusiva	4.1 - Incentivare un'occupazione piena, inclusiva e sostenibile per tutti, con particolare attenzione ai gruppi target (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disabili)	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	
	4.2 - Promuovere l'occupabilità e l'attivazione a lavoro attraverso il miglioramento dell'incontro da domanda ed offerta (lavoro autonomo, avvio d'impresa, centri per l'impiego, big data)	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità è stato escluso dall'obiettivo strategico per mancanza di competenza.</li> </ul>
	4.3 - Qualificare i sistemi di istruzione e formazione per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 7. Lavoro e Welfare Azienda Calabria Lavoro	
5. Una Calabria più vicina ai Cittadini	5.1 - Promuovere, nelle aree urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza	2. Transizione Digitale e Attività Strategiche 5. Programmazione Unitaria 6. Infrastrutture e Lavori Pubblici 7. Lavoro e Welfare 10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - forestazione 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 13. Territorio e Tutela dell'Ambiente	2. Transizione Digitale e Attività Strategiche 5. Programmazione Unitaria 6. Infrastrutture e Lavori Pubblici 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali 9. Turismo, Marketing territoriale e Mobilità 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Dipartimento Lavoro e Welfare è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 31.01.2023, per mancanza di interventi nel 2023.</li> <li>Il Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - forestazione è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito</li> </ul>



Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
		12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 14. Protezione Civile 16 - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo 9. Turismo, Marketing territoriale e Mobilità 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ATERP	13. Territorio e Tutela dell'Ambiente 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 14. Protezione Civile ATERP	di richiesta con pec del 08.02.2023, per mancanza di coerenza con le azioni del Dipartimento. ▪ L' <b>UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo</b> è stata esclusa dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec dell'11.01.2022, per mancanza di coerenza con le azioni dell'UOA.
	5.2 - Promuovere, nelle aree diverse da quelle urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza	2. Transizione Digitale e Attività Strategiche 5. Programmazione Unitaria 6. Infrastrutture e Lavori Pubblici 7. Lavoro e Welfare 10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 13. Territorio e Tutela dell'Ambiente 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 14. Protezione Civile 16 - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo 9. Turismo, Marketing territoriale e Mobilità 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ATERP	6. Infrastrutture e Lavori Pubblici 7. Lavoro e Welfare 10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 16 - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo 9. Turismo, Marketing territoriale e Mobilità 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ATERP	▪ Il Dipartimento <b>Transizione Digitale e Attività Strategiche</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 16.01.2023, per mancanza di competenza. ▪ Il Dipartimento <b>Programmazione Unitaria</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 22.12.2022, per difetto di competenza. ▪ Il Dipartimento <b>Territorio e Tutela dell'Ambiente</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 17.01.2023, per difetto di competenza. ▪ Il Dipartimento <b>Protezione Civile</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del

Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
				10.01.2023, per difetto di competenza.
<b>6. La sanità con al centro la persona</b>	6.1 - Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi e la semplificazione dell'accesso alle cure	2. Transizione digitale e Attività Strategiche 7. Lavoro e Welfare 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 18. Stazione Unica Appaltante	2. Transizione digitale e Attività Strategiche 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 12. Istruzione, Formazione e Pari Opportunità 18. Stazione Unica Appaltante	▪ Il <b>Dipartimento Lavoro e Welfare</b> è stato escluso dall'obiettivo strategico a seguito di richiesta con pec del 31.01.2023, per difetto di competenza.
	6.2 - Gestire il deficit sanitario regionale attraverso il monitoraggio della spesa e la ricognizione e riconciliazione contabile del debito pregresso	11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 18. Stazione Unica Appaltante	11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari 18. Stazione Unica Appaltante	
<b>7. Una Calabria con al centro l'Agricoltura e la Pesca per</b>	7.1 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale, e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare	10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione	10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione	

Priorità strategiche	Obiettivi strategici	Dipartimenti coinvolti nella Delibera d'indirizzo ( D.G.R. n. 651 del 10.12.2022 - Allegato A)	Dipartimenti coinvolti nel P.I.A.O. 2023-2025	Modifiche
Io sviluppo economico del futuro	7.2 Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura, favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale	10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 16 - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo	10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 16 - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e difesa del suolo 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari	Gli obiettivi strategici 7.2 e 7.3 sono stati accorpati per omogeneità dei contenuti in relazione alla sostenibilità ambientale.
	7.3 - Sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura e favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale (eliminato a seguito di accorpamento con O.S. 7.2)	10. Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione 11. Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari		
8. Una Calabria efficiente	8.1 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale	Tutti i Dipartimenti Regionali	Tutti i Dipartimenti regionali	
	8.2 Razionalizzare l'organizzazione regionale attraverso il rafforzamento e l'internalizzazione delle competenze e il miglioramento dei sistemi di programmazione	1. Segretariato generale 5. Programmazione Unitaria 3. Organizzazione e Risorse Umane 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Tutti i Dipartimenti Regionali e gli Enti Strumentali	1. Segretariato generale 5. Programmazione Unitaria 3. Organizzazione e Risorse Umane 8. Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Tutti i Dipartimenti Regionali e gli Enti Strumentali	
	8.3 - Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali.	Tutti i Dipartimenti Regionali	Tutti i Dipartimenti Regionali	A seguito di richiesta dell' RPD con pec del 21.12.2023 e del Datore di Lavoro con pec del 22.12.2022 è stato ampliato l'obiettivo strategico ed i risultati attesi, inserendo l'ambito della privacy.

#### 4. **Balanced scorecard (BSC)**

La Regione Calabria ha avviato, già a partire dal 2021, un percorso di evoluzione e di rafforzamento del ciclo della performance che persegue le seguenti finalità:

1. far evolvere il controllo strategico e di gestione con un **robusto supporto metodologico**;
2. utilizzare uno strumento di indirizzo, misurazione e valutazione delle prestazioni che aiuti ad individuare e presidiare i diversi indicatori, che hanno impatto sui tre orizzonti temporali (**breve, medio, lungo**) caratteristici di una buona gestione;
3. mettere a sistema la logica di misurazione già adottata dall'ente con un **controllo multidimensionale** in cui vi siano rappresentati gli impatti e la gestione in modo da valorizzare sia la risposta ai bisogni sia lo sforzo gestionale.

Il percorso prevede l'utilizzo della **Balanced Scorecard (BSC)**, che rappresenta uno degli strumenti più autorevoli per guidare le organizzazioni nella definizione delle priorità strategiche, nella verifica del loro ordine di perseguimento, nel test della compatibilità delle risorse, nella definizione degli indicatori chiave di performance e delle connesse scelte nei sistemi di valutazione; tutto ciò con l'obiettivo finale di pervenire, con la necessaria gradualità, ad un sistema di controlli interni, strategico e gestionale, non solo funzionale al ciclo della performance. La rappresentazione in termini di prospettive *BSC* consente di esporre l'attuazione delle strategie sia con riferimento all'impatto e/o all'efficacia esterna e sia con riferimento all'azione gestionale, misurata attraverso gli indicatori di risultato utilizzati per gli obiettivi operativi.

Nello schema classificatorio adottato dalla Regione Calabria vengono utilizzate **quattro prospettive: Collettività e/o interlocutori interni ed esterni, economico-finanziaria, processi interni e apprendimento e crescita.**

Alla base dell'approccio metodologico della BSC vi è la convinzione che la strategia possa essere meglio perseguita se monitorata, in maniera bilanciata, secondo le quattro differenti prospettive di cui sopra.

Prospettive	Descrizione
<p><b>Comunità</b></p>	<p>La prospettiva della collettività interpreta la politica regionale in termini di impatto sui bisogni della collettività amministrata ed in termini di gradimento dell'azione di governo da parte dei cittadini e dei portatori di interessi. Il fattore critico di successo è la capacità di adattare il <i>policy mix</i> ai cambiamenti del contesto.</p> <p><b>Risponde alle domande:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quali obiettivi deve perseguire la politica regionale per soddisfare i bisogni della collettività amministrata?</li> <li>• quali obiettivi garantiscono all'azione di governo il gradimento dei cittadini e dei portatori di interessi?</li> </ul>
<p><b>Economico Finanziaria</b></p>	<p>La prospettiva finanziaria interpreta la politica regionale in termini di efficienza ed efficacia della spesa dedicata alla realizzazione degli interventi strategici.</p> <p>Il fattore critico di successo è la disponibilità di risorse sia trasferite che proprie.</p> <p><b>Risponde alla domanda:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è l'ammontare, l'efficacia e l'efficienza delle risorse finanziarie regionali destinate alla realizzazione della politica regionale?</li> </ul>
<p><b>Processi Interni</b></p>	<p>La prospettiva dell'organizzazione e dei processi interpreta la politica regionale in termini di velocità di risposta ai bisogni, razionalizzazione e semplificazione delle procedure, introduzione di nuove tecnologie. I fattori critici di successo sono la capacità di adeguare il contesto normativo, la capacità di cambiare l'organizzazione, la disponibilità di risorse finanziarie per investimenti.</p> <p><b>Risponde alle domande:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quali procedure occorre migliorare?</li> <li>• quali materie è necessario disciplinare per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse regionali e soddisfare i bisogni della collettività?</li> <li>• come è possibile aumentare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata alla realizzazione della politica regionale?</li> </ul>
<p><b>Crescita e apprendimento</b></p>	<p>La prospettiva dell'apprendimento e sviluppo interpreta la politica regionale in termini di comprensione e soddisfazione dei bisogni della collettività amministrata, di sviluppo di competenze del personale e di strumenti di apprendimento organizzativo, necessari per incrementare la capacità di comprensione e soddisfazione dei bisogni.</p> <p>Il fattore critico di successo è la capacità di osservare e interpretare l'evoluzione del contesto.</p> <p><b>Risponde alla domanda:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quali competenze occorre sviluppare per migliorare processi e organizzazione e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse?</li> </ul>

La classificazione degli indicatori di impatto, utilizzati per misurare direttamente l'attuazione degli obiettivi strategici, e di risultato, volti a misurare l'azione gestionale, è stata effettuata attraverso la mappatura degli ambiti di misurazione di cui all'art. 8 del DLgs. 150/2009, riportati nel regolamento regionale 1/2014. La mappatura è rappresentata nella seguente tabella:

Ambiti di misurazione	Comunità	Economico finanziaria	Processi interni	Crescita e apprendimento
a - Efficacia – utilità	■			
b - Efficacia interna / gestionale		■	■	
c - Customer satisfaction	■			
d - Modernizzazione e miglioramento continuo	■		■	■
e - Trasparenza e partecipazione	■			
f - Efficienza tecnica ed economica		■	■	
g - Qualità effettiva e output	■		■	
h - Pari opportunità	■			

## 5. Coerenza del Valore Pubblico con Agenda 2030 e gli Ambiti PIAO

Con il PIAO 2023-2025 si dà avvio ad un nuovo approccio basato sul conseguimento del Valore Pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività amministrata.

A tal fine, gli obiettivi strategici sono stati “costruiti” attraverso un approccio integrato. Se da un lato si è mantenuto il collaudato criterio di analisi preliminare dei documenti di programmazione della Regione Calabria e di confronto con i vertici amministrativi e politici al fine di focalizzare l’azione strategica dell’Ente su obiettivi tarati sulla realtà regionale; dall’altro si è sviluppato un approccio innovativo che consiste nell’analisi di coerenza degli stessi con tre diverse direttrici programmatiche nazionali ed internazionali: Agenda 2030, Ambiti PIAO e Missioni del PNRR.

Nello specifico, l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d’ azione redatto dai Governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Esso consiste in 17 obiettivi inerenti alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – che mirano a perseguire, nel medio periodo, traguardi globali di lotta alla povertà, all’ineguaglianza, ai cambiamenti climatici, nonché al rispetto dei diritti umani.

I quattro ambiti PIAO (1) semplificazione e reingegnerizzazione; 2) digitalizzazione; 3) accessibilità fisica e digitale; 4) pari opportunità ed equilibrio di genere), previsti dal D.P.C.M. 132/2022, sono stati arricchiti dalla Regione Calabria da un ulteriore elemento di classificazione, il PNRR. In tal modo si è voluto evidenziare che l’individuazione degli obiettivi strategici del presente Piano è stata realizzata anche in relazione a direttrici programmatiche nazionali di sviluppo della macchina amministrativa e del territorio di riferimento. Appare opportuno rilevare sul punto che la classificazione effettuata

rappresenta anche lo svolgimento operativo di perseguimento degli obiettivi e permea dunque l'intero Piano.

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
<p><b>1.1</b> Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitale per l'innovazione, lo sviluppo del territorio e la diffusione dei servizi pubblici digitali</p>	<p><b>GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b>  <i>Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i></p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere PNRR</p>	<p>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p>
<p><b>1.2</b> Sviluppare e rafforzare le imprese attraverso interventi sulla ricerca, l'innovazione, la formazione e il sostegno all'internalizzazione</p>		<p>Semplificazione Digitalizzazione Pari opportunità ed equilibrio di genere</p>	
<p><b>2.1</b> Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nella città. In particolare riguardo la qualità dell'area. La gestione dei rifiuti, la depurazione, l'utilizzo e la qualità dell'acqua</p>	<p><b>GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</b>  <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i></p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b>  <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i></p>	<p>Semplificazione PNRR</p>	<p>Rivoluzione verde e transizione ecologica</p>
<p><b>2.2</b> Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, fale acquifere e laghi</p>	<p><b>GOAL 15 - VITA SULLA TERRA</b>  <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i></p>		
<p><b>2.3</b> Garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili,</p>	<p><b>GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b></p>	<p>PNRR</p>	<p>Rivoluzione verde e transizione ecologica</p>

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
<p>affidabili e moderni, aumentando in modi significativo la quota di energie rinnovabili</p>	<p><i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b>  <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p>		
<p><b>2.4</b> Prevedere e attuare misure di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi</p>	<p><b>GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</b>  <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i></p> <p><b>GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b>  <i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p> <p><b>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b>  <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p> <p><b>GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</b>  <i>Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</i></p> <p><b>GOAL 15 - VITA SULLA TERRA</b>  <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere</i></p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione</p>	



Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
	<i>il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i>		
<p><b>3.1</b> Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l’ammodernamento delle infrastrutture e l’adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi.</p>	<p>GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE <i>Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i></p> <p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione PNRR</p>	<p>Rivoluzione verde e transizione ecologica</p>
<p><b>4.1</b> Incentivare un’occupazione piena, inclusiva e sostenibile per tutti, con particolare attenzione ai gruppi target (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disabili)</p>	<p>GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ <i>Porre fine ad ogni tipo di povertà nel Mondo</i></p> <p>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA <i>Incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE <i>Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni</i></p>	<p>Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere PNRR</p>	<p>Inclusione e coesione</p>
<p><b>4.2</b> Promuovere l’occupabilità e l’attivazione del lavoro attraverso il miglioramento dell’incontro tra domanda ed offerta (lavoro autonomo, avvio d’impresa, centri per l’impiego, big data)</p>	<p>GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ <i>Porre fine ad ogni tipo di povertà nel Mondo</i></p> <p>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere</p>	

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
	<p><i>Incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i></p>		
<p><b>4.3</b> Qualificare i sistemi di istruzione e formazione per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave</p>	<p>GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ <i>Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</i></p> <p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i></p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere PNRR</p>	<p>Inclusione e coesione</p>
<p><b>5.1</b> Promuovere, nelle aree urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza</p>	<p>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></p> <p>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA <i>Incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p>GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE <i>Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una</i></p>	<p>Semplificazione Digitalizzazione Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere PNRR</p>	<p>Rivoluzione verde e transizione ecologica Salute</p>

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
	<p><i>industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i></p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b>  <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i></p>		
<p><b>5.2</b> Promuovere, nelle aree diverse da quelle urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza</p>	<p><b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b>  <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></p> <p><b>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b>  <i>Incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p><b>GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b>  <i>Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i></p> <p><b>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b>  <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i></p>	<p>Semplificazione                      Digitalizzazione                      Piena accessibilità fisica e digitale                      PNRR</p>	<p>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo                      Salute</p>
<p><b>6.1</b> Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle</p>	<p><b>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE</b>  <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></p>	<p>Semplificazione                      Digitalizzazione                      Piena accessibilità fisica e digitale</p>	<p>Salute</p>

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
strutture e dei servizi e la semplificazione dell'accesso alle cure		Pari opportunità ed equilibrio di genere PNRR	
6.2 Gestire il deficit sanitario regionale attraverso il monitoraggio della spesa e la ricognizione e riconciliazione contabile del debito pregresso	GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i>	Semplificazione	
7.1 Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare	GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME <i>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</i>	Semplificazione Digitalizzazione	
7.2 Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura, favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale.	GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME <i>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</i>  GOAL 15 - VITA SULLA TERRA <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i>	Semplificazione Digitalizzazione Pari opportunità ed equilibrio di genere	
8.1 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale	GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI <i>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</i>	Semplificazione Digitalizzazione	
8.2 Razionalizzare l'organizzazione regionale attraverso il rafforzamento e	GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	Semplificazione Digitalizzazione	

Indirizzo/obiettivo strategico	GOAL AGENDA 2030	Ambiti PIAO	Missioni PNRR
l'internalizzazione delle competenze e il miglioramento dei sistemi di programmazione	<i>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</i>	Piena accessibilità fisica e digitale Pari opportunità ed equilibrio di genere	
8.3 Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali	16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE <i>Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</i>	Semplificazione Digitalizzazione	

## 6. Schede obiettivi strategici

Di seguito vengono riportate le schede degli obiettivi strategici, raggruppate per Priorità strategiche, compilate in base ad un formato standard che include le informazioni e i dati utili ad individuare il perimetro dell'obiettivo. La tabella che segue riepiloga il corredo informativo di ciascun obiettivo strategico

Sezione	Descrizione
<b>Sigla e titolo</b>	La <b>sigla</b> dell'obiettivo strategico è costituita da 3 qualificatori: il primo qualificatore è il riferimento ad una delle otto aree in cui sono state raggruppate le priorità politiche del programma di governo; il secondo è il riferimento all'indirizzo strategico della delibera di indirizzo e rappresenta anche il numero d'ordine dell'obiettivo; il terzo identifica il numero d'ordine dell'obiettivo nell'ambito dell'indirizzo strategico. Il <b>titolo</b> è una frase sintetica che definisce in maniera precisa l'obiettivo strategico.
<b>Descrizione</b>	Dalla <b>descrizione</b> si evincono, in modo discorsivo, i principali risultati attesi che vengono poi rappresentati attraverso indicatori di impatto/out come e di risultato; questi ultimi misurano lo stato di attuazione degli obiettivi operativi
<b>Riferimento al programma di governo</b>	Vengono riportati testualmente i riferimenti agli indirizzi strategici contenuti all'interno del Programma di governo approvato dal Consiglio regionale della Calabria.
<b>Riferimento ai documenti di programmazione</b>	Sono riportati i riferimenti ai diversi strumenti di programmazione che attuano le politiche regionali
<b>Dati di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori</b>	Nelle <b>condizioni di contesto</b> vengono indicate le condizioni di contesto organizzativo, finanziario e ambientale nel quale l'obiettivo si colloca, che costituiscono punti di forza o di debolezza dell'obiettivo e forniscono elementi utili per la verifica dei requisiti di performance (tra i quali quello di "tendere al miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi"). Vengono inoltre forniti elementi sulla scelta degli indicatori, sul fenomeno oggetto di osservazione e sui target. La motivazione della scelta degli indicatori è finalizzata a descrivere le ragioni delle scelte degli indicatori e dei relativi target, i valori base se disponibili e le fonti di rilevazione. Se l'obiettivo era presente nel precedente Piano viene riportata la motivazione della sua riproposizione; la riconferma dell'obiettivo deve essere valutata non solo con riferimento ai dati generali dell'obiettivo ma anche con riferimento all'insieme del sistema di misurazione che costituisce la caratteristica essenziale dello stesso.
<b>Classificazione per Missioni e Programmi</b>	L'obiettivo strategico viene classificato rispetto alla programmazione finanziaria (Missioni e Programmi). La finalità di tale sezione è di natura classificatoria, appunto, rispetto alle Missioni ed ai Programmi.
<b>Ambiti PIAO</b>	L'obiettivo viene classificato secondo i quattro ambiti utili alla misurazione del Valore pubblico: 1) semplificazione e reingegnerizzazione; 2) digitalizzazione; 3) accessibilità fisica e digitale; 4) pari opportunità ed equilibrio di genere; 5) interventi finanziati nell'ambito del PNRR.
<b>Presenza nel precedente Piano</b>	Sono riportate le eventuali motivazioni inerenti alla continuità, o mancanza della stessa, rispetto al ciclo di gestione della performance precedente

Sezione	Descrizione
<b>Sistema di misura</b>	Il sistema di misurazione degli indicatori d'impatto con indicazione del numeratore e denominatore, del peso, della fonte (sia in termini di struttura responsabile della rilevazione che di database/applicativo di riferimento), della modalità di acquisizione, del valore iniziale e dei target da raggiungere nel triennio. Ciascun indicatore viene classificato rispetto agli ambiti di misurazione (ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) e alla prospettiva BSC (cfr. par. 3).
<b>Stakeholder</b>	Sono identificate le categorie di utenti, interni o esterni, su cui l'obiettivo insiste.
<b>Dimensioni benessere</b>	Gli obiettivi strategici sono classificati secondo le misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030: Sociale, economico, ambientale, educativo, assistenziale, sanitario, organizzativo.
<b>Dipartimenti e Enti strumentali</b>	Vengono indicati i dipartimenti regionali e gli enti strumentali che, attraverso lo sforzo gestionale, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo.

Nei paragrafi successivi per ciascun obiettivo strategico viene riportata la scheda di dettaglio e la rappresentazione in termini di ambiti di misurazione e prospettive *Balanced scorecard*. Relativamente a quest'ultima rappresentazione vengono riportati sia gli indicatori di impatto che gli indicatori di risultato, utilizzati per la misurazione degli obiettivi operativi.

In calce viene invece fornita la classificazione degli obiettivi strategici in termini di Missioni e Programmi.

## 6.1 Priorità Strategica 1 -Una Calabria più competitiva ed intelligente

### 6.1.1 Obiettivo strategico 1.1

<b>Priorità Strategica</b>	1 - UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA ED INTELLIGENTE
<b>Titolo</b>	1.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione, lo sviluppo del territorio e la diffusione dei servizi pubblici digitali
<b>Descrizione</b>	<p>La digitalizzazione è una necessità trasversale, lo scopo del presente obiettivo è quello di aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione fornendo un accesso universale ed economico. Si punta a ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi e incrementare la quota di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali. Si punta a migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi pubblici sul territorio attraverso le tecnologie digitali, intervenendo sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla cyber sicurezza, semplificando i servizi rivolti a cittadini e imprese attraverso l'adozione di tecnologie abilitanti, valorizzando i dati pubblici in chiave Open Government e nuovi prodotti/servizi, e rafforzando la capacità amministrativa della rete della PA regionale.</p> <p>In questa logica, l'obiettivo mira a completare la rete di nuova generazione in fibra ottica (BUL) per raggiungere il 97% della popolazione regionale, ridurre il potenziare il digital divide delle imprese calabresi, i sistemi informativi della Regione e degli Enti Strumentali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio (utilizzo dei Big Data, portale agroalimentare, piattaforma digitale per la fruizione e promozione dei beni culturali della Calabria, realizzazione SITRAE, potenziamento sis.welfare, portale VIDRO tagli boschivi, potenziamento SURAP, evoluzione ESAPA PLUS, MyPAY, appalti elettronici, Calabria Login, implementazione SISFO, diffusione dei servizi e dei sistemi applicativi realizzati con SPC Cloud, SUAP - Autorizzazione unica ex art.12 D.lgs. n.387/2003; portale WEBGIS servizi cartografici per rischio idrogeologico, mappatura dei servizi digitali dei Comuni, portale Calabria Europa e portale "Racconti di Calabria".) - Creare piattaforme e big data regionali per la raccolta, gestione e valorizzazione dei dati con riferimento specifico agli ambiti sanitario e sociale - Predisporre ed avviare la piattaforma informatica per attuazione legge usi civici, aumentare la percentuale di imprese attive nel commercio elettronico.</p>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p><u>Innovazione e digitale</u></p> <p>La Calabria deve puntare direttamente, per la rete fissa, al raggiungimento dell'obiettivo stabilito su scala nazionale: portare, cioè, la connettività a 1 Gbps alle famiglie, agli edifici scolastici che ancora ne sono privi, ai punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione. Gli investimenti tematici, così come previsti nel PNRR, dovranno, parallelamente, assicurare anche in Calabria: - la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci; - la promozione della trasformazione digitale complessiva del territorio regionale; - il rafforzamento delle infrastrutture digitali e ai servizi della pubblica amministrazione (sanità, scuola, ambiente, prevenzione idrogeologica, migrazione al cloud, sicurezza informatica); - la creazione di un Piano 5G per il potenziamento della connettività mobile soprattutto nelle aree più deboli; - Incentivare lo sviluppo e la diffusione dell'infrastruttura 5G nelle aree mobili come parchi naturali e siti archeologici; - supportare la diffusione della copertura 5G lungo i corridoi di trasporto regionale e lungo le strade extra-urbane, facilitando lo sviluppo di servizi di rete fondamentali per la mobilità, il turismo, la sicurezza stradale, le infrastrutture sociali; - l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato. Sviluppo locale e politiche territoriali.</p> <p>La Calabria ha dinanzi a sé un decennio in cui dovrà fare politica industriale e settoriale, incentivando da subito i fattori competitivi del digitale e della sostenibilità. Non sarà un percorso facile né indolore perché, al di là delle incentivazioni ai processi di automazione (Industria 4.0), si inciderà su un mercato del lavoro destinato a subire trasformazioni epocali con effetti significativi anche sul welfare e sulle ineguaglianze.</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p><u>SVILUPPO DELL'AGENDA DIGITALE</u></p>



	<p>L'Asse 2 sostiene da un lato il consolidamento dell'infrastruttura a banda ultra larga, con l'obiettivo di dotare tutti i comuni calabresi di una connessione minima pari a 30 MB al secondo e, dall'altro, lo sviluppo e l'offerta di nuovi servizi online.</p> <p>Di seguito alcune delle procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse 2: sistema informativo sanitario regionale: Acquisizione delle licenze e dei servizi di supporto Oracle per garantire i livelli di sicurezza (Tale progetto è volto a garantire la sicurezza dei sistemi e la protezione dei database che presiedono al funzionamento dell'infrastruttura del progetto SEC-SISR basati su tecnologia Oracle; mappatura, analisi e strategia per l'innovazione digitale dei servizi delle P.A; evoluzione dei sistemi applicativi e delle piattaforme abilitanti - PLUS; sviluppo di una piattaforma, elaborazione e analisi dei dati per la Regione Calabria; realizzazione del progetto PdL3"; progetto "Messa in esercizio sistema regionale cure domiciliari integrate ed innovative (CDI22)"; progetto "Evoluzione data center. L'Asse 11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE sostiene tra l'altro la realizzazione di interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola ed interventi che mirano a migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nell'istruzione universitaria e/o equivalente. Di seguito alcune procedure avviate:</p> <p>Potenziamento infrastrutturale di laboratori spazi e servizi per la didattica, lo studio, l'accessibilità e la socialità degli studenti universitari - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, in attuazione del Progetto Strategico "Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Ricerca in Calabria"; avviso pubblico "Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole" avviso pubblico "Dotazioni tecnologiche, aree laboratoriali e sistemi innovativi di apprendimento on line a supporto della didattica nei percorsi d'istruzione".</p> <p>Documento di indirizzo strategico regionale (DISR) 2021 - 2027 (Allegato A DGR 168/2021) (pag. 41 e ss.)</p> <p>La Regione Calabria ha individuato nell'abbattimento del cosiddetto Digital Divide un passaggio imprescindibile per migliorare la vita dei cittadini calabresi, per sostenere la competitività delle imprese del territorio, per aumentare l'occupazione, in particolare dei giovani e per ridefinire il rapporto tra la pubblica amministrazione ed i cittadini. Le principali priorità da perseguire: - Completare la rete di nuova generazione in fibra ottica (BUL) - Avviare un grande progetto regionale per la creazione di piattaforme, il rafforzamento di piattaforme esistenti e l'utilizzo di Big Data - Ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi ed incrementare la percentuale di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali - Migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici - Incrementare la percentuale di formati che possano accompagnare le imprese e la PA nella trasformazione digitale.</p> <p><u>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 5/2022: "PIATTAFORMA PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ("PIATTAFORMA IO"). ADESIONE AI SENSI DELL'ART. 64-BIS DEL D.LGS. N. 82 DEL 07/03/2005."DGR N. 300/2022: "Attuazione del Progetto regionale "CalabriaImpresa.eu - Accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale".</li> <li>• DGR N. 413/2022: "APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA CRESCITA DIGITALE DELLA REGIONE CALABRIA 2022 - 2025"</li> <li>• DGR n. 492 del 14/10/2022: "POR Calabria FESR FSE 2014-2020 - Azione 6.7.2. Atto di indirizzo per l'avvio del progetto di valenza strategica per lo sviluppo di una piattaforma web di fruizione e promozione del patrimonio culturale e delle aree di pregio della Regione.</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Il gap tra Centro-Nord e Mezzogiorno nell'accesso ad internet e nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce ad internet spiega come sia importante la diffusione delle ITC (Information &amp; Communication Technologies) per lo sviluppo della regione. Relativamente all'indicatore della connettività (che misura lo sviluppo della banda larga, la sua qualità e il suo utilizzo) e dell'uso di internet (che misura le attività che i cittadini compiono grazie al web) la regione Calabria risulta in ritardo non solo rispetto al Paese, ma anche alle altre regioni del Mezzogiorno. Nel 2021, la percentuale della copertura della rete fissa di accesso ultra veloce ad internet risulta pari al 22,8%, inferiore alla media delle Regioni del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 41,9% e 44,4%). Le famiglie che disponevano di un accesso ad internet risultano pari all'84,2%, una percentuale inferiore alla media nazionale (90,3%), la più bassa insieme alla Puglia tra le Regioni del Mezzogiorno.</p> <p>La rete è un veicolo di collegamento importante non solo per gli utenti ma anche un fattore di competitività per le imprese perché ne amplia le opportunità di business, ma migliora anche l'efficienza del rapporto con la Pubblica Amministrazione. L'indicatore dei servizi pubblici digitali (che</p>

<p>misura la digitalizzazione della PA, con un focus sull'e-Government registra nel 2021, una percentuale in linea con la media nazionale (83,4%). In Calabria risulta una percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA pari a 83,6% di poco inferiore a quella delle Regioni del Mezzogiorno pari a 84,1. Gli indicatori correlati ai risultati attesi sopra evidenziati, idonei a misurare sia il "valore pubblico" generato che la performance generale dell'amministrazione sono i seguenti:</p> <p>Il primo indicatore, Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce ad internet, tiene conto delle famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH). Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto BES aggiornamento anno 2022. Il valore iniziale, pari a 22,8%, rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 41,9%. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore, Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese, tiene conto delle imprese, con almeno 10 addetti, che inviano moduli compilati online alla PA sul totale delle imprese con almeno 10 addetti. Si tratta di un indicatore territoriale delle politiche di sviluppo (Accordo di Partenariato 2014-2020). Il valore iniziale, pari a 83,6% rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 84,1%. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		14 - Sviluppo economico e competitività 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
<b>GOAL</b>		9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE								
<b>MISSIONI PNRR</b>		1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4- PARI OPPORTUNITÀ ED EQUILIBRIO DI GENERE 5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>		L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato a ridurre il digital divide.					
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile / Totale famiglie	a / 1	ISTAT Rapporto BES aggiornamento anno 2022	Esterna	%	50,00	22,80	29,20	35,60	41,90
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, IMPRESE, ENTI TERRITORIALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE, ECONOMICO				
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati	a / 1	Istat – Ind. 434	Esterna	%	50,00	83,60	83,80	83,90	84,10

online alla PA / Totale delle imprese con almeno 10 addetti										
<b>Stakeholders</b>							IMPRESE			
<b>Dimensioni Benessere</b>							ECONOMICO			
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE										11,12
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										11,11
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										11,11
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										11,11
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										11,11
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										11,11
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										11,11
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										11,11
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021										11,11
<b>Enti Strumentali</b>										
Tutti gli Enti Strumentali										

## 6.1.2 Obiettivo strategico 1.2

<b>Priorità Strategica</b>	1 - UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA ED INTELLIGENTE
<b>Titolo</b>	1.2 - Sviluppare e rafforzare le imprese attraverso interventi sulla ricerca, l'innovazione, la formazione e il sostegno all'internalizzazione.
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo mira a perseguire la riduzione del gap con le altre regioni nella R&amp;S favorendo la nascita e il consolidamento delle start-up, PMI innovative e spin off dalle Università, ad accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze, a migliorare la competitività delle imprese ed a sostenere la loro internazionalizzazione in particolar modo gli investimenti in grado di far spostare le imprese su fasce di mercato a maggior valore aggiunto anche mediante l'utilizzo di strumenti di web marketing attraverso i social media internazionali o specifici.</p> <p>L'obiettivo è finalizzato, altresì, a rendere il capitale umano delle imprese adeguato alle nuove sfide sostenendo interventi per sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità anche tramite la promozione e la cooperazione tra gli attori sul territorio, ovvero gli organismi di ricerca e innovazione, l'istruzione superiore, l'alta formazione, le imprese al fine di identificare ed elaborare percorsi formativi nonché tramite l'introduzione di nuove figure professionali nelle PMI che le agevolino nell'acquisire, nell'utilizzare e nello sfruttare a pieno le potenzialità delle nuove tecnologie. A tal proposito si vuole conseguire degli importanti risultati, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ridurre il gap con le altre regioni nella R&amp;S;</li> <li>2) Ridurre il digital divide delle imprese calabresi;</li> <li>3) Incrementare la percentuale di imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze e delle imprese attive nel commercio elettronico;</li> <li>4) Realizzare programmi di investimenti per la creazione di nuove imprese anche femminili, dotate di elementi di innovatività e creatività;</li> <li>5) Migliorare la competitività delle imprese e sostenere la loro internazionalizzazione, potenziare gli interventi di marketing territoriale, aumentare l'attrattività degli investimenti ed implementare nuovi strumenti finanziari a supporto delle imprese;</li> <li>6) Rendere il capitale umano delle imprese adeguato alle nuove sfide;</li> <li>7) Sostenere l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta (living labs) per fornire soluzioni a specifici problemi di rilevanza sociale;</li> <li>8) Ammodernare i siti e le aree industriali per renderle più sicure e più funzionali alle esigenze delle imprese.</li> </ol>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>Accesso al credito: Occorre, attraverso azioni concertate tra Confidi e la società in-house della Regione, Fincalabra, definire percorsi facilitanti sia sul versante della concessione dei contributi che sul fronte delle garanzie verso le banche.</p> <p>Capitale Civico: Occorre investire sulla formazione di un capitale civico anche attraverso incentivi e riconoscimenti alle comunità. Diversi sono gli esempi immaginabili: 1) Le certificazioni ambientali d'area, tipo EMAS, dove le comunità concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, attraendo turisti o impresa bio. A queste comunità la Regione dovrà riconoscere incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio. 2) Premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo. 3) Premi per comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2. Occorre lavorare nelle scuole, sui giovani per spiegare loro il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico.</p> <p>Innovazione e digitale: In Calabria l'innovazione viene identificata e trattata come un settore specifico su cui concentrare risorse secondo piani d'intervento che, sovente, scontano vistosi deficit di puntualità e specificità. Occorre restituire all'innovazione una governance tipica degli strumenti di politica industriale.</p> <p>L'idea è quella di identificare azioni settoriali e specifiche d'innovazione, concordate con la base produttiva e gli organismi di ricerca, su cui destinare budget e disegnare politiche di accelerazione e diffusione del trasferimento. Solo così sarà possibile, fra l'altro, pareggiare il criterio stabilito dall'Unione Europea per la nuova programmazione 2021-2027 che parla, espressamente, di "condizioni abilitanti" riguardanti la presenza e l'aggiornamento di piani di settore (es: trasporti, banda larga; gestione dei rifiuti, lavoro, istruzione/formazione, ecc.). La governance futura</p>

	<p>dell'innovazione sarà pertanto legata allo sviluppo dei piani di settore e per ciascun settore esisterà una strategia d'innovazione certa, misurabile e confrontabile.</p> <p>Generazione <i>start-upper</i>: L'idea è quella di stabilire un contatto diretto della Regione con questa generazione, fornendo loro un canale privilegiato e diretto per aiutarli nella straordinaria impresa che hanno già avviato, o nelle idee d'impresa che stanno elaborando.</p> <p>Residenza digitale: L'idea è quella di realizzare in Calabria un progetto di E-Residency (residenza digitale) per attrarre nella regione un numero di residenti digitali, imprenditoriali soprattutto, capaci di spezzare lo storico e drammatico isolamento periferico della Regione rispetto alle grandi traiettorie di sviluppo economico internazionale.</p> <p>Attraverso la E-Residency è possibile acquisire una residenza digitale - avviare una nuova impresa internet-based - posizionare la sede di un'impresa già esistente - Aprire un ufficio virtuale - gestire l'impresa in remoto - accedere a tutta una serie di servizi finanziari digitali - offrire consulenza e assistenza on line - offrire assistenza fiscale e tributaria - garantire servizi di marketing e posizionamento (start-up, business angels, club-deal, acceleratori d'impresa). Se a ciò aggiungiamo il prossimo decollo operativo in Calabria della Zona Economica Speciale (ZES) risulta chiaro come l'idea della Residenza Digitale, opportunamente promossa, possa incentivare dinamiche virtuose di attrazione di capitale internazionale nella Regione.</p>
<p><b>Riferimenti documenti di programmazione</b></p>	<p>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</p> <p><u>PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE</u></p> <p>Il sistema produttivo regionale presenta un rilevante deficit quantitativo ed una scarsa specializzazione del sistema produttivo nei settori ad alta tecnologia o intensità di conoscenza, caratteristiche presenti prevalentemente nelle start up innovative e nelle giovani o nascenti imprese ad alto contenuto tecnologico e che presentano elevato potenziale di crescita. L'obiettivo è certamente quello di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca. L'attività di formazione orientata ai fabbisogni delle imprese interessa prevalentemente profili professionali qualificati e specialistici destinati verosimilmente a coprire le posizioni vacanti soprattutto nelle imprese più innovative che, come si è visto, sono presenti in tutti i settori a partire da quelli dell'agricoltura, del turismo e dell'economia verde e che trovano spazio anche in particolari filiere delle costruzioni nel manifatturiero.</p> <p><u>L'EXPORT CALABRESE NEL 2021</u></p> <p>Il moderato livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, continua da tempo a caratterizzarsi per una modesta dimensione d'impresa, con scarsa integrazione tra imprenditori e discreto orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Il conflitto in Ucraina, scoppiato a fine febbraio 2022, implica ripercussioni negative non solo sugli andamenti economici internazionali, ma anche sulle economie regionali e locali. Le esportazioni verso i Paesi coinvolti nel conflitto bellico non risultano cospicue a livello nazionale, il che potrebbe indurre a far pensare a effetti minimi sul valore economico dell'export.</p> <p>I principali risultati conseguiti</p> <p>Asse 1 - Promozione della ricerca e dell'innovazione 505 imprese sostenute per progetti di innovazione e ricerca &amp; sviluppo (di cui 407 PMI e 98 nuove imprese di start up e spin off, start cup e talent lab) e 6 Poli di innovazione tecnologica con il coinvolgimento di 395 imprese che cooperano con istituti di ricerca</p> <p>Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi 47.568 imprese sostenute, di cui 711 per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi</p> <p>Documento di indirizzo strategico regionale (DISR) 2021 – 2027</p> <p>La Regione ritiene che far partire il ciclo dello sviluppo della Calabria significhi puntare sulla R&amp;I, ma in modo consapevole, cioè investendo in maniera selettiva e sempre in linea con il quadro delineato dai modelli di sostenibilità del Green Deal europeo. Con questa logica si vuole fornire</p>

	<p>al sistema economico calabrese una traiettoria di sviluppo orientata verso la competitività e la sostenibilità. Tra le principali priorità che si vogliono perseguire abbiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare gli investimenti in R&amp;I nelle imprese;</li> <li>- Rafforzare le infrastrutture di ricerca e promuovere la cooperazione interregionale per l'innovazione;</li> <li>- Favorire la nascita ed il rafforzamento delle star-up, PMI innovative e spin off;</li> <li>- Incrementare il numero di ricercatori presso le imprese;</li> <li>- Sostenere la domanda pubblica di innovazione per innalzare la qualità dei servizi della PA;</li> <li>- Rafforzare il capitale umano;</li> <li>- Accrescere il valore delle esportazioni delle imprese calabresi attraverso programmi specifici per lo sviluppo internazionale.</li> </ul> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 419/2022: "FONDO UNICO NAZIONALE TURISMO - MARKETING TERRITORIALE. LINEE GUIDA INTERVENTI".</li> <li>• DGR 412/2022: "POR CALABRIA FESR/FSE 2014/2020 - ISTITUZIONE FONDO REGIONALE DI VENTURE CAPITAL FOVEC E APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI FINANZIAMENTO CON FINCALABRA S.P.A."</li> <li>• DGR 121/2022: "PR CALABRIA FESR/FSE PLUS 2021/2027. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE -STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2021/2027-, DELLA RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ASSOLVIMENTO DELLA CONDIZIONE ABILITANTE -BUONA GOVERNANCE DELLA S3 E DEI RELATIVI ANNEX".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Nonostante gli investimenti realizzati in questi anni, i processi di ricerca, sviluppo e innovazione appaiono ancora deboli, con alcuni segnali di miglioramento: nel 2021, il RIS ha collocato la Calabria, come un Innovatore Emergente (+), al 174mo posto su 240 regioni europee prese in considerazione e penultima rispetto alle regioni italiane. Tra le valutazioni che hanno influito negativamente troviamo: la bassa percentuale di spesa in R&amp;S nel settore privato e pubblico, il ridotto tasso di occupazione nei settori ad alta conoscenza di innovazione, il basso valore di apprendimento permanente, il basso livello di competenze digitali, il basso numero di specialisti ICT assunti, il basso numero di domande di marchio e brevetti depositate.</p> <p>Nel 2020, la spesa per ricerca e sviluppo si è attestata a 25 miliardi di euro, contraendosi rispetto ai 26,3 miliardi del 2019. La diminuzione è stata però inferiore a quella del Pil, e questo fa sì che l'indicatore dell'intensità di ricerca e sviluppo sia paradossalmente salito, raggiungendo l'1,51% del Pil senza raggiungere tuttavia l'obiettivo previsto dalla Strategia Europa 2020 pari all'1,53%. Nel 2020 la nostra intensità di ricerca e sviluppo, pari al 1,51%, è rimasta inferiore alla media europea, pari a 2,3%, e a quella di Paesi come la Francia e la Germania</p> <p>Il Centro ha registrato un'intensità di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil pari all'1,7%, il Nord all'1,65%, mentre il Mezzogiorno non raggiunge appena l'1%. Resta quindi ampio il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. La spesa totale della Calabria in R&amp;S sul PIL risulta pari allo 0,62%, una percentuale più bassa di quella del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 1,00% e 1,51%).</p> <p>Inoltre, in Calabria è limitata la presenza dei ricercatori, sebbene si registra una lieve crescita negli ultimi due anni resta comunque più bassa di quella del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 14,9% e 26,3%).</p> <p>Allo stesso modo è limitato il numero di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (femmine). Nel 2020 si registra una percentuale pari allo 0,8% di gran lunga più bassa di quella dell'Italia pari a 3,0%.</p> <p>Il primo indicatore, Intensità di ricerca, tiene conto della spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti. Si tratta di un indicatore Istat\BES - Rapporto SDGs aggiornamento anno 2022. Il valore iniziale, pari a 0,62%, rappresenta il dato al 2020. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2020, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 1,00%. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>



	<p>Il secondo indicatore, Ricercatori (in equivalente tempo pieno), tiene conto del numero di ricercatori 10,000 abitanti. Si tratta di un indicatore Istat - Rapporto SDGs aggiornamento anno 2022. Il valore iniziale, pari a 9,5%, rappresenta il dato al 2020. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2020, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 14,9%. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il terzo indicatore, Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (femmine), tiene conto degli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (femmine). Si tratta di un indicatore territoriale delle politiche di sviluppo (Accordo di Partenariato 2014-2020). Il valore iniziale, pari a 0,8%, rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2021, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 1,6% ottenuto considerando la media delle percentuali delle seguenti Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>	14 - Sviluppo economico e competitività 7 - Turismo									
<b>GOAL</b>	9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 4 - PARI OPPORTUNITA' E EQUILIBRIO DI GENERE									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato a favorire la nascita e il consolidamento PMI innovative start up e spin off.							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Intensità di ricerca	Spesa totale per R&S / PIL (a prezzi correnti)	a / 1	ISTAT Rapporto SDGs aggiornamento anno 2022	Esterna	%	33,33	0,62	0,74	0,86	1,00
<b>Stakeholders</b>						<b>IMPRESE</b>				
<b>Dimensioni Benessere</b>						<b>ECONOMICO</b>				
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	Ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) / per 10,000 abitanti	a / 1	ISTAT Rapporto SDGs aggiornamento anno 2022	Esterna	%	33,33	9,50	11,30	13,10	14,90
<b>Stakeholders</b>						<b>IMPRESE</b>				
<b>Dimensioni Benessere</b>						<b>ECONOMICO</b>				
Specializzazione produttiva nei settori ad alta	Occupati (femmine) nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad	a / 1	Istat - Ind. 421	Esterna	%	33,34	0,80	1,00	1,20	1,60

tecnologia (femmine)	elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia / totale degli occupati (femmine)									
<b>Stakeholders</b>							<b>IMPRESE</b>			
<b>Dimensioni Benessere</b>							<b>ECONOMICO</b>			
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE										25,00
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										25,00
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										25,00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										25,00
<b>Enti Strumentali</b>										



## 6.2 Priorità strategica 2 – Una Calabria Resiliente e sostenibile

### 6.2.1 Obiettivo strategico 2.1

<b>Priorità Strategica</b>	2 - UNA CALABRIA RESILIENTE E SOSTENIBILE
<b>Titolo</b>	2.1 - Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nelle città, in particolare riguardo la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti, la depurazione, l'utilizzo e la qualità dell'acqua
<b>Descrizione</b>	<p>La legge regionale n. 10 del 20 aprile 2022 all'art. 1, comma 4 così recita: "La Regione e gli Enti Locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di gestione dei rifiuti dalla presente legge, si attengono ai principi fondanti il patto con le generazioni future e il loro diritto a fruire di un integro patrimonio ambientale. Nel rispetto dei suddetti principi, la Regione e gli enti locali perseguono, nell'ambito di politiche di gestione integrata, l'obiettivo della massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo. A tal fine la Regione assume propri i principi dell'economia circolare con riferimento alle direttive 2018/849/UE, 2018/850/UE, 2018/851/UE, 2018/852/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, promuovendo una gestione sostenibile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia prevista dall'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)".</p> <p>La normativa nazionale, recependo le direttive 2018/850/UE, 2018/851/UE e 2018/852/UE mediante il d.lgs. 116/2020 e il d.lgs. 121/2020, pone una serie di nuovi obblighi e divieti in merito alla gestione dei rifiuti urbani su un arco temporale piuttosto lungo, ossia fino al 2035, arco temporale a cui ormai gli atti di pianificazione devono tendere anche alla luce degli obiettivi previsti da Agenda 2030.</p> <p>Tra i principali obiettivi: l'aumento complessivo del recupero e del riciclaggio dei rifiuti urbani, dei rifiuti di imballaggio, la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, il divieto di smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, ovvero quelli derivanti dalla raccolta differenziata, l'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti organici, per i rifiuti tessili e per i rifiuti ingombranti, compresi materassi e mobili, misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra, misure e target per ridurre gli sprechi alimentari del 30%; il contrasto alla dispersione dei rifiuti in ambiente terrestre ed acquatico anche in accordo con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030. L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine implica azioni finalizzate a migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché a prevenire il deterioramento dei corpi idrici che sono già in buono stato.</p> <p>Le azioni che, a tal fine, devono essere messe in campo puntano all'ottimizzazione della gestione e dell'efficienza idrica, mediante misure volte a migliorare lo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.</p> <p>L'accresciuta sensibilità verso i temi della sostenibilità ambientale porta infatti a ricercare soluzioni ed interventi che mirino alla gestione ottimale delle risorse idriche, nell'intero ciclo che va dall'approvvigionamento alla gestione delle reti di distribuzione fino a comprendere gli impianti di depurazione e il trattamento delle acque reflue, valorizzando il ciclo dei fanghi da depurazione e il riuso irriguo dei reflui trattati.</p> <p>Lo sviluppo di un Servizio Idrico Integrato in ottica di economia circolare è, peraltro, uno degli obiettivi contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</p> <p>Per la Calabria, le risorse idriche costituiscono un rilevante patrimonio, in termini quali-quantitativi, da valorizzare e tutelare. In materia, i dati attualmente disponibili mostrano situazioni differenti.</p> <p>L'inadeguatezza dei sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue, inoltre e d'altra parte, ha determinato l'apertura di procedure di infrazione per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Ciononostante, a conclusione della campagna di monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei, condotta nell'ultimo triennio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/2006, è stata elaborata una prima classificazione delle acque da cui emerge che l'indicatore relativo ai "Corpi idrici in</p>

	<p>buono stato di qualità” è pari al 65,41%. Alla luce di questo quadro, l’Amministrazione regionale intende quindi sempre di più promuovere, per tutti i cittadini, la gestione sostenibile dell’acqua, garantendone la disponibilità, migliorandone la qualità e riducendone l’inquinamento.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingegnerizzare e ammodernare gli impianti di depurazione e le reti idriche (Riduzione della dispersione delle acque, efficientamento ed ottimizzazione energetica di reti e impianti, implementazione nuove tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti idriche);</li> <li>- Migliorare la qualità delle acque marine (attuazione del programma di controllo ambientale sulle acque di balneazione);</li> <li>- Incrementare la % di raccolta differenziata dei rifiuti;</li> <li>- Riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia e di energia dai rifiuti (centri di compostaggio);</li> <li>- Adottare ed attuare il Nuovo Piano di gestione dei rifiuti;</li> <li>- Predisporre e attuare il Nuovo Piano di Tutela delle Acque;</li> <li>- Riqualificare i territori inquinati (bonifica dei Siti Orfani – PNNR).</li> </ul>
<p><b>Riferimenti programma di governo</b></p>	<p>La gestione dei rifiuti della Regione Calabria presenta numerose problematiche. A causa delle percentuali ancora non soddisfacenti di raccolta differenziata e di impianti di trattamento non idonei e in gran parte obsoleti, gli scarti prodotti vengono depositati nelle residue discariche disponibili e in piccola parte trattati nell’unico termovalorizzatore regionale situato a Gioia Tauro e parzialmente funzionante. Occorre rivedere e migliorare l’offerta impiantistica prevista nel piano dei 2016, prevedendo l’utilizzo di tecnologie innovative e intervenendo principalmente sulle modalità di gestione degli scarti di lavorazione degli impianti di trattamento del rifiuto urbano con l’obiettivo di azzerare il ricorso allo smaltimento in discarica. A tale scopo è necessario prevedere l’ammodernamento dell’impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro attraverso progetti di investimento in grado di ridurre al minimo l’impatto sull’ambiente e migliorare la potenzialità complessiva di trattamento. Raggiungere una media regionale di raccolta differenziata al 65% attraverso l’elaborazione di progetti mirati che prevedano investimenti e premialità per i Comuni virtuosi.</p> <p>Per raggiungere tale risultato è necessaria l’adozione, in tutti i comuni calabresi, del modello di raccolta porta a porta e della tariffazione puntuale, meccanismo che permetterà ai cittadini di pagare la TARI in base ai rifiuti realmente prodotti.</p> <p>L’obiettivo finale, nell’arco di cinque anni è l’azzeramento del fabbisogno di conferimento in discarica e la completa chiusura di i siti attualmente esistenti in Calabria. Tale risultato sarà conseguito mediante un’azione congiunta di massimizzazione della raccolta differenziata e di modifica strutturale del sistema di trattamento dei rifiuti indifferenziati.</p> <p>In relazione al sistema idrico, il Programma di Governo fa riferimento all’adozione di un nuovo modello di gestione: trasformare Sorical Spa in una multi-utility controllata dalla Regione Calabria con il coinvolgimento dei Comuni. I servizi che Sorical dovrà gestire, oltre alle attività di captazione, adduzione e distribuzione dell’acqua potabile, riguarderanno anche tutte le attività attualmente svolte dai Comuni sia in riferimento al servizio idrico che per la gestione della depurazione compresa la gestione commerciale delle utenze.</p>
<p><b>Riferimenti documenti di programmazione e</b></p>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Come si evince dalla Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 5 ottobre 2022 presentata dal Governo al Parlamento, in cui viene dettagliato l’elenco di tutti i progetti bandiera siglati, la Regione Calabria ha proceduto alla sottoscrizione di un protocollo con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie avente ad oggetto il completamento dello schema idrico a valle dell’invaso del Menta, finanziato per un importo pari a 30 milioni di euro coerentemente con gli obiettivi e con le missioni del PNRR, in particolare con quelli della linea d’investimento M2C4-I4.1 “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”.</p> <p><u>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE</u></p> <p>L’Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e delle acque, sostiene la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e l’incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile nonché la valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche regionali.</p>

	<p>Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:</p> <p>Tema Rifiuti: Piano di azione "interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata" (nell'ambito del progetto sono inclusi due avvisi, quello rivolto ai Comuni con popolazione <math>\geq</math> a 5.000 abitanti rivolto ai Comuni con popolazione <math>&lt;</math> a 5.000 abitanti); realizzazione e adeguamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Isole ecologiche); realizzazione dell'impianto nel comune di Reggio Calabria, loc. Sambatello; interventi sul sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti, negli impianti localizzati nei comuni di Crotona e Siderno-Gioia Tauro.</p> <p>Tema Risorse Idriche: Ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e alla riduzione delle perdite nella regione Calabria (Prov. CZ, CS, RC, VV, KR); interventi previsti nell'APQ "Depurazione" del 03/03/2013; programma degli interventi nel settore della depurazione per la messa in conformità degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE (DGR n. 34/2018); interventi per il servizio idrico integrato; monitoraggio qualitativo dei corpi idrici</p> <p>Tra i principali risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 246 operazioni finanziate per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti;</li> <li>- 19 progetti per la messa in conformità degli agglomerati in procedura di infrazione;</li> <li>- 77 progetti finanziati per la tutela e il monitoraggio ambientale</li> </ul> <p>Documento di Indirizzo Strategico POR 2021-2027- Ciclo "Acqua, Depurazione e Rifiuti" - Capitolo 4 "Una Calabria più verde (Obiettivo di Policy 2). POR Calabria FESR - FSE+ 2021-2027: Priorità 2: Una Calabria resiliente e sostenibile.</p>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>In tema di gestione dei Rifiuti, tra i molteplici indicatori utili a descrivere il sistema, quello sulla raccolta differenziata fornisce di per sé sintetiche, ma significative, informazioni sul progresso del servizio e sulla capacità di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente. I dati di fonte ISPRA evidenziano un progressivo miglioramento della raccolta differenziata, sebbene ancora lontana dai target normativi.</p> <p>I dati dell'ultimo rapporto ISPRA sui rifiuti evidenziano che in Calabria i rifiuti urbani smaltiti in discarica, a valle dei pretrattamenti, è pari al 52%, a fronte di una media italiana del 22%, quindi ancora lontana dalla media europea del 3,4% (dato Eurostat) e dall'obiettivo del 10% al 2035, previsto dalle nuove direttive europee del pacchetto sull'economia circolare.</p> <p>Il primo indicatore misura la "Percentuale di raccolta differenziata". Il dato disponibile all'anno 2020 è pari al 52,20% (cfr. Documento Tecnico di indirizzo G.R. Calabria - DGR 93/2022 - Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2021 - Rapporto SdGS 2022). Il calcolo della stima della produzione di rifiuti considera 2 periodi temporali ovvero a medio termine (2025) e a lungo termine (2030).</p> <p>In prospettiva si ritiene che si debba mettere in campo una serie di misure per avviare la raccolta differenziata nei Comuni maggiormente popolosi che ancora hanno basse percentuali di RD (Corigliano Rossano, Scalea, Lamezia Terme, Crotona, Cirò Marina, Rosarno, Gioia Tauro, Reggio Calabria). Il valore iniziale del dato al 2020 per la Calabria è pari a 52,2% molto vicino alla media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 53,6% pertanto i target sono stati individuati sulla base del valore benchmark della media nazionale 2020 da perseguire nel triennio pari a 63,0%</p> <p>L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target.</p> <p>Il secondo indicatore misura la "Percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani". Il valore iniziale del dato al 2020 per la Calabria è pari a 27,4 già più performante rispetto a quello della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 29,2, pertanto, i target già presenti nel PIAO 2022, erano stati individuati in base al valore benchmark della media nazionale pari a 20,1. In riferimento al sistema idrico, c'è da evidenziare che l'erogazione dell'acqua potabile dipende per la gran parte dalle caratteristiche infrastrutturali e socio-economiche spesso molto differenti tra comuni, che inevitabilmente incidono sull'uso della risorsa idrica da parte dei singoli utenti. Non tutta l'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunali, infatti, raggiunge gli utenti finali. Le perdite totali di rete generano importanti ripercussioni ambientali, sociali ed economiche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti caratterizzati da episodi di scarsità idrica. A livello delle Regioni del Mezzogiorno, nel 2020 undici capoluoghi, a causa dell'obsolescenza dell'infrastruttura idrica, hanno fatto ricorso a misure di razionamento nella distribuzione</p>

<p>dell'acqua. Interventi di sospensione e riduzione dell'acqua potabile sono stati adottati in quasi tutti i capoluoghi siciliani (coinvolgendo quasi 217 mila cittadini pari al 13,9% dei residenti della regione), in due della Calabria (Reggio Calabria e Cosenza), in uno dell'Abruzzo (Pescara) e della Campania (Avellino). Le acque di balneazione sono rappresentate dalle acque dolci superficiali, correnti o di lago, e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata. Negli ultimi anni, con l'evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale, sono state introdotte profonde modifiche nelle modalità di monitoraggio e definizione dell'idoneità delle acque destinate alla balneazione. Dal 2010, con il Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 (G. U. del 24 maggio 2010 S.O. 97), l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazione. Tale normativa è finalizzata alla protezione della salute umana attraverso il monitoraggio delle acque destinate alla balneazione e all'attuazione di azioni indirizzate alla riduzione delle possibili cause di inquinamento. L'indicatore misura la percentuale di coste marine balneabili. Nel 2019, la percentuale di coste marine balneabili si è attestata al 65,5%, in lieve calo per il terzo anno consecutivo: 1 punto in meno rispetto al 2018 (66,5%) e circa 2 punti in meno rispetto al 2016 (67,2%), massimo osservato nel settennio 2013-2019. Le regioni con le quote più elevate di costa balneabile sono Basilicata e Calabria (90,8% e 85,3%), mentre quelle con più restrizioni nella fruibilità della costa sono Friuli-Venezia Giulia (42,2%) e Sicilia (50,8%). Gli arretramenti più rilevanti rispetto al 2018 si osservano in Sicilia (dal 55,4% al 50,8%) e in Abruzzo (dal 77,5% al 75,5%). In tre regioni (Campania, Sardegna e Calabria), all'opposto, l'indicatore segnala un incremento, seppur molto lieve, nella disponibilità alla balneazione della costa. L'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute. I target sono stati individuati in funzione del perseguimento del valore benchmark della Regione Basilicata (miglior risultato in Italia, pari a 90,8) disponibile per l'anno 2021 e prevedendo un ulteriore incremento percentuale al 2025. Il valore iniziale del dato al 2021 per la Calabria è pari a 85,3% già più performante della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 65,8% e della media nazionale pari a 65,5%. Dal momento che i valori benchmark sono tutti inferiori al dato della Regione Calabria, i target sono stati individuati quali mantenimento dei livelli di eccellenza già raggiunti. L'indicatore dipende fortemente dall'azione regionale. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o superiore al target di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
<b>GOAL</b>		6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI								
<b>MISSIONI PNRR</b>		2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>		L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente in termini di risultati attesi, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato a ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite nelle città					
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti /	g / 1	ISTAT Rapporto SDG aggiornamento 2022	Esterna	%	35,00	52,20	55,80	59,40	63,00
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, ENTI TERRITORIALI, ASSOCIAZIONI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti /	g / 1	ISTAT Rapporto SDG aggiornamento 2022	Esterna	%	35,00	27,40	25,00	22,50	20,01
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti /	g / 1	ISTAT/BES/Rapporto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	%	30,00	85,30	85,30	85,30	85,30
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										100,00
<b>Enti Strumentali</b>										
ARPACAL										

## 6.2.2 Obiettivo strategico 2.2

<b>Priorità Strategica</b>	2 - UNA CALABRIA RESILIENTE E SOSTENIBILE
<b>Titolo</b>	2.2 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
<b>Descrizione</b>	<p>L'inserimento, all'interno della Carta Costituzionale Italiana, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, che si affiancano al paesaggio e al patrimonio storico e artistico nel testo dell'articolo 9 conferma la necessità di un approccio integrato allo sviluppo sostenibile, che comprenda la tutela del paesaggio e dei beni culturali e la protezione dell'ambiente. In questo approccio, che deve ora concretizzarsi nella prassi della pianificazione a tutti i livelli.</p> <p>È ormai acquisita la consapevolezza che la biodiversità del patrimonio naturalistico ed ambientale della Calabria rappresenta un bene che va conservato e tutelato. Il mantenimento della biodiversità negli ecosistemi è fondamentale, non solo per mantenere le opzioni evolutive dei sistemi naturali stessi, ma anche per garantire le funzioni e i servizi da essi messi a disposizione delle società umane.</p> <p>La Strategia Europea per la biodiversità 2030 (SEB 2030) pone fra i suoi obiettivi il raggiungimento di almeno il 30% di territorio (terrestre e marino) coperto da aree protette. A oggi la Calabria con 451.813 ettari di aree protette, pari al 30% del proprio territorio, si colloca fra le regioni italiane più virtuose essendo il dato medio nazionale di aree protette pari al 22%.</p> <p>Oltre ai Parchi Nazionali del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte, al Parco Regionale delle Serre, ai cinque Parchi marini (Riviera dei cedri, Scogli di Isca, S. Irene Capo Cozzo, Costa dei gelsomini, Baia di Soverato) e all'Area Marina Protetta Capo Rizzuto, fanno parte del sistema regionale delle aree protette i siti della Rete Natura 2000 con 178 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), per una superficie complessiva di 90.649,38 Ha (70.447,03 ha porzione terrestre, 20.202,35 ha porzione marina) ed ancora 6 Zone Protezione Speciale, con superficie totale pari a 262.255,00 ha. Gli habitat presenti in Calabria, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono 74 di cui 20 prioritari e 54 non prioritari. La realtà forestale della Calabria è una delle più interessanti d'Italia, per vastità delle aree boscate, indice di boscosità, potenzialità e diversificazione della produzione legnosa, molteplicità dei popolamenti, specificità mediterranea di alcune formazioni, varietà dei paesaggi, ruolo storico, culturale e sociale. Una parte delle aree boscate regionali (32.089 ha di Bosco e 2.892 ha di Altre aree boscate) si trova all'interno di siti della rete NATURA 2000 (SIC e ZPS). L'agro biodiversità, essenzialmente legata agli ecosistemi naturali modificati dall'uomo con l'introduzione della coltivazione finalizzata alla produzione agricola, ha inciso fortemente sulla struttura del paesaggio agrario regionale creando habitat specifici per un grande numero di specie (vegetali e animali), attribuendo così all'attività agricola un ruolo di primo piano nella conservazione della biodiversità.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare e migliorare la fruibilità del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi (1. Censimento delle specie e di inventario degli habitat; 2. Azioni dirette di tutela e ripristino ambientale di habitat terrestri e marini; 3. Azioni di contrasto ai fenomeni di erosione genetica e di estinzione delle specie. 4. Interventi per l'informazione e la sensibilizzazione ambientale);</li> <li>- Riqualificare i territori inquinati promuovendo l'economia circolare (PNRR);</li> <li>- Minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;</li> <li>- Tutelare e valorizzare le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (mappatura degli ecosistemi nell'ambito delle azioni di promozione, divulgazione e valorizzazione delle specificità geo-naturalistiche e ambientali delle ZSC in ambito marino della Regione);</li> <li>- Sensibilizzare la popolazione studentesca (Educazione ambientale "Non abusiamo del mare");</li> <li>- Realizzare interventi di conservazione dei tipi di habitat naturali e degli habitat della specie di interesse (monitoraggio degli Habitat e delle specie marine all'interno delle ZSC);</li> <li>- Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino;</li> <li>- Garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra;</li> </ul>



	- Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile.
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>Politiche di forestazione</p> <p>La montagna deve essere uno strumento di valorizzazione ambientale e di sviluppo economico per tutti i calabresi. Punteremo, attraverso i “Piani annuali di Forestazione” e alle normative di riferimento, all’avvio di una serie di azioni strutturali si esplicano nella gestione e manutenzione del territorio, nella manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione, nella prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi e nella tutela della biodiversità e dell’ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici.</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Temi principali di questa programmazione. Tre gli obiettivi strategici: 1) competitività dell’agricoltura; 2) gestione sostenibile delle risorse naturali; 3) sviluppo equilibrato delle zone rurali. Il complesso contesto regionale di riferimento sarà certamente influenzato dalle misure che il Governo ha adottato o intende adottare, in sede di approvazione definitiva del bilancio di previsione per il 2023, per contrastare gli effetti negativi dell’aumento dei prezzi non solo energetici e per sostenere famiglie e imprese, in particolare nel settore dei trasporti, e nel settore della tutela del territorio e della difesa idrogeologica, considerato il mancato rifinanziamento, allo stato attuale, dei progetti di tutela ambientale che riguardano l’utilizzo della manodopera idraulico forestale in forza a Calabria Verde e presso i Consorzi di bonifica.</p> <p>Tra le principali priorità del PO FEAMPA 2021-27 attività antropiche si evidenzia il recupero dei rifiuti marini sia derivanti dalla pesca che da attività antropiche sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo. Le azioni dovranno anche contribuire a conseguire o mantenere il buono stato ambientale dell’ecosistema marino, all’attuazione di misure di protezione spaziale, alla gestione e alla sorveglianza di zone Natura 2000, nonché alla protezione di alcune specie.</p> <p><u>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE</u></p> <p>L’Asse 6 sostiene, tra l’altro, la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e l’incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile. Di seguito, si riportano alcune delle procedure che compongono il quadro di attuazione dell’Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all’avanzamento della spesa:</p> <p>Tema Parchi e Aree Protette: progetto per la tutela dell’ululone appenninico (Bombina Pachypus); monitoraggio dello stato di conservazione dei SIC sia all’interno che all’esterno delle aree protette (nell’ambito di tale procedura rientrano n. 6 operazioni, relative alle attività di monitoraggio degli habitat e delle specie marine: n. 5 operazioni riguardanti l’osservatorio regionale della Biodiversità e l’avviso per la selezione di 10 esperti per le attività di monitoraggio con rilevamento in campo nei siti della Rete Natura 2000 in Calabria; n. 2 operazioni, relative all’avviso pubblico integrato per la tutela degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 nei SIC marini e costieri dell’Area Marina Protetta Capo Rizzuto); avviso pubblico per la conservazione e il ripristino di habitat e specie della Rete Natura 2000; progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale per la Biodiversità (SIT - BIOCAL); progetto supporto scientifico alle attività di monitoraggio; progetto sistema Carta Natura per la realizzazione di una cartografia che rappresenti la distribuzione dei sistemi naturali del territorio regionale al fine di migliorare e mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino; promozione e valorizzazione della biodiversità nelle aree marino-costiere (sub-azione 3), per un costo ammesso di 1,5 mln di euro; identificazione di siti di particolare interesse naturalistico e realizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo degli interventi, per un importo di 0,25 mln di euro; piano di marketing turistico-territoriale per le aree naturali protette calabresi. Tra i principali risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 77 progetti finanziati per la tutela e il monitoraggio ambientale;</li> <li>- 25 iniziative di marketing e sentieristica;</li> </ul>

Documento di Indirizzo Strategico PR 2021-2027: "Biodiversità e Paesaggio"; "Favorire un uso sostenibile dell'ecosistema regionale incrementando il livello di qualità degli ambiti terrestri e marini" (capitolo 4 "Una Calabria più verde" - Obiettivo di Policy 2).PR FESR – FSE + 2021 – 2027: Priorità 2: "Una Calabria resiliente e sostenibile".										
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p> <p>L'indicatore misura la qualità dell'aria. L'inquinamento atmosferico determinato dalle attività antropiche è un fattore di degrado della qualità dell'aria, rischioso per la salute umana e per gli ecosistemi. Si verifica quando gas, pulviscolo e fumo vengono rilasciati nell'aria. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) classifica l'inquinamento atmosferico come il principale rischio ambientale per la salute, soprattutto in Europa. L'inquinamento atmosferico dipende in modo complesso da molteplici fattori, osservabili più efficacemente ad una scala micro che a scala locale e regionale. Ciò rende difficile la selezione di indicatori di qualità dell'aria significativi. Generalmente ci si orienta su quelli per i quali è riconosciuto un legame tra esposizione ed effetti sulla salute a breve e a lungo termine. Tra questi, il materiale particolato (PM2,5 e PM10), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono troposferico (O3) rappresentano le componenti preferite per il monitoraggio. L'Oms ritiene che il PM2,5 sia l'inquinante atmosferico più nocivo per la salute. Le concentrazioni in aria di queste sostanze riflettono, almeno in parte, livelli e variabilità temporale delle concentrazioni degli altri inquinanti. L'indicatore di PM2,5, adatto alla valutazione dell'inquinamento atmosferico tanto nelle aree urbane quanto nelle aree suburbane e rurali, viene definito con riferimento alla percentuale di misurazioni valide superiori al valore soglia per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione, stratificate per fonte principale di inquinamento (traffico, fondo e industriale) e zona di localizzazione (urbana, suburbana e rurale). Data la distribuzione capillare delle stazioni di monitoraggio regionali, l'indicatore è rappresentativo della situazione dell'intero territorio delle regioni e province autonome. In Italia, dal 2010, i superamenti del valore di riferimento dell'Oms sono sempre superiori all'80% delle rilevazioni effettuate. Si osserva, comunque, una leggera tendenza al miglioramento negli ultimi dieci anni dal 92,9% del 2010 all'81,9% del 2019. L'indicatore raggiunge le percentuali più alte nelle regioni del Nord, soprattutto quelle del bacino Padano, con una media che va dal 97,5% del 2010 al 91,2% del 2019. Nel Centro si osserva l'andamento più veloce verso il miglioramento (dal 92,2% del 2010 al 74,4% del 2019). Nel Mezzogiorno, invece, il fenomeno è più attenuato e in lento miglioramento, dall'84,6% del 2010 al 73,4% del 2019, con valori inferiori al 70% nel biennio 2016-2017. Il dettaglio regionale dell'indicatore nel 2019, rispetto all'anno precedente e alla media del periodo 2010-2018, fa segnare un miglioramento in tutti i territori, ad eccezione del Veneto, dove i superamenti aumentano, rispetto tanto al 2018 (+3 punti percentuali), quanto alla media 2010-2018 (+1,7). Nel 2019, oltre al Veneto (100% di superamenti per 100 misurazioni valide), le regioni con maggior inquinamento da PM2,5 (oltre l'80%) sono, ad eccezione della Puglia (95,6%), tutte nel Nord. Inoltre, anche nella maggior parte delle regioni del Centro e del Mezzogiorno si rilevano valori alti dell'indicatore (tra il 60 e l'80%). Il valore iniziale pari a 40,0 rappresenta il dato al 2020 per la Regione Calabria. Dal momento che i valori benchmark sono tutti superiori al dato della Regione Calabria, i target già presenti nel PIAO 2022 sono stati individuati quali mantenimento dei livelli di eccellenza già raggiunti. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
<b>GOAL</b>		15 - VITA SULLA TERRA								
<b>Ambiti PIAO</b>										
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	NO	<b>Motivazione</b>								
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025



Qualità dell'aria	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3) / totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)	g / 1	ISTAT/BES/SDGs Rapporto 2022	Esterna	%	100,00	40,00	40,00	40,00	40,00
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, ENTI TERRITORIALI, ASSOCIAZIONI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										100,00
<b>Enti Strumentali</b>										
ARPACAL										

### 6.2.3 Obiettivo strategico 2.3

<b>Priorità Strategica</b>	2 - UNA CALABRIA RESILIENTE E SOSTENIBILE
<b>Titolo</b>	2.3 - Garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni, aumentando in modo significativo la quota di energie rinnovabili
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo di Policy 2 della nuova programmazione unitaria 2021- 2027 mira a “promuovere la transizione verso un’energia pulita ed equa per migliorare l’efficienza energetica, sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l’uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l’economia circolare, l’adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione. Da questo punto di vista per l’Amministrazione Regionale, la sostenibilità è un concetto cardine per conciliare le esigenze di tutela delle bellezze e degli ambiti naturali della nostra Regione, con modelli di crescita economica, culturale e sociale che producano un ampio e profondo impatto positivo sulle comunità.</p> <p>L’Obiettivo di Policy 2 declinato, nell’ambito del nuovo PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, in una “Calabria più Verde”, rappresenta un’opportunità su cui la Regione intende puntare con decisione, mettendo in campo una strategia innovativa, coerente con il quadro regolatorio comunitario e con gli indirizzi internazionali in materia, basata sull’efficientamento energetico del patrimonio pubblico, l’incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la transizione da un modello di sviluppo basato sull’economia lineare ad un modello di tipo circolare, la valorizzazione delle risorse naturali per la promozione di nuove forme di fruizione delle aree protette e del turismo sostenibile.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l'efficienza energetica nelle infrastrutture pubbliche, nell’edilizia abitativa e nelle imprese;</li> <li>- Costituire le Comunità Energetiche rinnovabili (inclusa quella della Cittadella Regionale);</li> <li>- Realizzare impianti e sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile, inclusa la produzione da idrogeno verde nelle zone industriali dismesse, anche attraverso il sostegno di fondi di ingegneria finanziaria.</li> <li>- Effettuare interventi volti a contrastare gli effetti negativi del “caro bolletta”;</li> <li>- Migliorare le prestazioni energetiche dei processi produttivi.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>“La sostenibilità energetica della agricoltura calabrese può trovare il suo divenire su una triplice attivazione bioenergetica: fotovoltaico, residui di potature e pulizie forestali, sottoprodotti agricoli per l’alimentazione delle centrali a biogas”. POR Calabria FESR – FSE 2014-2020 – DEFR 2022-2024. Asse 4 - “Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile”: promozione dell’efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e l’aumento della mobilità sostenibile. Documento di Indirizzo Strategico al “POR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027. “Energia, cambiamenti climatici, aria ed emissioni” (capitolo 4 “Una Calabria più verde - Obiettivo di Policy 2. POR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Priorità 2: Una Calabria resiliente e sostenibile. Linee d’indirizzo del Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) della Regione Calabria (DGR n. 291 del 30.06.2022).</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Il tema del caro energia connesso alle contro-misure da porre in essere per farvi fronte ha anche chiamato in causa le Regioni italiane che, in sede di Conferenza Unificata, lo scorso 14 settembre hanno approvato un documento di proposte per contenere l’effetto del caro energia sul tessuto produttivo nazionale. Nello specifico, il documento contiene diverse proposte, alcune di natura emergenziale, altre da attuare nel medio-lungo periodo tra le quali:</p>

	<p>- potenziare la misura del credito di imposta in merito alla spesa sostenuta dalle imprese per l'acquisto della componente energetica (elettrica, gas, carburante), aumentandone le percentuali e prevedendo un'estensione anche alle piccole imprese, almeno fino al 31.12.2022, allargando la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia di fonti rinnovabili;</p> <p>- definire misure specifiche per incentivare l'auto-produzione di energia rinnovabile delle imprese nonché la cessione della parte di energia eccedente ad altri soggetti. A tal proposito si propone di introdurre, con normativa statale, ulteriori e più spinte semplificazioni del procedimento amministrativo per la realizzazione di sistemi di autoproduzione di energia per le imprese (cogenerazione, fotovoltaico, geotermico, mini eolico, ecc.). In materia di concessioni di derivazioni di acque pubbliche, è stata approvata in Consiglio regionale la L.R. 23 aprile 2021, n. 5, recante "Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche della Regione Calabria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni".</p> <p>- Attraverso la previsione di specifici contenuti volti a definire obblighi o limitazioni gestionali, miglioramenti in termini energetici e misure di risanamento ambientale, risponde all'obiettivo di valorizzazione della risorsa idrica in una prospettiva di sviluppo sostenibile, assicurando l'implementazione di politiche energetiche di miglioramento e di incremento della produzione da fonti rinnovabili, la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, l'uso plurimo sostenibile delle acque.</p> <p>EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE. L'Asse 4 promuove l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e l'aumento della mobilità sostenibile. Si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito maggiormente all'avanzamento della spesa:</p> <p>Tema efficienza energetica: Realizzazione interventi di efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi (due operazioni risultano concluse (Istituti scolastici "Cosentino" di Rende e "Majorana" di Rossano), è in corso un terzo intervento (Palazzetto dello sport di Rossano); avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (Linea 1 e 2)</p> <p>Tra i principali risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 252 Comuni finanziati per la riduzione dei consumi energetici.</li> <li>- 80 operazioni finanziate per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici ubicati nei comuni inclusi nella strategia SRAI</li> <li>- 5 interventi di efficientamento energetico negli edifici scolastici e nelle Università</li> </ul> <p>Di seguito alcuni delle principali procedure dell'Asse 11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE che sostiene tra l'altro la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi. Uno dei principali risultati conseguiti riguarda 43 edifici scolastici comunali finanziati per interventi di adeguamento strutturale, antisismico e di efficientamento energetico</p> <p>Documento di Indirizzo Strategico al "PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027. "Energia, cambiamenti climatici, aria ed emissioni" (capitolo 4 "Una Calabria più verde - Obiettivo di Policy 2. POR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Priorità 2: Una Calabria resiliente e sostenibile. Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR n. 291 del 30.06.2022 "Linee d'indirizzo del Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) della Regione Calabria".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>In tema di energia, persistono gravi ritardi sul tema dell'efficientamento degli edifici pubblici e delle imprese. Si evidenzia come il trend di crescita dei consumi sia particolarmente evidente negli edifici pubblici, accompagnato da un trend crescente dei consumi elettrici nella PA per unità di lavoro. Pur avendo aumentato considerevolmente negli ultimi anni il proprio ruolo nel comporre il mix di produzione elettrica, arrivando al 28.1% nel 2019 (5.370,70 GWh prodotti da fonte rinnovabile su un totale prodotto pari a 19.061,20 GWh), si evidenziano margini di miglioramento. La scelta di mobilitare risorse pubbliche per continuare a sostenere misure di efficienza energetica diviene cruciale per la trasformazione green della Regione. In coerenza con gli SDGs Agenda 2030 e con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) ed in linea con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, le sfide riguardano l'incremento della quota di copertura dei consumi attraverso fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas effetto</p>

<p>serra, finalizzati a contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 ed il passaggio alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035.</p> <p>Il primo indicatore mira a quantificare la riduzione dei gas effetto serra, sia per i settori Emission Trading System (settori industriali ad alta intensità energetica comprese raffinerie di petrolio, acciaierie e produzione di ferro, metalli, alluminio, cemento, calce, vetro, ceramica, pasta di legno, carta, cartone, acidi e prodotti chimici organici su larga scala; aviazione civile) che per quelli non -ETS (non regolati dalla direttiva 2009/29/UE e sono identificabili approssimativamente con i settori dei trasporti, civile, dell'agricoltura, dei rifiuti e della piccola industria) in riferimento all'anno base 1990 (emissione CO2 e 1990: 11.210,328 tonnellate - Fonte ISPRA) in linea con quanto prescritto dall'attuale normativa di riferimento, anche comunitaria. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento. Stakeholder Cittadini, Enti Territoriali, Associazioni.</p> <p>Il secondo indicatore "Energia elettrica da fonti rinnovabili" riguarda la percentuale di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni). Il valore iniziale per la Calabria, disponibile per l'anno 2020, è pari a 80,1. Dal momento che il valore benchmark della media delle Regioni del Mezzogiorno è meno performante (45,6), i target sono stati individuati in base alla serie storica della Regione Calabria considerando un incremento annuo dell'1%. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento Stakeholder Cittadini, Enti Territoriali, Associazioni. Gli indicatori scelti sono condizionati dall'azione di soggetti istituzionali esterni (organismi internazionali di normazione).</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		14 - Sviluppo economico e competitività 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
<b>GOAL</b>		7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI								
<b>MISSIONI PNRR</b>		2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA								
<b>Ambiti PIAO</b>		5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		NO	<b>Motivazione</b>							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Riduzione gas a effetto serra (settori ETS e non- ETS)	Emissioni CO2 eq annuale / Emissione CO2 eq 1990	g / 1	Dipartimento SEAC	Interna	%	50,00	27,00	30,00	32,00	34,00
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti	d / 1	ISTAT/BES/Rap porto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	%	50,00	80,10	81,10	82,10	83,10

	rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi /									
<b>Stakeholders</b>						ENTI TERRITORIALI, CITTADINI, ASSOCIAZIONI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										100,00
<b>Enti Strumentali</b>										
ATERP										

## 6.2.4 Obiettivo Strategico 2.4

<b>Priorità Strategica</b>	2 - UNA CALABRIA RESILIENTE E SOSTENIBILE
<b>Titolo</b>	2.4 - Prevedere e attuare misure di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo si prefigge la messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera. Inoltre mira a introdurre misure volte alla riduzione del rischio sismico delle strutture scolastiche, un tema alquanto complesso che diviene maggiormente critico quando si parla di scuole. Una corretta stima del rischio sismico di un edificio, nonché il successivo motivato giudizio di accettabilità e le conseguenti scelte in materia di mitigazione, richiede competenze molto specialistiche e la familiarità con concetti complessi, a volte di difficile comprensione, anche per chi, in qualità di amministratore pubblico, spesso privo di una formazione specifica nel settore della sicurezza sismica, è deputato ad assumere delicate decisioni in materia di riduzione del rischio sismico, con stringenti vincoli di sostenibilità economica e sociale. In particolare intende perseguire i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera (opere di difesa dal rischio frana e alluvione dei centri abitati, delle infrastrutture strategiche, delle aree di interesse naturalistico, turistico e culturale; opere di protezione delle coste dai fenomeni di erosione, per i quali saranno favoriti i processi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio e delle foci dei fiumi);</li> <li>- Realizzazione sistemi di gestione di rischi specifici e catastrofi (es. progetto centro funzionale multirischi 2.0);</li> <li>- Attuazione del P.R.A.C. (Piano Regionale Amianto Calabria);</li> <li>- Riduzione degli incendi boschivi;</li> <li>- Aumento della cultura della prevenzione dei rischi nelle scuole (campagne di sensibilizzazione nelle scuole);</li> <li>- Miglioramento della sicurezza delle scuole (rischio sismico).</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	La tutela dei boschi e la salvaguardia dagli incendi, l'acqua potabile e per l'irrigazione salustica, la bellezza del mare e l'assoluta sua balneazione, la prevenzione dei danni derivanti dal dissesto idrogeologico, la gestione corretta dei rifiuti, con a valle le decisioni che risolvano il problema definitivamente, e la bonifica delle aree inquinate costituiscono la prima pagina della mia agenda politica. Punteremo, attraverso i "Piani annuali di Forestazione" e alle normative di riferimento, all'avvio di una serie di azioni strutturali si esplicano nella gestione e manutenzione del territorio, nella manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione, nella prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi e nella tutela della biodiversità e dell'ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>PREVENZIONE DEI RISCHI</p> <p>L'Asse 5 sostiene la realizzazione di misure volte alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera come premesse indispensabili per la sicurezza del territorio e la sua concreta possibilità di sviluppo. Si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:</p> <p>Tema Difesa del suolo ed erosione costiera: Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera con un costo ammesso pari a 76 mln di euro e spese ammesse per circa 3 mln di euro; interventi per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed all'erosione costiera con un costo ammesso pari a 154,7 mln di euro e spese ammesse per 76,4 mln di euro.</p> <p>Tema Protezione civile: Centro funzionale multi rischi 2.0 volto al rafforzamento del centro funzionale multirischio, registra spese ammesse per 3,4 mln di euro; servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa. Tra i principali risultati conseguiti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 138 progetti finanziati per il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;</li> <li>- 7 Sistemi applicativi ed informatici finanziati.</li> </ul> <p><b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b></p> <p>Nell'ambito dell'Asse 11 si riportano di seguito le seguenti operazioni: Interventi di adeguamento strutturale, antisismico ed efficientamento energetico degli edifici scolastici comunali e provinciali a valere sull'azione 10.7.1 con un costo ammesso pari a 27,3 mln di euro; avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici. Uno dei principali risultati conseguiti per l'Asse 11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE riguarda 43 edifici scolastici comunali finanziati per interventi di adeguamento strutturale, antisismico e di efficientamento energetico</p> <p><u>Documento di Indirizzo Strategico regionale</u></p> <p>La Calabria è una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico ed erosione costiera ed è anche quella a rischio sismico più elevato. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la Regione nel 2015 ha adottato il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, predisposto a cura dell'ARPACAL. Con il Piano ha intrapreso il percorso di recepimento degli obblighi normativi in materia di tutela e monitoraggio della qualità dell'aria. La Calabria è dotata, altresì, di un Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato nel 2001, che ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione, a rischio frana e a rischio erosione costiera nell'intorno dei centri abitati con almeno 200 abitanti. Nel 2015 è stato predisposto il Piano di gestione del rischio alluvioni. Altro fattore di rischio connesso alla vulnerabilità sismica del territorio è lo stato delle strutture e infrastrutture, considerato che il patrimonio edilizio calabrese è caratterizzato dalla presenza di una elevata percentuale di edifici costruiti prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa sismica e che necessitano di interventi di adeguamento.</p> <p>Infine il rischio incendi è presente in Calabria, in percentuale molto elevata. In questo quadro, tra le priorità strategiche su cui la Regione Calabria intende concentrare la propria azione possiamo citare la messa in sicurezza e difesa del suolo, per la prevenzione delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico, rischio frana e protezione delle infrastrutture critiche, prioritariamente attraverso soluzioni che integrino obiettivi di sicurezza e tutela ambientale.</p>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>L' indicatore misura la preoccupazione dei cittadini per i cambiamenti climatici, espressa dalla quota di persone di 14 anni e più che indicano l'effetto serra o i cambiamenti climatici tra le prime 5 preoccupazioni Ambientali che in Italia diminuisce di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2020, attestandosi al 66,5%. L'indicatore rileva una costante riduzione negli ultimi tre anni: nel 2019 i cambiamenti climatici rientravano tra le prime 5 preoccupazioni per il 71,0% dei cittadini e nel 2020 per il 70,0%. La flessione dell'ultimo biennio è probabilmente legata al periodo pandemico, che ha polarizzato le attenzioni e i timori della popolazione su altri problemi. Dal 2012 al 2018 si era potuto invece rilevare un andamento crescente. Nelle regioni del Mezzogiorno, la preoccupazione per i cambiamenti climatici è meno diffusa rispetto alle regioni del Nord e del Centro, rispettivamente il 63,9%, il 67,6% e il 68,3%. Il livello di attenzione verso i cambiamenti climatici è sostanzialmente omogeneo, sia per età, sia per sesso, anche se, tra i più giovani, le ragazze esprimono un livello di preoccupazione più elevato.</p> <p>Il valore iniziale pari a 60,4 rappresenta il dato al 2021 per la Regione Calabria. Dal momento che il valore benchmark della media delle Regioni del Mezzogiorno è meno performante, i target sono stati individuati in base alla serie storica della Regione Calabria. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>
<p><b>Classificazione</b></p>	
<p><b>Missioni di bilancio</b></p>	<p>9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</p>
<p><b>GOAL</b></p>	<p>6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>

	13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 15 - VITA SULLA TERRA									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente in termini di risultati attesi, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato a ridurre effetti dei cambiamenti climatici							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Preoccupazione per i cambiamenti climatici	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie /	g / 1	ISTAT/BES Rapporto SDGs 2022	Esterna	%	100,00	60,40	59,10	57,70	56,40
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, STUDENTI, ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										25,00
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										25,00
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										25,00
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021										25,00
<b>Enti Strumentali</b>										
ARPACAL										



### 6.3 Priorità strategica 3 – Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile

#### 6.3.1 Obiettivo strategico 3.1

<b>Priorità Strategica</b>	3 - UNA CALABRIA RESILIENTE E PIU' CONNESSA ATTRAVERSO UNA MOBILITA' REGIONALE, LOCALE E URBANA SOSTENIBILE
<b>Titolo</b>	3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi.
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo mira a raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ammodernare e efficientare l'infrastruttura del trasporto pubblico ferroviario regionale;</li> <li>- Rinnovare il parco circolante su ferro (treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, contratto di fornitura dovrà essere stipulato entro il 2023);</li> <li>- Rinnovare ed ampliare il trasporto pubblico su gomma autobus attraverso tecnologie sostenibili a zero emissioni (acquisto autobus a idrogeno);</li> <li>- Introdurre il sistema di bigliettazione unica integrata (ferro-gomma) per il servizio di trasporto pubblico;</li> <li>- Realizzare aree multimodali di interscambio prioritariamente in corrispondenza delle stazioni ferroviarie e/o bus in sinergia con le azioni legate alla mobilità sostenibile;</li> <li>- Migliorare e rendere più sicura la viabilità secondaria, incorporando soluzioni tecnologiche avanzate per la sicurezza e il controllo (p. es. infomobilità);</li> <li>- Adeguare le infrastrutture e le attrezzature portuali regionali ai migliori standard ambientali, energetici e operativi (sicurezza, efficienza energetica, accesso, intermodalità);</li> <li>- Realizzare le infrastrutture con minore impatto sulla congestione con interventi mirati ad allestire percorsi preferenziali per passeggeri (Sistemi BRT);</li> <li>- Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti accelerando la transizione energetica negli ambiti urbani. del sistema dei trasporti e di mobilità (reti ciclo pedonali, sistemi di bike sharing, bike to work, ciclovia della Magna Graecia);</li> <li>- Potenziare il sistema aeroportuale calabrese.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>A pagina 25 del Programma di governo viene rappresentata la situazione delle inefficienze che scontano le aziende (specie quelle agricole) per il gap logistico sui collegamenti nel territorio calabrese: "le aziende agricole calabresi pagano una sorta di "dazio logistico" legato alle difficoltà di collegamento. Tutte le materie prime viaggiano su gomma e provengono da porti del Nord Italia: questa condizione comporta un aggravio di costi valutato intorno al 25%. Stessa sorte seguono le nostre produzioni ortofrutticole: viaggiano su gomma con un aggravio di costi valutato intorno al 15% rispetto ai competitor nazionali ma anche europei. Impegno: valorizzare l'uso delle strutture portuali di Gioia Tauro e Corigliano sia per le spedizioni che per gli approvvigionamenti del settore agricolo calabrese". A pagina 39 del programma di governo si sottolinea il deficit di copertura del 5G lungo i corridoi di trasporto regionale e strade extraurbane che limitano lo sviluppo del territorio: "supportare la diffusione della copertura 5G lungo i corridoi di trasporto regionale e lungo le strade extraurbane, facilitando lo sviluppo di servizi di rete fondamentali per la mobilità, il turismo, la sicurezza stradale, le infrastrutture sociali".</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>SVILUPPO DELLE RETI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE</p>

	<p>L'Asse 7 promuove il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, il rafforzamento dei nodi multimodali, la crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra i principali risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7 progetti di collegamento stradale per il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne";</li> <li>- 69 km di linee ferroviarie ricostruite o rinnovate;</li> <li>- 6 infrastrutture portuali finanziati per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali (Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla e Belvedere Marittimo)</li> </ul> <p>PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027- Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera</p> <p>L'Azione prevede il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile al fine di adeguare il sistema dei trasporti e della mobilità agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti accelerando la transizione energetica negli ambiti urbani. Per le aree maggiormente periferiche ed a minor domanda potranno essere realizzate azioni mirate alla "mobilità dolce" (reti ciclo pedonali, sistemi di bike sharing, bike to work) a supporto dei centri storici che è auspicabile riprendano la propria valenza territoriale, anche in un'ottica di attrattività turistica migliorando la visibilità e la riconoscibilità dei percorsi per ciclisti e pedoni.</p> <p>Le infrastrutture volte alla creazione di reti ciclabili e aree pedonali in ambito urbano e suburbano coerenti con l'attuazione dei piani di mobilità sostenibile volte a ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità a zero emissioni. Nello specifico, tale azione potrà riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo della rete ciclabile che interverrà a carico del FESR per la realizzazione di tratti in ambito urbano, interurbano della "Ciclovia della Magna Grecia";</li> <li>- la promozione della mobilità elettrica e con carburanti alternativi attraverso la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici in ambito urbano;</li> <li>- le infrastrutture volte alla creazione di reti ciclabili e aree pedonali in ambito urbano e suburbano coerenti con l'attuazione dei piani di mobilità sostenibile volte a ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità a zero emissioni.</li> <li>- Gli interventi, in ambito urbano e suburbano saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore che, ove non richiesti ex lege, garantiranno accesso preferenziale ai finanziamenti FESR.</li> </ul> <p>L'Azione 2.8.4 – Capacità amministrativa prevede il sostegno ad iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati nell'OS di riferimento, nonché la realizzazione di ulteriori interventi a carattere generale in grado di migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche in ambito di mobilità urbana multimodale sostenibile. A titolo esemplificativo l'Azione potrà sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento della pianificazione strategica integrata della politica di coesione;</li> <li>- coordinamento tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'OS per favorire lo sviluppo e lo scambio di informazioni e buone pratiche;</li> <li>- rafforzamento delle competenze, attraverso interventi formativi rivolti ai diversi attori locali impegnati nella gestione degli interventi, in sinergia con le azioni previste dal fondo FSE plus;</li> <li>- rafforzamento dell'assetto organizzativo della struttura titolare della gestione e delle attività di procurement;</li> <li>- miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni nei tempi programmati e della rendicontazione della spesa anche attraverso la semplificazione di passaggi procedurali, eliminazione dei passaggi ridondanti, snellimento delle procedure concernenti le attività di controllo e ottenimento di pareri;</li> </ul>
--	---

	<p>- supporto finalizzato al miglioramento della capacità di interazione e coordinamento nella programmazione degli interventi, definita a livello centrale e su altre fonti coinvolgimento del partenariato e iniziative di comunicazione per la conoscenza e la diffusione delle attività dell'OS;</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 21/2022 - DGR N. 506/2022 DGR N.507/2022 DGR N.508/2022 DGR N.442/2022</li> </ul>									
<b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b>	<p>La quota di persone di "14 anni e più" che ha utilizzato assiduamente i servizi di mobilità è passata dal 12,5% nel 2020 al 9,4% nel 2021, perdendo oltre 6 punti percentuali rispetto agli anni pre-pandemia (era infatti il 15,1% nel 2019). La contrazione ha interessato tutto il territorio nazionale, ma è particolarmente evidente nelle regioni in cui è tradizionalmente più diffuso il servizio: nel Nord-ovest, dove si è passati dal 18,4% nel 2019 all'11,6% nel 2021 e nel Centro dove si è passati dal 17,6% all'11,3% mentre nelle Isole la bassa quota di utenti assidui pari al 6,4% delle persone di 14 è diminuita solo di un punto percentuale. L'utenza massima si registra in Liguria (18,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (18,2%), mentre la più bassa in Umbria (5,2%), in Puglia (5,3%) e nelle Marche (5,5%). La concentrazione maggiore della domanda di mobilità pubblica si conferma tra i più giovani, poco meno del 40% ha meno di 20 anni e il 17,5% ha tra 20 e 24 anni. Anche in questo caso, è proprio nelle fasce di età dove è maggiore l'uso del servizio, che si registra la riduzione più forte: rispetto al 2020 -11,0 punti percentuali nella fascia 14-19 anni e -9,3 nella fascia 20-24 anni e, soprattutto, tale calo si somma a quello già registrato nel 2020 rispetto agli anni precedenti alla crisi pandemica (rispettivamente -8,8 nella fascia 14-19 anni e -6,3 nella fascia 20-24 anni). L'indicatore misura gli Utenti assidui dei mezzi pubblici. L'uso intenso dei mezzi pubblici si registra nelle regioni del Centro e del Nord, in particolare in Liguria (22,1%), nel Lazio (20,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (22,3%), quello più basso in Sicilia (6,9%) e Calabria (5,5%). Il valore iniziale del dato 2021 è pari a 5,9. I target sono stati individuati in base al valore benchmark 2021 della media delle regioni del Mezzogiorno (6,5). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>	10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
<b>GOAL</b>	9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI									
<b>MISSIONI PNRR</b>	2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 5 - PNRR									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico.							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman	a / 1	ISTAT/BES/Rapporto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	%	100,00	5,90	6,10	6,30	6,50

	o corriere che collegano comuni diversi; treno)									
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, IMPRESE, ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE, ECONOMICO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										50,00
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										50,00
<b>Enti Strumentali</b>										

## 6.4 Priorità strategica 4 – Una Calabria più inclusiva

### 6.4.1 Obiettivo strategico 4.1

<b>Priorità Strategica</b>	4 - UNA CALABRIA PIU' INCLUSIVA
<b>Titolo</b>	4.1 - Incentivare un'occupazione piena, inclusiva e sostenibile per tutti, con particolare attenzione ai gruppi target (donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disabili).
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo ha come finalità principale quella di incentivare un'occupazione inclusiva e sostenibile per tutti, ponendo particolare attenzione alle donne, ai giovani, ai disoccupati di lunga durata ed ai disabili. I risultati che si vogliono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi target (disoccupati di lunga durata, giovani e persone più vulnerabili (disabili, over 50), ottimizzando i sistemi di profilazione e realizzando l'integrazione tra i sistemi di politiche attive e di inclusione sociale;</li> <li>- Aumentare dell'occupazione femminile (incentivazione e sostegno all'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, investimenti nel sistema educativo e formativo di base, nella formazione continua, nella formazione professionale, sostegno alla partecipazione ai percorsi di rafforzamento delle competenze e delle conoscenze e delle materie scientifiche, tecniche, ingegneristiche e matematiche, potenziamento delle misure e servizi a supporto della conciliazione dei tempi, migliorando i livelli di accesso ai servizi per l'infanzia, promozione di soluzioni organizzative family friendly e interventi di welfare aziendale nonché strumenti per incentivare il benessere lavorativo, misure di incentivazione e sostegno l'imprenditoria femminile, azioni per il superamento degli stereotipi e le discriminazioni di genere);</li> <li>- Favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori con particolari condizioni di fragilità e/o di vulnerabilità (questionario Dip. Lavoro);</li> <li>- Favorire il processo di reinserimento occupazionale dei destinatari di GOL.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p><u>Politiche del lavoro, formazione e precariato zero</u> Riforma coraggiosa e radicale dell'intero sistema della formazione. Saranno definite politiche e percorsi formativi orientati alla formazione sul lavoro, una sorta di apprendistato strutturato sulla base delle nuove competenze che la transizione digitale e quella ecologica richiedono sul mercato del lavoro.</p> <p><u>Pari opportunità</u> Si pone particolare attenzione alla Calabria delle donne, che va posta come vera e propria battaglia culturale a cui destinare progetti specifici di emancipazione, sia sul piano lavorativo-imprenditoriale che su quello della legittimazione sociale.</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u> Il 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ha notevolmente condizionato i processi di crescita e lavoro, rappresentando uno shock improvviso, anche in termini di occupazione. Le categorie più fragili sul mercato del lavoro a temere maggiormente la perdita del lavoro e a considerare difficoltoso trovarne un altro sono le donne che si sentono più vulnerabili rispetto agli uomini.</p> <p>PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ (FSE) L'Asse 8 è finalizzato a promuovere l'accesso al mercato del lavoro attraverso interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa e all'autoimpiego) delle componenti giovanili e femminili della popolazione, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata e delle persone svantaggiate, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale nonché il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego. Si riportano alcune delle principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse e specificamente quelle che hanno contribuito all'avanzamento</p>

	<p>della spesa: Avviso pubblico per “la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori di tirocini extracurricolari”, Avviso pubblico “Dote Lavoro e Inclusione attiva” Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS) Avviso pubblico a sostegno di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e inoccupati adulti - Attiva Calabria INCLUSIONE SOCIALE (FSE).</p> <p>L’Asse 10 è finalizzato a promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L’asse si pone come obiettivo primario la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza ecc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali, il miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse sociale nonché il rafforzamento dell’economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.</p> <p>Documento d’indirizzo Strategico regionale per l’avvio della programmazione 2021-2027: Ambito mercato del lavoro occupazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aumentare la partecipazione e l’accesso al mercato del lavoro dei gruppi target (giovani e donne) e delle persone più vulnerabili; (disabili);</li> <li>2) Migliorare le diverse fasi di transizione delle carriere dei giovani, agendo su diversi versanti: istruzione, formazione, orientamento, anticipazione dei fabbisogni di competenze, politiche attive del lavoro, consolidamento dei sistemi di profilazione;</li> <li>3) Migliorare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e promozione del lavoro autonomo, auto impiego e dell’economia sociale, fornendo strumenti per l’avvio di impresa, attività di accompagnamento e misure di supporto finanziario.</li> <li>4) Promozione e sostegno ai percorsi di istruzione e formazione professionale e dell’istruzione terziaria, anche non accademica, nell’ottica del consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa, anche in riferimento ai fabbisogni formativi correlati alle vocazioni territoriali</li> <li>5) ridurre il fenomeno della dispersione scolastica per aumentare il livello generale di istruzione;</li> <li>6) incrementare l’ingresso e la partecipazione al mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata e di altri Target vulnerabili (inclusi gli over 5), ottimizzando i sistemi di profilazione e realizzando l’integrazione tra i sistemi di politiche attive e di inclusione sociale.</li> <li>7) Aumentare dell’occupazione femminile;</li> <li>8) Migliorare l’inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità attraverso percorsi personalizzati ed integrati;</li> <li>9) Migliorare l’accesso all’occupazione (economia sociale);</li> <li>10) Realizzare centri di ricerca all’avanguardia;</li> <li>11) Completamento del processo di revisione, riorganizzazione e rafforzamento dei centri per l’impiego e dei servizi per il lavoro;</li> <li>12) Creazione di piattaforme e big data regionali per la raccolta, gestione e valorizzazione dei dati con riferimento specifico agli ambiti sanitario e sociale.</li> </ol> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 52/2022 - DGR N. 135/2022 -DGR N. 169/2022 - DGR N. 388/2022</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>L’Italia, rispetto ai risultati raggiunti in media dai Paesi europei, si caratterizza per un basso livello dei tassi di occupazione e un ampio gap di genere, sintesi anche delle profonde disuguaglianze territoriali, generazionali e di cittadinanza. Le donne, i lavoratori del Mezzogiorno, i giovani e gli stranieri presentano anche una peggiore qualità del lavoro, in termini di instabilità, bassa remunerazione, irregolarità dei contratti e sicurezza sul lavoro. Queste differenze si sono ampliate nel periodo di crisi pandemica, attraverso significativi impatti negativi sull’occupazione, soprattutto nel settore dei servizi. Tuttavia, la gestione dell’emergenza ha anche stimolato processi di riorganizzazione del lavoro verso una minore rigidità e lo sfruttamento di nuove opzioni tecnologiche. E così, a fronte del grave crollo dell’occupazione, si sono create nuove opportunità da affrontare per il futuro con il lavoro da casa e nuove problematiche rispetto alla conciliazione tra vita professionale e familiare. La misurazione dell’obiettivo è affidata a due indicatori il perseguimento dei quali è di diretta competenza della Regione Calabria. Il primo indicatore misura la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (Neet).</p>

<p>La quota di coloro che non studiano e non lavorano (i NEET) tra i giovani di 15-29 anni rimane alta fino a interessare il 33,5% di giovani nel 2021. Incide particolarmente la componente dovuta all'inattività dove la ricerca di lavoro ha subito una brusca interruzione dovuta alla pandemia di COVID-19. Il valore iniziale del dato 2021 è pari a 33,5. I target già presenti nel PIAO 2022/2024 della Regione Calabria, erano stati individuati in base al valore benchmark della media delle regioni del Mezzogiorno 2021 (32,2), da perseguire nel 2024. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di crescita. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento. Stakeholder: Scuole, Enti formazione, CPI, Giovani.</p> <p>Il secondo indicatore misura il Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. In piena emergenza sanitaria, sono mutate le problematiche da affrontare per conciliare il lavoro e i tempi di vita. Nei casi in cui è stato possibile il lavoro da casa, questo si è affiancato alla necessità dei figli di svolgere la didattica a distanza creando, talvolta, un problema di sovrapposizione nelle stesse fasce orarie di tempo di lavoro e cura dei figli, soprattutto per le madri che mantengono il carico di lavoro di cura maggioritario. Quando, invece, non ci sono state alternative al lavoro in presenza, il venir meno oltre che dei servizi formali, anche di quelli informali, come l'affidamento ai nonni, ha comportato grandi difficoltà nel gestire le esigenze familiari parallelamente a quelle del lavoro. Tra le ragioni che complicano il raggiungimento di questo obiettivo vi è una ripartizione del lavoro domestico e di cura all'interno della famiglia ancora squilibrata a sfavore delle donne, che le costringe più spesso a rimodulare le attività extradomestiche in funzione del lavoro di cura. Il valore iniziale del dato al 2021 per la Calabria è pari a 69,6 già più performante rispetto a quello della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 65,2, pertanto, già nel PIAO 2022/2024 della Regione Calabria, i target erano stati individuati in base al valore benchmark della media nazionale 2021 (73), da perseguire nel 2024. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di crescita. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
<b>GOAL</b>		1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE								
<b>MISSIONI PNRR</b>		5 - Inclusione e coesione								
<b>Ambiti PIAO</b>		3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4 - PARI OPPORTUNITA' E EQUILIBRIO DI GENERE 5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo presente nello scorso Piano aveva una valenza più ampia essendo lo stesso riconducibile alle politiche attive per il lavoro e alla formazione professionale. Nell'obiettivo attuale, invece, si è determinato di concentrare l'attenzione sull'accesso al lavoro delle categorie fragili.						
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione	a / 1	ISTAT/BES/ Rapporto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	%	50,00	33,50	32,70	32,20	31,70

	sul totale delle persone di 15-29 anni									
<b>Stakeholders</b>						CENTRI PER L'IMPIEGO, ENTI FORMAZIONE, GIOVANI, SCUOLE				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO, SOCIALE, ASSISTENZIALE				
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni / Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100	h / 1	ISTAT/BES/ Rapporto SDGs aggiornato 2022	Esterna	%	50,00	69,60	71,30	73,00	74,70
<b>Stakeholders</b>						IMPRESE, ENTI TERRITORIALI, DONNE, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO, SOCIALE, ASSISTENZIALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										50,00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										50,00
<b>Enti Strumentali</b>										
Azienda Calabria Lavoro										



## 6.4.2 Obiettivo strategico 4.2

<b>Priorità Strategica</b>	4 - UNA CALABRIA PIU' INCLUSIVA
<b>Titolo</b>	4.2 - Promuovere l'occupabilità e l'attivazione del lavoro attraverso il miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta (lavoro autonomo, avvio d'impresa, centri per l'impiego, big data)
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo ha come finalità principale quella di dare nuova linfa al mercato del lavoro regionale attraverso politiche attive volte a definire strumenti e processi innovativi per l'incontro tra domanda e offerta.</p> <p>I risultati che si vogliono perseguire riguardano nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promuovere il lavoro autonomo, l'auto impiego e l'economia sociale, fornendo strumenti per l'avvio di impresa, attività di accompagnamento e misure di supporto finanziario;</li> <li>- Potenziamento dei centri per l'impiego (attuazione Piano Attuativo regionale (PAR) Calabria del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), integrazione nel portale delle politiche attive delle procedure di assessment, di profilatura e di Skill Gap Analysis, accompagnamento formativo, presa in carico, incontro domanda-offerta, offerta di servizi in forma digitale.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p><u>Infrastrutture, attività produttive, artigianato e lavoro</u></p> <p>La Calabria deve disegnare un proprio orizzonte di crescita attraverso la realizzazione di scelte chiare in materia di politica industriale, infrastrutturale e di politiche attive del lavoro. Orizzonte di crescita significa che occorre definire priorità, tempi e modalità di realizzazione dei percorsi di sviluppo d'intesa con chi il lavoro lo crea e lo tutela, e quindi con le imprese e i sindacati.</p> <p><u>Politiche del lavoro, formazione e precariato zero</u></p> <p>È arrivato il momento di dire stop alla tragedia sociale e umana del precariato. Il governo regionale si opporrà nettamente a qualsiasi ulteriore occasione di creazione di nuovo precariato. Le strade sono due:</p> <p>1) Assorbire gli attuali bacini di precariato attraverso specifiche misure normative nazionali da definire con i ministeri competenti, d'intesa con le associazioni sindacali che devono svolgere una costante attività di collaborazione con il governo regionale. Un'opzione possibile potrebbe, ad esempio, essere quella di orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della Pubblica Amministrazione verso l'universo del precariato incrociando domanda e offerta di lavoro.</p> <p>2) Il precariato zero si raggiunge però attraverso politiche attive di lavoro e la riforma dei centri per l'impiego. Secondo il World Economic Forum, "entro il 2025, il 50% di tutti i lavoratori avrà bisogno di reskilling e il 40% delle competenze base degli attuali lavoratori cambierà".</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Il 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ha notevolmente condizionato i processi di crescita e lavoro, rappresentando uno shock improvviso, anche in termini di occupazione colpendo maggiormente i lavoratori autonomi. Si tratta, inoltre, della categoria di lavoratori che è stata meno protetta dal sistema di ammortizzatori sociali, con ripercussioni negative in termini di reddito e potere d'acquisto delle famiglie, nonostante le diverse misure di sostegno e indennità introdotte.</p> <p><b>PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ</b></p> <p>L'Asse 8 è finalizzato a promuovere l'accesso al mercato del lavoro attraverso interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa e all'autoimpiego) delle componenti giovanili e femminili della popolazione, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata e delle persone svantaggiate, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale nonché il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego. Si riportano alcune delle principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse e specificamente quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa: Avviso pubblico per "la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti</p>

	<p>ospitanti e dei soggetti promotori di tirocini extracurricolari”, a valere sull’azione 8.1.1 per un costo ammesso di 8,8 mln di euro (con tale avviso si intende favorire, attraverso il tirocinio extra curriculare, la qualificazione dei giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, attraverso l’attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l’acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale); Avviso pubblico “Dote Lavoro e Inclusione attiva” mira a sostenere l’inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un’offerta personalizzata di strumenti di politica attiva; Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS) (si tratta di un intervento che mira a sostenere i disoccupati di lunga durata, i soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell’imprenditorialità e dell’autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa); Avviso pubblico a sostegno di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e inoccupati adulti - Attiva Calabria I principali risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 149 operazioni finanziate per attivare percorsi di inclusione lavorativa;</li> <li>- 3.120 destinatari di percorsi di inclusione lavorativa;</li> <li>- 163 progetti per il sostegno all’autoimpiego e alla imprenditorialità;</li> <li>- 14.458 disoccupati di lunga durata beneficiari delle iniziative attivate</li> </ul> <p>Documento d'indirizzo Strategico regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027: Ambito mercato del lavoro occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e promozione del lavoro autonomo, auto impiego e dell’economia sociale, fornendo strumenti per l’avvio di impresa, attività di accompagnamento e misure di supporto finanziario.</li> <li>- Incrementare l’ingresso e la partecipazione al mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata e di altri Target vulnerabili (inclusi gli over 50), ottimizzando i sistemi di profilazione e realizzando l’integrazione tra i sistemi di politiche attive e di inclusione sociale.</li> <li>- Migliorare l’accesso all’occupazione (economia sociale);</li> <li>- Completamento del processo di revisione, riorganizzazione e rafforzamento dei centri per l’impiego e dei servizi per il lavoro;</li> <li>- Creazione di piattaforme e big data regionali per la raccolta, gestione e valorizzazione dei dati con riferimento specifico agli ambiti sanitario e sociale.</li> </ul> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 52/2022: "Rete Regionale dei Centri per l’Impiego e Linee di indirizzo per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità".</li> <li>• DGR N. 135/2022: "Rete Regionale dei Centri per l’Impiego e Linee di indirizzo per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità. Integrazione DGR n. 52/2022."</li> <li>• DGR N. 169/2022: "Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell’art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Possedere un lavoro adeguatamente remunerato, ragionevolmente sicuro e rispondente alle competenze, costituisce un’aspirazione universale delle persone contribuendo in modo decisivo al loro benessere. Se la mancanza di una “buona occupazione” ha senza dubbio un impatto negativo sul livello di benessere, un impatto simile può avere una cattiva distribuzione degli impegni lavorativi che impedisca di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita familiare e sociale. Le sotto-dimensioni e gli indicatori scelti per rappresentare questo dominio intendono rispondere a tale approccio e, quindi, illustrare il contributo che la condizione lavorativa può dare al benessere di una società sviluppata quale quella italiana.</p>

<p>Muovendo dalla prospettiva quantitativa della partecipazione al lavoro fino a quella soggettiva della job satisfaction, il dominio è stato articolato in cinque dimensioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione e inclusione sociale. Rileva l'aspetto quantitativo della partecipazione al lavoro. Ciò permette di presentare le situazioni a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale, evidenziando la gravità socio-economica della scarsa occupazione.</li> <li>2. Qualità del lavoro (stabilità, retribuzione, competenze e sicurezza nel lavoro). La seconda dimensione focalizza l'attenzione sulle caratteristiche dell'occupazione in termini di stabilità normativa e di fatto, retribuzione, competenze e sicurezza nel lavoro. La qualità dell'occupazione non è omogenea: ci sono i buoni e i cattivi lavori.</li> <li>3. Conciliazione dei tempi di lavoro e di vita. Questa dimensione è volta a indagare la gestione dei tempi di lavoro e di vita in relazione agli impegni familiari. La compatibilità tra l'occupazione delle donne e la loro funzione riproduttiva è un obiettivo cruciale delle politiche del lavoro. La qualità dell'occupazione di un paese si misura anche sulla possibilità che le donne con figli riescano a conciliare i lavori di cura familiare con il lavoro retribuito.</li> <li>4. Vita di impresa. Rileva la partecipazione sociale dei lavoratori alle attività dell'impresa, quale elemento sia di un maggior benessere individuale sia di una migliore produttività del lavoro.</li> <li>5. Insicurezza dell'occupazione e soddisfazione del lavoro. L'ultima dimensione vuole cogliere gli aspetti soggettivi del benessere lavorativo, indagando la percezione di insicurezza nella perdita dell'occupazione e la soddisfazione per il lavoro. Molti studi hanno adottato la job satisfaction come ragionevole proxy per stimare la complessiva qualità del lavoro percepita dai lavoratori. Secondo questi studi la soddisfazione del lavoro risulta un buon predittore dei comportamenti dei lavoratori: dalle dimissioni, all'assenteismo, alla produttività. Il primo indicatore misura il tasso di occupazione della popolazione compresa nella fascia di età 20-64 anni. Il tradizionale indicatore per misurare la scarsità dell'occupazione è il tasso di disoccupazione, ma in un paese come l'Italia in cui la partecipazione al lavoro è bassa a causa soprattutto del ridotto tasso di attività delle donne, il tasso di occupazione rappresenta meglio il livello di partecipazione al lavoro – e per complemento la scarsità della domanda di lavoro. Il valore iniziale, pari a 45,5%, rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni di Mezzogiorno, pari a 48,5. L'indicatore è performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</li> </ol> <p>Il secondo indicatore misura il tasso di disoccupazione di lunga durata. Il valore iniziale, pari a 11,7%, rappresenta il dato al 2021 ed è più del doppio della media nazionale, pari a 5,5%. I target sono stati costruiti sulla base del valore benchmark della media delle Regioni del Mezzogiorno (11%) da perseguire già nel 2023, con un decremento costante nel triennio pari allo 0,7% annuo. L'indicatore è performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Il perseguimento degli indicatori è di diretta competenza della Regione Calabria, sebbene vi sia la compartecipazione di diversi attori esterni (Centri per l'impiego, Imprese)</p>			
<b>Classificazione</b>			
<b>Missioni di bilancio</b>	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
<b>GOAL</b>	1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE		
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITÀ FISICA E DIGITALE 4- PARI OPPORTUNITÀ ED EQUILIBRIO DI GENERE		
<b>Note</b>			
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato al perseguimento dell'occupabilità.

Indicatori										
Titolo	Numeratore / Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Tasso di occupazione (20-64 anni)	quota occupati 20-64 anni sul totale della popolazione corrispondente	a / 1	ISTAT/BES/Rapporto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	%	50,00	45,50	46,50	47,50	48,50
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, AZIENDE SANITARIE, IMPRESE, ENTI TERRITORIALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE, ECONOMICO				
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro /	a / 1	ISTAT Ind. 017	Esterna	%	50,00	11,70	11,00	10,30	9,60
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, ENTI TERRITORIALI, AZIENDE SANITARIE, IMPRESE				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE, ECONOMICO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										100,00
<b>Enti Strumentali</b>										
Azienda Calabria Lavoro										

## 6.4.3 Obiettivo strategico 4.3

<b>Priorità Strategica</b>	4 - UNA CALABRIA PIU' INCLUSIVA
<b>Titolo</b>	4.3 - Qualificare i sistemi di istruzione e formazione per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo ha come finalità principale quella di potenziare i sistemi di istruzione e formazione regionali. I risultati che si vogliono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le competenze chiave di giovani e adulti, a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle verdi e digitali;</li> <li>- Ridurre le condizioni di povertà educativa (qualificare i sistemi di istruzione, azioni di formazione e riqualificazione del personale e dei docenti, formazione permanente e continua attraverso programmi formativi per settori e filiere caratteristici del sistema economico locale e programmi trasversali che favoriscono la ricollocazione in settori e filiere considerati rilevanti e/o emergenti, diritto allo studio);</li> <li>- Migliorare il trasporto degli studenti con disabilità ed assistenza all'autonomia;</li> <li>- Promozione e sostegno ai percorsi di istruzione e formazione professionale e dell'istruzione terziaria, anche non accademica, nell'ottica del consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa, anche in riferimento ai fabbisogni formativi correlati alle vocazioni territoriali;</li> <li>- Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica (integrazione della scuola con il territorio: laboratori didattici ed itinerari culturali (parco letterario di Corrado Alvaro));</li> <li>- Attivare l'osservatorio delle scuole come strumento di supporto alle decisioni;</li> <li>- Innalzare il livello di competenze linguistiche negli istituti di Istruzione Superiore;</li> <li>- Potenziare la formazione professionale (apprendistato, l'alternanza scuola lavoro, transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione, percorsi multi misura (orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento e sostegno all'inserimento lavoro ed alla creazione di impresa) ed attivazione di partenariati istituzionali pubblico-privato, Sistema Duale);</li> <li>- Costituzione di un "Catalogo dell'Offerta Formativa regionale GOL Calabria" per la presentazione di proposte formative di cui al Percorso 2 aggiornamento (upskilling) e al Percorso 3 - riqualificazione professionale (reskilling) del PAR GOL;</li> <li>- Potenziare l'inclusione sociale delle persone "Rom" attraverso interventi di "equa dislocazione" abitativa (Realizzare il progetto "villaggio ecosolidale" a Gioia Tauro e smantellare la baraccopoli);</li> <li>- Potenziale l'inclusione sociale/scolastica/lavorativa di soggetti con patologie mentali;</li> <li>- Approvare la riforma del welfare;</li> <li>- Rafforzare il supporto agli ambiti territoriali sociali;</li> <li>- Incrementare le azioni di sostegno alla famiglia (minori e genitorialità);</li> <li>- Adottare misure per ridurre il fenomeno della violenza di genere (sostegno diretto finalizzato a rendere autonome le donne);</li> <li>- Favorire la parità di genere interventi nelle scuole (fonte: questionario) per la sensibilizzazione sulla parità e vulnerabilità).</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	Politiche del lavoro, formazione e precariato zero. Riforma coraggiosa e radicale dell'intero sistema della formazione. Vanno definite politiche e percorsi formativi orientati alla formazione sul lavoro, una sorta di apprendistato strutturato sulla base delle nuove competenze che la transizione digitale e quella ecologica richiedono sul mercato del lavoro.
<b>Riferimenti documenti di</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>ISTRUZIONE E FORMAZIONE (FSE)</p>

<b>programmazione</b>	<p>L'Asse 12 è finalizzato a sostenere il rafforzamento dei servizi per l'istruzione e la formazione ed a migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati. Si riportano di seguito alcune tra le principali procedure ancora in corso che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:</p> <p>Fornitura servizi cloud computing SPC Cloud - lotto 1; Avviso pubblico "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale a titolarità delle agenzie formative (IeFP)"; Avviso pubblico "Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP) a titolarità delle agenzie formative accreditate destinati ai giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico"; Linee guida "Mobilità internazionale di Dottorandi e Assegni di ricerca/Ricercatori" Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale - I e II edizione Avviso pubblico per la realizzazione di attività didattiche extracurricolari da realizzare prioritariamente sul territorio calabrese "Fare Scuola Fuori dalle Aule" - III Edizione Manifestazione di interesse per il potenziamento dell'Offerta formativa degli ITS già costituiti A.F. 2020/2021; Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione Professionalizzante inclusi nel catalogo Regionale di Alta Formazione A.F. 2020/2021 (III<sup>a</sup> finestra temporale).</p> <p>Documento d'indirizzo Strategico regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027: Ambito Istruzione, formazione e competenze</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Migliorare le competenze chiave di giovani e adulti, a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle verdi e digitali (Promozione del lavoro autonomo e dell'auto impiego, creazione nuove imprese);</li> <li>2) Ridurre le condizioni di povertà educativa (Qualificare i sistemi di istruzione, azioni di formazione e riqualificazione del personale e dei docenti, formazione permanente e continua attraverso programmi formativi per settori e filiere caratteristici del sistema economico locale e programmi trasversali che favoriscono la ricollocazione in settori e filiere considerati rilevanti e/o emergenti, diritto allo studio);</li> <li>3) Rendere le scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive ed innovative (rischio sismico, efficientamento energetico);</li> <li>4) Migliorare il trasporto degli studenti con disabilità ed assistenza all'autonomia.</li> </ol> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 69/2022: "Approvazione schema di Accordo triennale con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e per i raccordi tra il sistema di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 4 del decreto interministeriale 17 maggio 2018."</li> <li>• DGR N. 107/2022: "Approvazione Linee Guida per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo studio".</li> <li>• DGR N. 154/2022: "Approvazione Piano T e r r i t o r i a l e Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) "</li> <li>• DGR N. 155/2022: "Approvazione Schema di "Protocollo d'intesa per il coordinamento delle azioni da intraprendere per la diffusione delle mense scolastiche biologiche"</li> <li>• DGR N. 322/2022: "Proposta di approvazione del "Documento di Programmazione Regionale dell'offerta formativa 'Sistema Duale' finanziata a valere sul PNRR – Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" - Anno finanziario 2021"</li> <li>• DGR N. 418/2022: "approvazione definitiva del "documento di programmazione regionale dell'offerta formativa 'sistema duale' finanziata a valere sul PNRR – missione 5 - componente 1 - investimento 1.4 "sistema duale" – anno finanziario 2021"</li> </ul>
-----------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 22/2022: "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento- 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. Atto di indirizzo per la individuazione degli interventi"</li> <li>• DGR N. 234/2022: "Art. 21, comma 5 D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147. Organizzazione regionale della Rete della protezione e dell'inclusione"</li> <li>• DGR N. 388/2022: " Istituzione del "Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione" ai sensi del comma 5 dell'art. 21 del decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147 e dei Tavoli Tecnici</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>L'istruzione, la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità altrimenti precluse. L'istruzione non ha solo un valore intrinseco ma influenza il benessere delle persone in modo diretto. Le persone con livello di istruzione più alto hanno un tenore di vita più elevato e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro (OECD, 2010c; Boarini and Strauss, 2010; Sianesi and Van Reenen, 2003), vivono di più e meglio perché hanno stili di vita più salutari e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro in ambienti meno rischiosi (Miyamoto and Chevalier, 2010; La Fortune and Looper, 2009). Inoltre, a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali, e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività (Eurostat, 2011). Il dominio prende in considerazione quattro dimensioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istruzione formale. Intrapresa nelle scuole e nelle università è il pilastro principale delle competenze che le persone acquisiscono durante l'arco della vita. Il livello di istruzione della popolazione si può quindi considerare una proxy dello stock di capitale umano disponibile in un paese.</li> <li>2. Formazione continua. Le persone continuano ad acquisire competenze durante tutto l'arco della vita, in particolare al lavoro ma anche attraverso le attività svolte nel tempo libero. La partecipazione degli adulti ad attività formative è un elemento importante di miglioramento delle proprie competenze.</li> <li>3. Livelli di competenze. Istruzione e formazione sono indicatori del potenziale in termini di capitale umano ma non danno indicazioni sulle competenze reali della popolazione; per questo è necessario misurare le competenze realmente acquisite e il loro impatto sul benessere individuale.</li> <li>4. Partecipazione culturale. Rappresenta una fonte importante di "apprendimento casuale" collocandosi in un continuum con l'istruzione e la formazione, e influisce direttamente e positivamente sulla soddisfazione per la vita (Morrone, 2011).</li> </ol> <p>Gli indicatori che misurano l'obiettivo riguardano nello specifico lo sviluppo delle competenze alfabetiche e numeriche, misurate attraverso le prove Invalsi, per gli studenti che frequentano le classi III della scuola secondaria di primo grado. Le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti che frequentano la seconda classe della scuola superiore di primo grado, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e la quota di Neet mostrano lo stesso gradiente regionale, al di sotto degli standard nazionali di riferimento. Il valore iniziale riporta i dati aggiornati al 2022.</p> <p>I target sono stati individuati quale perseguimento, attraverso un decremento costante nel triennio, del valore benchmark dato dalla media delle Regioni del Mezzogiorno, pari a 46,7 per le competenze alfabetiche ed a 56,4 per quelle numeriche. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento. Stakeholder: Studenti, Scuole. Il perseguimento degli indicatori dell'obiettivo non è di esclusiva e diretta competenza dell'Ente Regione Calabria, poiché concorrono allo stesso diversi attori esterni (es.: Ministero dell'Istruzione, Ufficio scolastico regionale, istituti scolastici, corpo docente).</p>
<b>Classificazione</b>	
<b>Missioni di bilancio</b>	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 4 - Istruzione e diritto allo studio
<b>GOAL</b>	4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ



		10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE								
<b>MISSIONI PNRR</b>		5 - INCLUSIONE E COESIONE								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4 - PARI OPPORTUNITA' E EQUILIBRIO DI GENERE 5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo presente nello scorso Piano aveva una valenza più ampia essendo lo stesso riconducibile alla valorizzazione del capitale civico. Nell'obiettivo attuale, invece, si è determinato di concentrare l'attenzione sulla qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione.							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Competenza alfabetica non adeguata	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica /	a / 1	ISTAT/BES Servizio Nazionale Valutazione Invalsi	Esterna	%	50,00	51,00	49,60	48,00	46,70
<b>Stakeholders</b>							STUDENTI, SCUOLE			
<b>Dimensioni Benessere</b>							EDUCATIVO, SOCIALE			
Competenza numerica non adeguata	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica /	d / 1	ISTAT/BES Servizio Nazionale Valutazione Invalsi	Esterna	%	50,00	62,20	60,30	58,30	56,40
<b>Stakeholders</b>							SCUOLE, STUDENTI			
<b>Dimensioni Benessere</b>							EDUCATIVO, SOCIALE			
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										50,00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										50,00
<b>Enti Strumentali</b>										
AZIENDA CALABRIA LAVORO										



## 6.5 Priorità strategica 5 – Una Calabria più vicina ai cittadini

### 6.5.1 Obiettivo strategico 5.1

<b>Priorità Strategica</b>	5 - UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI
<b>Titolo</b>	5.1 - Promuovere, nelle aree urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo è volto a sostenere nelle aree urbane della Regione lo sviluppo sociale, economico e ambientale, integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza e la parità di genere. In particolare, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rigenerare gli spazi urbani (accesso ai servizi di base, tutela del diritto alla casa, riduzione del degrado delle infrastrutture, sviluppo dell'iniziativa economica e valorizzazione dei talenti, diritto di accesso ai servizi ed al bene comune, protezione della natura e delle ricchezze dei centri storici, potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative, rafforzamento del capitale sociale, delle infrastrutture per la connettività ed i trasporti, DGR n. 21/2022: contributi ai Comuni per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati; Programma "SICURO VERDE E SOCIALE");</li> <li>- Innalzare i flussi turistici scolastici calabresi (scuole = centri culturali): attrazione di flussi turistici scolastici da altre regioni (per la conoscenza del territorio regionale calabrese, bandi interregionali legati al turismo)</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>La disponibilità dei Fondi PNRR dedicati alla “transizione ecologica” consente di determinare le basi per uno Sviluppo Sostenibile, indispensabile per la nostra Regione. Occorre puntare alla ricerca della compatibilità tra attività economiche e salvaguardia ambientale. Anche in Calabria occorrerà: - effettuare il censimento dell'estensione, dello stato di salute e della tipizzazione degli stock di capitale naturale presenti nella Regione; - prevenire e mitigare gli effetti indiretti negativi sul Capitale Naturale. Le politiche per il turismo prevedono un patto con gli imprenditori turistici calabresi, per programmare insieme scelte, agende d'interventi, priorità necessarie a realizzare il brand Calabria, che andrà pensato in chiave digitale ed ecologica. Dobbiamo rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e dobbiamo valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio. L'archeologia può diventare il volano di una strategia di crescita economica del territorio attesa la sua natura di settore “attivante e trainante” di catene di valore in chiave turistica, scientifica, di digitalizzazione del patrimonio e di esperienza originale di politica attiva del lavoro.</p> <p>Occorre avviare un rigoroso processo di messa a sistema delle ricchezze culturali della Regione: - Distrettualizzazione dei bacini culturali della regione con censimento del capitale culturale esistente: recuperare i patrimoni culturali, rurali e religiosi che sono ospitati nei borghi calabresi; - Creare eventi attrattori identitari nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti; - Internazionalizzare il respiro dei distretti culturali della regione attraverso il ricorso al complessivo set di programmi europei a gestione diretta dedicata alla transnazionalità e alla cooperazione tra paesi membri; - Promuovere l'identità regionale nella formazione scolastica attraverso lo sviluppo di attività extracurricolari mirate alla diffusione del patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive della Calabria. Le azioni di recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane: - Azioni di integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori; - Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali; - Recupero dei vecchi artigiani all'interno di</p>

	<p>esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana; - Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese.</p> <p>Un modello di sviluppo locale, legato alle filiere integrate, avrà il merito di trasformare i territori in soggetti di sviluppo lasciando alla Regione il compito di promuovere azioni di promozione della visibilità delle filiere artigiane. Lo sviluppo locale e le politiche territoriali punteranno a: ridisegnare le catene di valore, intervenire sul mercato del lavoro, accompagnare al digitale la base produttiva e distributiva, ristrutturare le filiere produttive locali in chiave ecologica e digitale.</p>
<p><b>Riferimenti documenti di programmazione</b></p>	<p><u>Documento di economia e finanza regionale 2023-2025</u></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE URBANE SOSTENIBILI DEI CENTRI URBANI DI LIVELLO REGIONALE, OVVERO CITTÀ DI CATANZARO, AREA URBANA DI COSENZA-RENDE E CITTÀ DI REGGIO CALABRIA.</p> <p>Relativamente al Programma “Agenda Urbana” della Città di Catanzaro, le operazioni programmate si sono presentate, in fase attuativa, in maniera eterogenea e diversificata, facendo registrare alcune un avanzamento procedurale soddisfacente, mentre altre, in via residuale, criticità di rilievo sulla base delle quali il Comune ha approvato alcune proposte di rimodulazione. L’Organismo Intermedio dell’Autorità Urbana Cosenza-Rende ha presentato all’Amministrazione regionale una proposta di rimodulazione finanziaria e riprogrammazione degli interventi finanziati nella Strategia Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (SUSS) della Città di Cosenza-Rende, finalizzata a defanziare dal Programma i progetti più critici, per i quali si prevede la conclusione oltre il 31/12/2023, facendo convergere le restanti risorse sugli interventi che necessitano variazioni finanziarie ad esito dell’affidamento delle progettazioni. Tale proposta è stata approvata dall’Amministrazione regionale e prevede uno spostamento di importo pari a 0,28 mln di euro dall’Azione 9.3.2 all’Azione 9.6.6.</p> <p>Rilevata, nel programma “Agenda Urbana” della Città di Reggio Calabria, la presenza di alcuni interventi maggiormente critici, suscettibili di non essere completati entro il periodo di eleggibilità del Programma, la Giunta Comunale ha deliberato una riprogrammazione complessiva delle operazioni finalizzata a concentrare le risorse sugli interventi che non presentano criticità attuative, senza alterare le risorse complessive assegnate all’O.I. Nella fattispecie, detta riprogrammazione è stata dettata dalle criticità registrate nell’attuazione delle operazioni previste sull’azione 10.7.1 (Asse 11), che finanzia interventi di adeguamento sismico delle scuole, a causa dell’alto numero di istituti scolastici destinatari degli interventi (n. 9 in totale) e della complessità degli interventi di adeguamento sismico.</p> <p>POR 2021-2027 Gli interventi prevedono una differenziazione delle due tipologie territoriali, quali l’Area Metropolitana di Reggio Calabria e le Aree Urbane Medie. La Regione sostiene l’attuazione di interventi già incluse nelle Strategie Agenda Urbana ed approvate nella programmazione 2014-2020 e coerenti con l’art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060. In particolare: - Area metropolitana di Reggio Calabria (Gli interventi in questa area saranno indirizzati in via prioritaria alla rigenerazione urbana ed al contrasto al disagio socio-economico ed abitativo nelle periferie e aree marginali delle aree metropolitane, anche attraverso l’innovazione sociale allo start-up di nuove realtà imprenditoriali. Si potranno ampliare gli ambiti di intervento, in coerenza con la strategia territoriale dell’Area Metropolitana di Reggio Calabria, nei territori dell’area metropolitana, ampliando il numero dei Comuni interessati); - Aree Urbane medie (Le azioni in questa area sono rivolte ad a sostenere processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con necessità di favorirne il rilancio economico, l’incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un’economia circolare e l’economia blu sostenibile). In particolare si intende: 1) Rendere le Città sostenibili a livello sociale (interventi di contrasto al disagio abitativo, recupero degli immobili del patrimonio pubblico, interventi sul capitale umano, -l’inclusione sociale delle persone Rom, interventi per ridurre il deficit di conciliazione); 2) Migliorare la dotazione di servizi delle Città (aumentando la sicurezza delle scuole comunali, la loro sostenibilità ambientale, migliorando gli ambienti di apprendimento e l’accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili attraverso l’abbattimento delle barriere architettoniche e l’adeguamento di arredi e strutture); 3) Rendere le Città sostenibili a livello ambientale; 4) Promuovere lo sviluppo economico delle Città.</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 350/2021 - DGR n. 345/2021 -DGR n. 21/2022- DGR n. 91/2022 - DGR n. 414/2022 - DGR n. 419/2022 -DGR n. 425/2022</li> </ul>

<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>La Calabria è caratterizzata da una struttura urbana debole, costituita da poche città di dimensioni medio piccole e da svariati centri minori con funzioni di influenza su scala locale. Il territorio calabrese è un contesto nel quale è fortemente aumentata la già consistente dispersione e la crescente confusione nei tessuti urbani. Città, centri medi, centri piccoli sono oggi costruiti e definiti più dai modi e dalle necessità dell'abitare, che dalle forme disegnate degli strumenti urbanistici. Il contesto territoriale si caratterizza così per la dequalificazione degli spazi pubblici, spesso presente in ambiti di pregio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, la mancanza di identità delle parti pianificate, il degrado fisico e la marginalità sociale di porzioni significative del tessuto urbano (in particolare centri storici e periferie) e l'insufficienza del sistema dei servizi sociali. Il deficit nella qualità urbana sembra esito di politiche infrastrutturali che hanno assecondato l'espansione della città senza una idea forte di organizzazione e connessione del territorio determinando anche una oggettiva difficoltà di realizzazione, gestione ed erogazione dei servizi ai cittadini. Inoltre, il confronto condotto sui tavoli di partenariato nazionale ha identificato la visione "Cultura come veicolo di coesione economica e sociale" quale tema unificante per orientare il percorso di programmazione. E' stato sottolineato il ruolo che la cultura può continuare a svolgere nelle strategie territoriali integrate. Un giudizio negativo è confermato, infine, dagli indicatori del dominio Paesaggio e patrimonio culturale, per il quale l'abusivismo edilizio si attesta su livelli tra i più alti d'Italia, con un valore di oltre tre volte superiore a quello medio nazionale. L'indice di abusivismo è una misura di flusso riferita all'edilizia residenziale, che esprime la proporzione delle costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento in rapporto a quelle autorizzate dai Comuni. Rispetto all'indice di abusivismo edilizio, si registra in Calabria, per il terzo anno consecutivo, una flessione che registra nel 2021, una percentuale pari a 47,7%. Una riduzione di circa 11 punti percentuali rispetto al 2020. Resta tuttavia superiore alla media italiana ed alla media delle Regioni del Mezzogiorno (rispettivamente 15,1% e 38,4%). Sebbene i contributi istituiti per l'emergenza da Covid-19 abbiano limitato l'ampliamento delle fasce di povertà, non sono riusciti a determinare una diminuzione del disagio abitativo né di altri elementi di precarietà, come la condizione di sovraffollamento che nel 2021 riguarda il 28% della popolazione. Il sovraffollamento risulta più diffuso tra i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea (59,8%) e assume un valore più alto nelle città medie e cinture urbane (29,1%). Anche se in Calabria si registra una crescita rispetto al 2020, passando dal 24% al 19,4%, il fenomeno risulta comunque meno diffuso rispetto alla media italiana ed alla media delle Regioni del Mezzogiorno (rispettivamente pari a 28,0% e 27,6%). Un altro aspetto significativo è rappresentato dall'indice di turisticità, dato dal rapporto tra le giornate di presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Questo indice permette di valutare l'impatto che i flussi turistici hanno sul territorio in termini relativi. Al 2020, si registra una performance negativa, effetti severi che emergono dall'emergenza legata al diffondersi dell'epidemia del Covid-19 che ha letteralmente devastato il comparto del turismo e tutti i settori ad esso correlati. La Calabria perde circa la metà dei suoi visitatori passando da una media di 5,0 gg. al 2019 ad una media di 2,4 gg. al 2020. Nonostante si registra un brusco calo, la Calabria resta al di sopra, anche se di poco, alla media delle regioni del Mezzogiorno (2,0 gg.). Per misurare i numerosi aspetti di tali fenomeni vengono utilizzati i seguenti indicatori:</p> <p>Abusivismo edilizio. Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto SGD aggiornamento 2022. Il valore pari a 47,7 rappresenta il dato al 2021. I target già presenti nel PIAO 2022/2024 della Regione Calabria, erano stati individuati in base al valore benchmark della media delle Regioni del Mezzogiorno 2021 (38,4), da perseguire nel 2024. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di riduzione. Stakeholders di riferimento: Enti territoriali, Cittadini, Imprese.</p> <p>L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento. Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate. Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto SGD aggiornamento 2022. Il valore iniziale del dato al 2021 per la Calabria è pari a 24,0% già più performante della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 27,6% e della media nazionale pari a 28,0%. Dal momento che i valori benchmark sono tutti superiori al dato della Regione Calabria, i target sono stati individuati quali mantenimento dei livelli di eccellenza già raggiunti. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>
--	--

<p>Tasso di turisticità. Si tratta di un indicatore territoriale delle politiche di sviluppo (Accordo di Partenariato 2014-2020). Il valore iniziale del dato al 2020 per la Calabria è pari a 2,4 già più performante rispetto a quello della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 2,0, pertanto i target sono stati individuati sulla base del valore benchmark della media nazionale 2020 da perseguire nel triennio (3,5). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento</p> <p>Tutti i suindicati sono correlati ai risultati attesi correlati all'obiettivo strategico di che trattasi e sono idonei sia a misurare il "valore pubblico" generato che a misurare e valutare la performance generale dell'amministrazione, stanti le competenze della Regione negli ambiti di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI 7 - TURISMO 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
<b>GOAL</b>		3 - SALUTE E BENESSERE 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI								
<b>MISSIONI PNRR</b>		2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA 6 - SALUTE								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4- PARI OPPORTUNITÀ ED EQUILIBRIO DI GENERE 5 - PNRR								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		NO	<b>Motivazione</b>							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore / Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	Persone che vivono in abitazioni sovraffollate /	a / 1	ISTAT Rapporto SDG aggiornamento 2022	Esterna	%	33,00	24,00	24,00	24,00	24,00
<b>Stakeholders</b>							CITTADINI			
<b>Dimensioni Benessere</b>							SOCIALE			
Riduzione dell'abusivismo edilizio	N. degli abusi oggetto di segnalazione da parte delle Province e dei Comuni /	a / 1	ISTAT/BES/Rapporto SDGs aggiornamento 2022	Esterna	N	33,00	47,70	41,20	38,40	35,60
<b>Stakeholders</b>							GIOVANI, CITTADINI, ENTI TERRITORIALI			

Dimensioni Benessere						AMBIENTALE, SOCIALE				
Tasso di turisticità	Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante /	a / 1	Istat - Ind. 105	Esterna	N	34,00	2,40	2,80	3,10	3,50
Stakeholders						CITTADINI, IMPRESE, ENTI TERRITORIALI				
Dimensioni Benessere						ECONOMICO				
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE										11,12
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										11,11
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										11,11
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										11,11
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										11,11
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari										11,11
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										11,11
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										11,11
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										11,11
Enti Strumentali										
ATERP										

## 6.5.2 Obiettivo strategico 5.2

<b>Priorità Strategica</b>	5 - UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI
<b>Titolo</b>	5.2 - Promuovere, nelle aree diverse da quelle urbane, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza.
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo è volto a sostenere nelle aree diverse da quelle urbane lo sviluppo sociale, economico e ambientale, integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza e la parità di genere. In particolare, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripopolare i borghi e recuperare/valorizzare il patrimonio insediativo (recupero funzionale dei centri storici, sviluppo locale in tema artistico e culturale, prevenzione calamità naturali e tutela delle coste, miglioramento della salute dei cittadini e del territorio e della capacità di attrarre flussi turistici stabilmente nel tempo);</li> <li>- Supportare le imprese in ragione di quelle che sono le vocazioni territoriali e rendere più attrattivi i territori (valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale delle aree interne; potenziare la programmazione teatrale nei territori (“Residenze per artisti nei territori”));</li> <li>- Sostenere i presidi di comunità nei territori interni (per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne nelle 4 aree SNAI approvate: Reventino Savuto, Grecanica, Serre Versante Jonico e Sila Presila Crotonese e Cosentina : 1) Dotazioni strumentali per gli istituti comprensivi scolastici; 2) prevenzione sanitaria e campagne di screening;</li> <li>- Sperimentazione della Rete dei Punti Salute e dei Servizi di Medicina di Iniziativa; 4) Creazione di aree attrezzate per la mobilità sostenibile; 5) Servizi di Taxi Sociale);</li> <li>- Aumentare l’attrattività dei Borghi Storici (progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati: PNRR M1C3 - Intervento 2.1 rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale);</li> <li>- Implementare lo sviluppo economico in ragione delle vocazioni territoriali, aumentando, tra l’altro, la ricettività dei territori con vocazione turistica, anche mediante l’implementazione delle competenze nel settore dell’accoglienza attraverso apposite misure di formazione;</li> <li>- Potenziare le attività di incoming, anche attraverso l’attrazione di flussi turistici scolastici da altre regioni</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p><b>POLITICHE PER IL TURISMO E BRAND CALABRIA:</b> Patto con gli imprenditori turistici calabresi, per programmare insieme scelte, agende d’interventi, priorità necessarie a realizzare il brand Calabria, che andrà pensato in chiave digitale ed ecologica. Dobbiamo rendere omogenea e di qualità l’offerta turistica di tutta la regione e dobbiamo valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio. Uno dei nostri primi impegni sarà per avere un mare pulito, all’altezza dei nostri meravigliosi 800 km di coste, attivando controlli seri e capillari su tutti gli sversamenti illegali. Rafforzeremo il sistema dei controlli sui depuratori, investiremo sulla connettività dei piccoli borghi, esploreremo iniziative di south-working per affrontare il problema dell’emergenza abitativa, facendola diventare occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando, predisporremo, d’intesa con i Comuni, misure per reperire alloggi di edilizia pubblica e residenziale anche in realtà limitrofe.</p> <p><b>ARCHEOLOGIA E TESORI NASCOSTI:</b> L’archeologia può diventare il volano di una strategia di crescita economica del territorio attesa la sua natura di settore “attivante e trainante” di catene di valore in chiave turistica, scientifica, di digitalizzazione del patrimonio e di esperienza originale di politica attiva del lavoro.</p>

	<p><b>CULTURA:</b> Avviare un rigoroso processo di messa a sistema delle ricchezze culturali della Regione: - Distrettualizzazione dei bacini culturali della regione con censimento del capitale culturale esistente: recuperare i patrimoni culturali, rurali e religiosi che sono ospitati nei borghi calabresi; - Creare eventi attrattori identitari nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti; - Internazionalizzare il respiro dei distretti culturali della regione attraverso il ricorso al complessivo set di programmi europei a gestione diretta dedicata alla transnazionalità e alla cooperazione tra paesi membri. - Promuovere l'identità regionale nella formazione scolastica attraverso lo sviluppo di attività extracurricolari mirate alla diffusione del patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive della Calabria.</p> <p><b>ARTIGIANATO:</b> Azioni di recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane: - Azioni di integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori; - Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali; - Recupero dei vecchi artigiani all'interno di esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana; - Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese.</p> <p><b>FILIERE INTEGRATE E AUTONOMIE TERRITORIALI:</b> Occorre insistere su modelli di progettazione di filiere integrate per attrarre investimenti, pubblici e privati, nelle tante eccellenze nascoste della Calabria. Un modello di sviluppo locale, legato alle filiere integrate, avrà il merito di trasformare i territori in soggetti di sviluppo lasciando alla Regione il compito di promuovere azioni di promozione della visibilità delle filiere artigiane.</p> <p><b>SVILUPPO LOCALE E POLITICHE TERRITORIALI:</b> Ridisegno delle catene di valore, interventi sul mercato del lavoro, accompagnamento al digitale della base produttiva e distributiva, ristrutturazione delle filiere produttive locali in chiave ecologica e digitale.</p>
<p><b>Riferimenti documenti di programmazione</b></p>	<p><u>Documento di economia e finanza regionale 2023-2025</u></p> <p>La Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese (SNAI), coordinata a livello di governo nazionale dal Comitato Tecnico Aree Interne – CTAI (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione), ed attuata con i Sindaci e i partenariati locali promotori delle strategie locali (Strategie d'Area), si basa sui seguenti pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento e la qualificazione dei servizi di base (servizi sanitari e sociali, mobilità, istruzione);</li> <li>- lo sviluppo e la valorizzazione delle vocazioni e delle risorse locali.</li> </ul> <p>La Regione Calabria ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne e ha proceduto, di concerto e su indicazione del CTAI, all'identificazione di quattro Aree- Pilota:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reventino - Savuto (14 comuni dislocati fra le province di Catanzaro e Cosenza);</li> <li>- Grecanica (11 comuni della provincia di Reggio Calabria);</li> <li>- Sila- Presila Crotonese e Cosentina (19 comuni dislocati fra le province di Crotona e Cosenza)</li> <li>- Versante Ionico-Serre (14 comuni dislocati fra le province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria).</li> </ul> <p>Al fine di massimizzare le opportunità derivanti dal progetto di "Supporto nell'attuazione delle strategie territoriali nelle Aree Interne delle regioni meno sviluppate d'Italia" della Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale e urbana (REGIO), è stata attivata ogni azione utile affinché fosse garantito il supporto alle aree interne regionali, per dare impulso ed accelerazione alle fasi attuative, coinvolgendo i Comuni capofila e favorendo le relazioni tra il gruppo di AT incaricato ed i Comuni, al fine di perseguire una capillare diffusione delle informazioni e del supporto effettivo</p> <p><b>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE:</b> L'Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e delle acque, sostiene la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e</p>



	<p>l'incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile nonché la valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche regionali.</p> <p><b>SVILUPPO DELLE RETI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE</b></p> <p>L'Asse 7 promuove il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, il rafforzamento dei nodi multimodali, la crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa si evidenzia il progetto per il collegamento Gallico – Gambarie, III Lotto Tratto Mulini di Calanna. Svincolo per Podargoni – Santo Stefano d'Aspromonte” (finalizzato alla realizzazione della connessione dei nodi della rete di livello inferiore, appartenenti a contesti di aree interne, con la rete globale - Autostrada “A2 del Mediterraneo”).</p> <p>POR 2021-2027 Si intende continuare a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•DD.GG.RR. nn. 269-270-271/2021-DD.GG.RR. nn. 62/2022 e 394/2022 -DGR n. 386/2022 -DGR N. 419/2022 - DGR n. 425/2022 - DGR n. 528/2022</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Secondo la classificazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione, la Calabria presenta una netta prevalenza all'interno del proprio territorio dei comuni classificati come Aree interne, 323 comuni pari quasi all'80% del totale (la media nazionale è del 52%), cui fa capo poco più della metà della popolazione calabrese, con una forte incidenza dei comuni periferici e ultra-periferici (40%; 22,5% a livello nazionale). Questi territori condividono con le Aree Urbane una serie di carenze infrastrutturali e debolezze socioeconomiche. Le Aree interne, come evidenziano i dati, non sono soltanto soggette a un consistente e consolidato trend di spopolamento e per questo sono anche considerate le aree fascia demografica bassa o media, ma vivono una condizione particolare di popolazione sparsa sul territorio, con il prevalere di comuni di meno di 5 mila abitanti (il 74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso (aree montane del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte, le Serre Vibonesi e Catanzaresi, il Basso e l'Alto Crotonese).</p> <p>Sul fronte dell'urbanizzazione e del paesaggio, il territorio calabrese è stato oggetto di una crescita insediativa a bassa densità che ha determinato un consumo eccessivo del suolo, rispetto ai trend demografici e alle dinamiche produttive della regione. La situazione abitativa regionale è caratterizzata, inoltre, da una pesante contraddizione: a fronte di un numero crescente di abitazioni non occupate e della crescita dell'inventurato, aumenta la platea degli individui e delle famiglie che sperimentano difficoltà di accesso alla casa. Alla scarsa dotazione si associa spesso una bassa qualità dei servizi collettivi associati alle infrastrutture esistenti. Una situazione che determina un ulteriore ampliamento del deficit di cittadinanza della popolazione calabrese.</p> <p>Nel 2021, in Calabria, si conferma la fase di aumento dell'indice di impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite, con 410 m<sup>2</sup> /ab, avviatasi nel 2015, quando si consumavano 388 m<sup>2</sup> /ab, superiore alla media italiana 363 m<sup>2</sup> /ab . La non adeguata disponibilità e qualità di servizi essenziali penalizza in particolar modo le famiglie con livelli di reddito bassi, che non hanno la possibilità di accedere a prestazioni alternative, determinando così un rafforzamento del circolo vizioso dell'esclusione sociale. Relativamente alla Qualità dei servizi le famiglie calabresi registrano le maggiori difficoltà di accesso ai servizi essenziali (Calabria 12,8%, Italia 7,3%) e sono quelle che denunciano più irregolarità nell'erogazione dell'acqua, con un livello tre volte più elevato rispetto alla media nazionale.</p> <p>Nel 2021, il 9,4% delle famiglie italiane dichiara condizioni di irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle abitazioni, percentuale in aumento rispetto a 2020 pari a 8,9%.</p>



	<p>Il disservizio interessa complessivamente 2,4 milioni di famiglie e coinvolge in modo eterogeneo tutte le regioni, si passa infatti da regioni come la Calabria e la Sicilia, dove tale problema riguarda, rispettivamente, il 28,8% e il 29,9% delle famiglie, a territori in cui il problema è quasi inesistente, come le province autonome di Trento e di Bolzano (1,6 e 1,7%). Nel 2021, il lockdown ha inciso notevolmente su alcune attività del tempo libero che si svolgono fuori casa: la chiusura dei musei, dei teatri e dei cinema, la sospensione delle attività concertistiche e i limiti imposti per gli spostamenti hanno determinato una diminuzione nella quota di popolazione che dichiara di aver fruito di attività culturali. Diversamente dalla fruizione culturale fuori casa, nel 2021, complice il maggior tempo trascorso entro le mura domestiche, si osserva una ripresa della lettura di libri. Nel 2021 la quota di persone di 6 anni e più che si sono dedicate ad almeno due attività culturali fuori casa (come andare al cinema, a teatro o a un concerto, visitare musei o mostre) si attesta all'8,3% registrando una diminuzione di circa 21 punti percentuali rispetto al 2020 (29,8%). Il calo risulta trasversale su tutto il territorio, in Calabria si attesta al 3,6%.</p> <p>Per misurare i numerosi aspetti di tali fenomeni vengono utilizzati i seguenti indicatori:</p> <p>Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite. Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto SGD aggiornamento 2022. Il valore pari a 410 m2 per abitante rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base benchmark, da perseguire nel triennio, della media nazionale pari a 363 m2 per abitante.</p> <p>L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento. Irregolarità nella distribuzione dell'acqua Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto SGD aggiornamento 2022. Il valore iniziale del dato provvisorio per la Calabria nell'anno 2021 è pari a 28,8. I target già presenti nel PIAO 2022/2024 della Regione Calabria, erano stati individuati in base al valore benchmark della media nazionale 2021 (18,7) da perseguire nel 2024. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di riduzione. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Partecipazione culturale fuori casa Si tratta di un indicatore Istat – Rapporto BES aggiornamento anno 2022. Il valore iniziale, pari a 3,6 %, rappresenta il dato al 2021. I target sono stati rimodulati in base al nuovo valore benchmark 2021 della media delle regioni del mezzogiorno (5,4) da perseguire nel triennio. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento. Tutti i suindicati sono correlati ai risultati attesi correlati all'obiettivo strategico di che trattasi e sono idonei sia a misurare il “valore pubblico” generato che a misurare e valutare la performance generale dell'amministrazione, stanti le competenze della Regione negli ambiti di riferimento.</p>
<b>Classificazione</b>	
<b>Missioni di bilancio</b>	<p>4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO  5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  7 - TURISMO  8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</p>
<b>GOAL</b>	<p>3 - SALUTE E BENESSERE  8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE  12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>
<b>MISSIONI PNRR</b>	<p>1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo  6 - Salute</p>
<b>Ambiti PIAO</b>	<p>1 - SEMPLIFICAZIONE  2 - DIGITALIZZAZIONE  3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE  5 - PNRR</p>

Note										
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione								
Indicatori										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Famiglie che dichiarano condizioni di irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle abitazioni / Totale delle famiglie	g / 1	ISTAT Rapporto SDG aggiornamento 2022	esterna	%	33,00	28,80	21,40	18,70	16,00
<b>Stakeholders</b>						ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE, SOCIALE				
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	Superficie di suolo consumato per abitante /	a / 1	ISTAT Rapporto SDG aggiornamento 2022	Esterna	MQ	33,00	410,00	395,00	379,00	363,00
<b>Stakeholders</b>						IMPRESE, ENTI TERRITORIALI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
Partecipazione culturale fuori casa	persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista / totale delle persone di 6 anni e più	a / 1	ISTAT Rapporto BES aggiornamento anno 2022	Esterna	%	34,00	3,60	4,20	4,80	5,40
<b>Stakeholders</b>						ENTI TERRITORIALI, STUDENTI, SCUOLE, FAMIGLIE				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE, EDUCATIVO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										12,50
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										12,50
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										12,50
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										12,50
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										12,50
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari										12,50
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										12,50

DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021	12,50
<b>Enti Strumentali</b>	
ATERP	

## 6.6 *Priorità strategica 6 – La sanità con al centro la persona*

### 6.6.1 *Obiettivo strategico 6.1*

<b>Priorità Strategica</b>	6 - LA SANITA' CON AL CENTRO LA PERSONA
<b>Titolo</b>	6.1 - Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi e la semplificazione dell'accesso alle cure
<b>Descrizione</b>	L'obiettivo ha come finalità quelle di: - Potenziare l'assistenza territoriale nelle sue diverse declinazioni: a) aggiornare la programmazione prevista nel DCA 65/2020 adeguandola agli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi, tecnologici per l'assistenza territoriale individuati dall'emanando regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 1, comma 274 della Legge 234/2021 e realizzare gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); b) potenziare i Distretti secondo il ruolo previsto dalla normativa vigente, consentendogli di programmare e coordinare efficacemente tutte le attività territoriali e di essere il punto di riferimento concreto e proattivo per la soddisfazione dei bisogni di salute della popolazione afferente; c) potenziare la capacità di governance e di coordinamento regionale nell'implementazione delle reti territoriali aziendali; d) potenziare il sistema informativo territoriale e la capacità di verifica e monitoraggio delle performance

	<p>dell'assistenza territoriale; e). implementare la digitalizzazione e l'uso della telemedicina; f). potenziare la rete territoriale, in coerenza con le indicazioni contenute nel PNRR e nella vigente normativa nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l'offerta sanitaria dal punto di vista prestazionale, funzionale, strutturale, impiantistico e tecnologico: a) Riqualficazione della rete ospedaliera e territoriale regionale in termini di maggiore appropriatezza delle prestazioni per acuti e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate; b) Ammodernamento della rete ospedaliera e territoriale regionale attraverso l'adeguamento normativo dei presidi ospedalieri a standard dimensionali, strutturali, impiantistici e qualitativi e potenziamento tecnologico;</li> <li>- Attuare una fusione per incorporazione della azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio nell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Mater Domini degli Studi Magna Graecia di Catanzaro;</li> <li>- Trasformare il servizio di urgenza ed emergenza pre-ospedaliero e le modalità di contatto del cittadino e di interazione con le strutture sanitarie e di urgenza ed emergenza ospedaliero, attraverso la realizzazione e integrazione del Numero Unico di Emergenza (NUE) 112;</li> <li>- Erogare i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico, adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal PNRR;</li> <li>- Completare il patrimonio informativo regionale attraverso l'adozione dei nuovi flussi informativi (riabilitazione territoriale, consultori familiari, ospedali di comunità e servizi di assistenza primaria);</li> <li>- Incrementare l'accreditamento strutture pubbliche (60%);</li> <li>- Realizzare il sistema unico LIS regionale;</li> <li>- Realizzazione del sistema di gestione delle Dipendenze Patologiche;</li> <li>- Attuazione programma HTA (health technology assessment e di formazione);</li> <li>- Adeguare e attuare del Piano di assunzione sanitario in funzione delle esigenze sanitarie espresse dal territorio (prevenzione dei disturbi specifici dell'apprendimento, aggiornare e rimodulare il fabbisogno di personale tenuto conto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e della necessità di riorganizzare e potenziare il Servizio Sanitario Regionale e le specifiche linee di attività previste dal Programma Operativo;</li> <li>- Riqualficazione degli organici del SSR e definizione dei percorsi formativi volti al miglioramento delle competenze del personale delle Aziende);</li> <li>- Potenziare la prevenzione nei diversi ambiti (Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare, Screening oncologici di popolazione: Attivazione del Centro Coordinatore dei programmi di screening, Screening Neonatale Esteso, Screening neonatali Audiologico e Oftalmologico, Vaccinazioni, Prevenzione infezioni correlate all'assistenza da germi multi resistenti, Prevenzione dell'Obesità, Diabete e Patologie cardiovascolari);</li> <li>- Consolidare l'utilizzo da parte delle ASP dei Sistemi Informativi dei processi di attività sanitaria;</li> <li>- Semplificare l'accesso alle cure attraverso la riduzione dei tempi di attuazione delle disposizioni regionali rispetto a quelle nazionali;</li> <li>- Efficientare il sistema sanitario attraverso il rafforzamento dell'azione amministrativa nell'ambito dei settori di interesse del dipartimento;</li> <li>- Ottimizzare, in termini di completezza, qualità e tempistica i flussi informativi NSIS, adottando i 4 nuovi flussi informativi nazionali previsti dal PNRR (riabilitazione territoriale, consultori familiari, ospedali di comunità e servizi di assistenza primaria);</li> <li>- Attuare i Programmi di Investimento Regionali compresi quelli previsti nel PNRR (M6C1-1.1 Case della comunità e presa in carico della persona; b. M6C1-1.2.2 Implementazione di un nuovo modello organizzativo: Centrali Operative Territoriali; c. M6C1-1.2.2 Casa come primo luogo di cura: Centrali operative territoriali-Device; d. M6C1-1.2.2 Casa come primo luogo di cura: Centrali operative territoriali-Interconnessione aziendale; e. M6C1-1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità); f. M6C2-1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA di Livello I e II); g. M6.C2-1.1.2. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature Sanitarie); h. M6.C2 1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile – PNRR; i. M6.C2 1.2. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile – PNC);</li> <li>- Attuare il Piano nazionale governo liste d'attesa.</li> </ul>
--	---

<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>A pag. 4 del programma di governo si evidenzia la necessità di realizzare un progetto che passa principalmente dalla integrazione della tutela della salute con l'assistenza, quella che precede l'attività sanitaria, come strumento di prevenzione sociale, e le succede in termini di intervento riabilitativo. Ed inoltre di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riorganizzare la rete ospedaliera, anche attraverso la creazione di nuovi ospedali;</li> <li>2. Intervenire con investimenti mirati e significativi sulla sanità territoriale e della prevenzione;</li> <li>3. Definire un grande piano di assunzioni, perché dopo 11 anni di blocco del turnover la situazione è insostenibile;</li> <li>4. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute;</li> <li>5. Lanciare con il privato convenzionato una nuova stagione relazionale fatta di richiesta di aumento della qualità delle loro prestazioni e, parallelamente, di controlli incisivi sulle attività;</li> <li>6. Procedere alla quantificazione del debito sanitario pregresso;</li> <li>7. Avviare il ripianamento del debito. Inserire nei programmi didattici l'Educazione sanitaria.</li> </ol>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Le linee programmatiche relative al settore sanitario della Regione Calabria, per il periodo 2022-2025, sono contenute nel documento denominato "Programma Operativo 2022-2025", il Programma Operativo 2022-2025 si pone l'obiettivo di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria alla completa erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico, adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e mira a realizzare la continuità della presa in carico del paziente nelle diverse fasi, dalla prevenzione all'assistenza ospedaliera e territoriale.</p> <p>In buona sostanza, gli assi portanti e le priorità di questo Piano sono: (i) il potenziamento dell'assistenza territoriale nelle sue diverse declinazioni; (ii) la piena attuazione della rete ospedaliera diversificata in centri Hub &amp; Spoke, delle reti tempo-dipendenti e dei relativi trasporti sanitari. Tale configurazione deve essere supportata da strutture edili, tecnologiche ed informatiche adeguate ai tempi. Il nuovo modello delineato prevede, inoltre, un unico ente di Governance della sanità calabrese denominato "Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero", istituito con legge regionale n. 32 del 15 dicembre 2021 e s.m.iA regime, dunque, il Dipartimento regionale competente ed Azienda Zero saranno sempre più in grado di coordinare in maniera unitaria e strategica il sistema di erogazione dei servizi sanitari, secondo logiche collaborative e di programmazione centralizzata necessarie per dare risposta adeguata alle esigenze delle aziende e dei cittadini, ed avvalendosi in futuro anche di un ulteriore supporto all'attività di programmazione con riferimento alla sorveglianza epidemiologica e di prevenzione grazie all'istituzione dell'Osservatorio epidemiologico regionale</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR N. 303/2022: "Atto di indirizzo finalizzato all'istituzione e rafforzamento di una rete pediatrica multidisciplinare per conseguire il miglioramento delle attività pediatriche prestate nella Regione Calabria e per la riduzione della migrazione sanitaria dei piccoli pazienti verso altre regioni".</li> </ul>
<b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b>	<p>Negli ultimi anni cresce la percentuale di persone che hanno dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie ritenute necessarie, e diminuiscono i ricoveri in altra regione. Nel 2021, l'11,0% delle persone che avevano bisogno di visite specialistiche (escluse le visite dentistiche) o esami diagnostici ha dichiarato di averci rinunciato per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso al servizio. Nel 2021 cresce la quota di persone che ha dovuto rinunciare a visite o accertamenti di 1,5 punti percentuali, 765 mila persone in più (+ 1,5 punti percentuali), confermando l'aumento già osservato nel 2020, pari a +3,3 punti percentuali rispetto al 2019. La quota di quanti riferiscono di aver dovuto rinunciare per motivi legati al COVID-19 è aumentata passando dal 51,4% del 2020 al 53,3% del 2021 (valore che sale al 60,1% nel Nord-est). Le rinunce e il loro incremento destano preoccupazione, in quanto sottintendono un rinvio nelle prestazioni, che potrebbe da un lato comportare un futuro aumento delle richieste, con un impatto sulle liste di attesa, dall'altro causare incrementi in termini di mortalità evitabile per la mancata tempestività delle cure. Fino al 2019 la rinuncia a prestazioni sanitarie mostrava un gradiente territoriale Nord Mezzogiorno, a svantaggio di quest'ultimo mentre negli ultimi 2 anni, la situazione pandemica ha reso il problema della rinuncia a visite e accertamenti omogeneo sul territorio. Vivere in un comune centro dell'area metropolitana è un'altra condizione che determina maggiori</p>

incrementi nella rinuncia a prestazioni, infatti, negli anni della pandemia la percentuale di chi ha dovuto rinunciare a una visita o a un accertamento sale al 12,8% in queste aree (era il 7,3% nel 2019). Le fasce di età con maggiori problemi di accesso a prestazioni sanitarie si registra per le persone più anziane: si passa dal 14,6% dei 55-59enni che hanno dichiarato di aver dovuto rinunciare ad almeno una prestazione sanitaria di cui aveva bisogno al 17,8% nella fascia con più di 74 anni, mentre la percentuale è più contenuta tra i più giovani (7,9% nella fascia di età 25-34). In Italia, l'emigrazione ospedaliera, misurata come rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione e riferita ai ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti", negli ultimi anni è stata intorno all'8%. Nel 2020, tuttavia, si registra una flessione che riporta il fenomeno ai livelli del 2005 (7,3%). Tale calo è sicuramente legato alla situazione pandemica che da un lato ha imposto restrizioni che hanno impedito gli spostamenti fuori dalla propria regione/comune e dall'altro ha avuto un forte impatto sui servizi ospedalieri, con una riduzione complessiva dei ricoveri pari a 1 milione e 700mila ricoveri in meno rispetto al 2019. Tale riduzione ha riguardato tutto il territorio nazionale. L'emigrazione ospedaliera si diversifica molto sul territorio: nel Nord e nelle Isole è rispettivamente 5,6% e 5,8%, nel Centro è 7,5% mentre nel Sud arriva all'11,4%. Oltre a valori elevati dell'indicatore in piccole regioni in cui è più frequente il ricorso a ospedali oltre confine (Molise, Basilicata), la percentuale di emigrazione ospedaliera è particolarmente elevata in Calabria (18,7%) e in Abruzzo (14,5%). L'offerta di posti letto a elevata assistenza si differenzia sul territorio, con 3,22 posti letto ogni 10.000 abitanti nel Nord, 2,8 nel Centro e nel Mezzogiorno con le maggiori carenze in Umbria e Trentino-Alto Adige/Südtirol (2,28), Sardegna (2,33), Campania (2,39) e Calabria (2,43).

Il primo indicatore misura la possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie. Un indicatore utile per misurare l'equità nell'accesso è la rinuncia a prestazioni sanitarie, come visite specialistiche o accertamenti diagnostici, per problemi economici o legati a caratteristiche dell'offerta, come lunghe liste di attesa o difficoltà nel raggiungere i luoghi di erogazione del servizio. Prima dell'epidemia, l'andamento dell'indicatore aveva fatto registrare un calo in tutto il territorio nazionale, passando dall'8,1% nel 2017 al 6,3% nel 2019. La flessione era stata registrata in tutte le regioni anche se permanevano le note disuguaglianze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno (7,5% rispetto al 5,1% del Nord nel 2019). Il valore iniziale del dato è pari a 11,2. I target già presenti nel PIAO 2022/2024 della Regione Calabria, erano stati individuati in base al valore benchmark della media delle regioni del Mezzogiorno 2021 (10,6) da perseguire già al 2022. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di riduzione. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore rileva l'Emigrazione ospedaliera in altra regione. La mobilità ospedaliera, misurata con la percentuale di persone che si spostano in un'altra regione per un ricovero consente di valutare la capacità del sistema sanitario regionale di rispondere ai bisogni sanitari dei propri residenti, nonché di far emergere eventuali deficit di qualità e di offerta del sistema ospedaliero regionale. Si tratta di un indicatore proxy della dimensione della qualità, chiamato responsiveness, che descrive la capacità dell'offerta di soddisfare i bisogni dell'utenza, sia in termini di efficacia, sia di tempestività/accessibilità e soddisfazione per i servizi ricevuti. La percentuale di persone che si spostano in un'altra regione per un ricovero è maggiore al Mezzogiorno, con quote più elevate per i residenti nelle piccole regioni, per i quali è più facile ricoverarsi in una regione diversa per prossimità geografica. Una situazione critica si registra per la Calabria, dove la percentuale di emigrazione ospedaliera è del 20,4%; in questo caso, la criticità è dovuta anche a una carenza infrastrutturale, in quanto la Calabria ha il minor numero di posti letto per abitante (2,5 per 1.000 abitanti) del Paese. Il valore iniziale del dato al 2020 è pari 18,7. I target, già presenti nel PIAO 2022 sono stati calcolati in base alla serie storica degli ultimi anni che ha visto un decremento costante. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

#### Classificazione

<b>Missioni di bilancio</b>	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA 13 - TUTELA DELLA SALUTE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
<b>GOAL</b>	3 - SALUTE E BENESSERE
<b>MISSIONI PNRR</b>	6 - SALUTE
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE

	2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4- PARI OPPORTUNITÀ ED EQUILIBRIO DI GENERE 5 - PNRR									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo, seppur presente nel Piano precedente, è stato rimodulato in modo da renderlo maggiormente mirato al rafforzamento delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga /	g / 1	ISTAT/BES /Rapporto SDGs aggiornato 2022	Esterna	%	50,00	11,20	9,80	9,00	8,20
<b>Stakeholders</b>						AZIENDE SANITARIE, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SANITARIO, SOCIALE, ASSISTENZIALE				
Emigrazione ospedaliera in altra regione	dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza / totale delle dimissioni dei residenti in Calabria	g / 1	ISTAT Rapporto BES aggiornato anno 2022	Esterna	%	50,00	18,70	16,30	15,00	13,70
<b>Stakeholders</b>						AZIENDE SANITARIE, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ASSISTENZIALE, SANITARIO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>



DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE	25,00
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari	25,00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'	25,00
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE	25,00
<b>Enti Strumentali</b>	

### 6.6.2 Obiettivo strategico 6.2

<b>Priorità Strategica</b>	6 - LA SANITA' CON AL CENTRO LA PERSONA
<b>Titolo</b>	6.2 - Gestire il deficit sanitario regionale attraverso il monitoraggio della spesa e la ricognizione e riconciliazione contabile del debito pregresso
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo ha come finalità quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completare la ricognizione e la riconciliazione del debito pregresso e adottare misure di contenimento del contenzioso (piattaforma Sec-Sisr relativa alla gestione del contenzioso);</li> <li>- Completare l'avviamento dei sistemi amministrativi, contabili e del personale unici a livello regionale (implementare la contabilità analitica in tutte le aziende del SSR; programmazione, gestione e monitoraggio dei tempi di pagamento corrente; proseguire nell'attuazione del Percorso di Certificabilità dei bilanci delle aziende del SSR;</li> <li>- Ottimizzare i consumi e la spesa sanitaria farmaceutica, ospedaliera e territoriale, anche attraverso il Cruscotto Direzionale e la centralizzazione delle gare di acquisto dei farmaci;</li> <li>- Razionalizzare i costi del Servizio Sanitario Regionale.</li> </ul>



<b>Riferimenti programma di governo</b>	Programma di governo pag. 4: Avviare il ripianamento del debito.
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Il riparto del FSR anno 2021 è stato approvato con DCA 94/2022, pertanto le Aziende del SSR, a seguito del nuovo piano di riparto hanno riadottato i nuovi bilanci che ad oggi non sono stati inviati alla Regione con le relative delibere di approvazione ed i pareri dei relativi organi di revisione. Successivamente sarà oggetto di esame lo Stato Patrimoniale di ogni azienda, la cui mancata redazione non ha consentito di predisporre uno stato patrimoniale consolidato regionale. Da analisi avviate già da alcuni mesi e dai confronti con le aziende (con particolare riferimento all'ASP di Reggio Calabria), è emerso che la difficoltà per la redazione dello stato patrimoniale è prevalentemente riconducibile alla riconciliazione delle partite debitorie. Tale attività di ricognizione del debito rappresenta un processo puntuale di controllo e verifica delle posizioni creditorie ancora esistenti a carico delle ASP, AO e AOU del SSR con la precipua finalità di poter facilitare il processo di liquidazione e pagamento. Ai fini del rafforzamento del Servizio Sanitario della Regione Calabria la predetta attività centralizzata di ricognizione del debito, finalizzata alla normalizzazione dei processi amministrativo contabili, è stata preventivamente concertata e condivisa nelle modalità operative e nei contenuti con le aziende del Servizio Sanitario Regionale.</p> <p><b>LE NECESSARIE AZIONI DA PORRE IN ESSERE: LA RIDUZIONE DEL DEFICIT IN SANITÀ</b></p> <p>Estremamente importante per gli equilibri del bilancio regionale è il recupero del deficit del Sistema sanitario regionale e soprattutto il raggiungimento di una "normalità" nella gestione sanitaria che, nonostante l'utilizzo di notevoli risorse, non solo non consente ai cittadini calabresi di usufruire di servizi sanitari efficienti ma continua ad incidere negativamente sulle risorse degli stessi. Infatti, il raggiungimento del pareggio del Bilancio complessivo del sistema sanitario potrebbe restituire al bilancio regionale integralmente o parzialmente le risorse della fiscalità destinate attualmente alla copertura del disavanzo, proprio come accaduto nel corso degli anni 2015-2017, allorquando sono state "liberate" dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali, di concerto con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, risorse per oltre 105 milioni di euro relativi ai consuntivi per gli anni 2013, 2014 e 2015 DCA n.162 del 18/11/2022 "Approvazione Programma Operativo 2022-2025 predisposto ai sensi dell'articolo 2 comma 88, della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i." DCA n. 91 del 18/08/2022 "Programma investimenti ex art. 20, L. n. 67/1988 - Riqualficazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno. Delibera CIPE 32 del 21 marzo 2018. Approvazione dello schema di convenzione da stipulare tra il Commissario ad Acta per il Piano di rientro ed INVITALIA. Nomina del Responsabile del Procedimento".</p>
<b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b>	<p>Due sono le tipologie di indicatori che misurano il presente obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una tipologia orientata all'incremento degli incassi da partite sospese con i Ministeri che si sostanzia nella riduzione di residui attivi più "antichi" e presumibilmente di più difficile riscossione;</li> <li>- una tipologia orientata alla riduzione del contenzioso del SSR e quindi alla riduzione delle poste destinate ad accantonamento fondo rischi e riduzione interessi di mora previste nel CE programmatico di cui alla DCA n. 162 del 18 novembre 2022.</li> </ul> <p>Con riferimento al terzo indicatore lo stesso ha l'obiettivo di migliorare gli equilibri di cassa del bilancio regionale attraverso azioni indirizzate allo smaltimento dei residui attivi relativi ad entrate da trasferimenti ministeriali sul SSR. L'indicatore misura il Grado di riduzione dei crediti risultanti al 31.12.2022 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario; a tal proposito il target sarà rappresentato dalla capacità di smaltimento di tali partite in una misura pari al 30% nel 2023, 10% nel 2024 fino ad arrivare al 5% nel 2025. La fonte di rilevazione è il rendiconto dell'anno 2022, per la determinazione del valore iniziale e il rendiconto 2023 per la determinazione del valore finale. Per il caso in cui tale documento contabile non sia stato approvato in tempo utile per la rendicontazione dell'indicatore, si farà riferimento ai dati di preconsuntivo. Gli altri due indicatori hanno la finalità ridurre le risorse destinate al fondo rischi attraverso una migliore gestione del contenzioso e quindi</p>

<p>riduzione degli oneri per liti e interessi di mora. Le Aziende del SSR sono soggette ad un rilevante contenzioso che origina principalmente dal mancato pagamento dei debiti commerciali nel rispetto dei tempi stabiliti dalla direttiva europea 2011/7/UE, recepita con il d.lgs. 192/2012. Ciò ha determinato l'insorgenza tanto di maggiori oneri per interessi di mora nei confronti dei creditori quanto l'insorgenza di procedimenti giudiziari e in particolare procedimenti monitori ed esecutivi - definiti con ordinanze di assegnazione di somme, con conseguente ulteriore aggravio di spese legali e processuali a carico delle Aziende. Come confermato nella DCA n. 162/2022, circoscrivendo il campo alla situazione debitoria "le principali criticità di ordine finanziario e contabile che hanno interessato in pratica tutti gli organi del SSR tuttora permangono, seppur con diversi livelli di gravità, e sono le seguenti: ingente massa debitoria per alcune aziende; Forte ritardo nei pagamenti; Massiccio ricorso all'anticipazione di cassa; inadeguata quantificazione del fondo rischi e oneri; inattendibilità dei valori esposti in bilancio; Forti irregolarità circa la sottostima del contenzioso; Presenza di oneri straordinari negli esercizi oggetto di verifica; carenze organizzative e contabili; Sussistenza di pignoramenti presso il terzo tesoriere; Omessa regolarizzazione dei sospesi di cassa in uscita in ciascun esercizio finanziario; Carezza di procedure dettagliate nella gestione del ciclo passivo. La Regione, al fine di risolvere le criticità connesse all'ingente debito pregresso delle Aziende del SSR, intende intraprendere le azioni previste dall'Accordo di programma 2022-2025. Le azioni sono già state avviate dal mese di maggio 2022. La legge n. 234/2021 definisce una cornice programmatica pluriennale per la Regione Calabria. In base a quanto previsto dall'art. 16-septies del decreto legge n. 146/2021 la Struttura Commissariale ha inteso estendere al periodo 2022-2025 la programmazione di cui al Programma operativo di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi della Regione Calabria. Le azioni che si prevede di attuare per il raggiungimento degli obiettivi di programma si configurano lungo due direttrici: 1) ricognizione del contenzioso e gestione dello stesso; 2) ricognizione e riconciliazione del debito pregresso. Le due attività sono strettamente correlate, al fine di garantire la certezza del debito e la corretta valutazione e valorizzazione dell'esposizione del rischio collegato al contenzioso. La regione nel documento "Tendenziale Programmatico 2022-2025 della Regione Calabria" ha calcolato, a partire dai valori del CE IV trimestre 2021 e delle informazioni desumibili dalla gestione e andamento dei costi degli anni precedenti al 2021, nella voce B5 accantonamenti". Nel dettaglio il valore degli accantonamenti per rischi (B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi) prevede per gli anni 2022-2025 una stima in riduzione, rispettivamente di 7,1 mln/euro nel 2022, di 26,1 mln/euro nel 2023, 32 mln/euro nel 2024 e 23 mln/euro nel 2025, legata alla minore incidenza dell'impatto delle poste straordinarie, a seguito della ricognizione del contenzioso e del miglioramento nella gestione dello stesso. Analoga riduzione nel triennio 2023-2025, rispettivamente di 8 mln/euro nel 2023, 12 mln/euro nel 2024 e lo stesso valore nel 2025, si stima negli accantonamenti per interessi di mora, a seguito della definizione del debito pregresso e nel miglioramento nei tempi di pagamento (pag. 288, programma operativo 2022-2025 aggiornato al 18 novembre 2022).</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		13 - Tutela della salute								
<b>GOAL</b>		3 - SALUTE E BENESSERE								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>	In parte l'obiettivo e gli indicatori sono stati modificati poiché si è tenuto conto anche di quanto previsto nel documento DCA n.162 del 18/11/2022 "Approvazione Programma Operativo 2022-2025 predisposto ai sensi dell'articolo 2 comma 88, della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.". Inoltre l'indicatore sui residui attivi è stato riformulato tenendo conto di quelli più vetusti.						
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025

Quota di riduzione degli accantonamenti per rischi (B.14.A.6) "Altri accantonamenti per rischi"	Quota di riduzione degli accantonamenti per rischi (B.14.A.6) "Altri accantonamenti per rischi" /	f / 2	Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari	Stato di attuazione programma operativo 2022-2025	€	25,00	7,10	26,10	32,00	32,00
<b>Stakeholders</b>						AZIENDE SANITARIE, DIPARTIMENTI REGIONALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SANITARIO				
Quota di riduzione degli "accantonamenti per interessi di mora"	Quota di riduzione degli "accantonamenti per interessi di mora" /	f / 2	Tutela della Salute, Servizi Socio Sanitari	Stato di attuazione programma operativo 2022-2025	€	25,00		8,00	12,00	12,00
<b>Stakeholders</b>						AZIENDE SANITARIE, DIPARTIMENTI REGIONALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SANITARIO				
Grado di riduzione dei crediti vetusti (residui attivi ante 2019) risultati al 31.12.2022 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario	Residui attivi al 31.12.2022 (Residui attivi ante 2019) meno Residui attivi al 31.12.2023 (residui attivi ante 2019) / Residui attivi al 31.12.2022 (residui attivi ante 2019)	f / 2	Dipartimento Economia e Finanze	Rendiconto/dati di preconsuntivo	%	50,00	50,00	30,00	10,00	5,00
<b>Stakeholders</b>						DIPARTIMENTI REGIONALI, AZIENDE SANITARIE				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SANITARIO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari										50,00
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE										50,00
<b>Enti Strumentali</b>										

## 6.7 Priorità strategica 7 – Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro

### 6.7.1 Obiettivo strategico 7.1

<b>Priorità Strategica</b>	7 - UNA CALABRIA CON AL CENTRO L'AGRICOLTURA E LA PESCA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FUTURO
<b>Titolo</b>	7.1 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale, e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo era presente nel precedente Piano e viene riproposto perché ritenuto un obiettivo chiave per lo sviluppo del territorio calabrese e mira a rendere più competitivo il settore agricolo, anche attraverso interventi mirati a riorganizzare il sistema regionale, valorizzando le aziende che utilizzano tecniche e prodotti nel rispetto dell'ambiente e del territorio</p> <p>L'obiettivo mira a raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare e favorire la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole;</li> <li>- Tutelare la biodiversità (Agricoltura, acquatica);</li> <li>- Incrementare il numero di giovani agricoltori;</li> <li>- Avviare la nuova strategia LEADER, caratterizzata da multifunzionalità e promozione locale dei prodotti;</li> <li>- Semplificare i modelli e le procedure accedere alle misure di sostegno a valere sul Fondo FEASR e attivare procedure straordinarie per pagamento anticipazione nuove programmazione;</li> <li>- Realizzare interventi formativi efficaci per le aziende agricole;</li> <li>- Incrementare le esportazioni agroalimentari, capitalizzando gli incrementi già raggiunti e con una efficace azione promozionale (fondi FSC);</li> <li>- Rendere operativi i sentieri del vino;</li> <li>- Aumentare le produzioni biologiche, diminuendo gli investimenti in superfice biologica (già al 37% e superiore a quanto previsto a livello comunitario);</li> <li>- Sostenere le zone svantaggiate e di montagna;</li> <li>- Sviluppare le produzioni di qualità con innovazioni di processo (bando 2023);</li> <li>- Riformare i regolamenti sulla fauna selvatica;</li> <li>- Pianificare la riduzione dei cinghiali con una gestione centralizzata;</li> <li>- Riformare Consorzi di bonifica;</li> <li>- Prevedere criteri premianti finalizzati a favorire la parità di genere.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	La Regione Calabria si propone di accelerare la spesa dei fondi comunitari, promuovere misure di sostegno rapide ed efficaci e di snellire le procedure. Riorganizzare il sistema agroalimentare calabrese, per porre lo stesso all'altezza delle sfide del contesto nazionale e globale anche attraverso la concertazione allargata con le parti sociali e rappresentanti dell'utenza agricola, per affrontare una serie di questioni strategiche. L'Ente è consapevole che la transizione ecologica, coerentemente con i Goal di Agenda 2030, si realizza attraverso scelte precise di politica aziendale. Occorre incentivare, quindi, il volume delle risorse pubbliche da destinare verso tutte quelle aziende agricole che utilizzano risorse organiche per garantire delle fertilizzazioni green, limitando l'uso di pesticidi e concimi chimici. Occorre, in parallelo, sostenere le politiche di verde urbano perché le stesse città diventino vettore di benessere, salute e sostenibilità e nei bandi di affidamento

	delle forniture delle mense pubbliche (Scuole e Ospedali) prevedere criteri di premialità per le produzioni convenzionali e biologiche a KM 0.
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Il PSR Calabria 2014-2022 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia “Europa 2020”, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. Di seguito si riportano alcuni degli interventi previsti dalla misura 11 ‘Agricoltura biologica’. Con l’adozione e la diffusione delle tecniche dell’agricoltura biologica, la Regione Calabria persegue le seguenti finalità: assicurare un sistema di gestione delle tecniche agricole rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali e mantenere o migliorare le condizioni del suolo, dell’acqua, delle piante e degli animali; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale; sostenere un uso responsabile delle risorse naturali (acqua, suolo, sostanza organica e aria); tendere alla produzione di una grande varietà di alimenti che rispondano alla domanda dei consumatori moderni.</p> <p>La Regione Calabria promuove lo sviluppo rurale attraverso il Programma di Sviluppo PSR (Programma di Sviluppo Rurale). In seguito ad un intenso confronto con il partenariato socio-economico del PSR, la Regione Calabria ha selezionato 40 interventi di sviluppo rurale sui 76 proposti nel PSP. Gli interventi afferiscono agli 8 “tipi di intervento” previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115 e comprendono:</p> <p>I. 17 interventi “a superficie/capo/alveare” che prevedono l’erogazione di un premio alle aziende agricole conseguente all’assunzione di specifici impegni di natura agro-climatico-ambientale</p> <p>II. 11 interventi che prevedono il cofinanziamento di investimenti da parte delle aziende agricole, agroalimentari, forestali e degli Enti pubblici nelle aree rurali; 1 intervento che sostiene, con un premio, l’insediamento dei giovani imprenditori agricoli in qualità di capo-azienda</p> <p>III. 11 interventi che riguardano la cooperazione - comprese le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) implementate dai Gruppi di azione locale (GAL) -la promozione dei prodotti di qualità ed il sistema regionale AKIS (Sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura):</p> <p>Di seguito i riferimenti agli atti di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 125 del 28 marzo 2022: " Atto di indirizzo ad ARSAC per la promozione delle colture cerealicole".</li> <li>• DGR n. 70 del 28 febbraio 2022: "Mappatura delle aree disponibili alla realizzazione di una rete regionale dei Distretti del Cibo in Calabria e riconoscimento dei Distretti del Cibo in Calabria".</li> <li>• DGR n. 324 del 25/07/2022: "Attuazione degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 18/2007. Approvazione del Piano Straordinario di accertamento per la ricognizione delle terre di uso civico e per la redazione del Registro Generale delle Terre Civiche della Regione Calabria".</li> </ul>
<b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b>	<p>Il primo indicatore misura il tasso di crescita dell'agricoltura. Le politiche agricole rappresentano sicuramente un punto centrale per l'intera economia della Regione. Gli interventi che l'amministrazione predispone a sostegno delle politiche agricole sono molteplici, legati ai finanziamenti per il settore agricolo. La nuova programmazione regionale rivolgerà, altresì, particolare attenzione al settore agricolo. Sotto tali profili il PSR Calabria è connesso alla cosiddetta “Strategia Europa 2020”, la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva quale fattore essenziale dello sviluppo economico, nel quadro dell'Accordo di Partenariato. Il Programma per la Calabria è stato approvato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2015 con decisione C (2015)8314 finale. L'indicatore presenta un andamento molto variabile nel corso del tempo, alternando valori molto positivi a valori altrettanto negativi. La scelta dei target, già presenti nel PIAO 2022, rappresenta un obiettivo di crescita moderata ma costante nel tempo. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o superiore al target di riferimento.</p>

Il secondo indicatore misura l'incremento dei prodotti agroalimentari di qualità DOP/IGP e STG. L'indicatore è stato scelto perché in linea con i risultati attesi dell'Amministrazione ed in particolare la tutela della biodiversità. Il valore target è determinato sulla base dei valori di benchmark con i valori dell'Italia meridionale con un azzeramento del divario nel triennio di riferimento. La fonte di rilevazione è l'ISTAT ( <a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_DOPIGP#">http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_DOPIGP#</a> )										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
<b>GOAL</b>		2 - SCONFIGGERE LA FAME								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>		L'obiettivo era presente ma poiché si ritiene che esso sia fondamentale per il futuro della regione in termini di sostenibilità ambientale e sviluppo si è deciso di riproporlo inserendo un indicatore di impatto che misura le ricadute delle sulla tutela della biodiversità					
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Aumento del tasso di crescita in agricoltura	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia /	a / 1	ISTAT Ind 250	ESTERNA	%	50,00	6,86	1,00	1,00	1,00
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI, AGRICOLTORI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO				
Operatori nel comparto dei prodotti Dop Igp Stg	Variazione rispetto all'anno precedente del n. di operatori nel comparto dei prodotti Dop Igp Stg /	a / 1	ISTAT	Esterna	N	50,00	1371,00	11690,30	22009,30	32329,00
<b>Stakeholders</b>						ENTI TERRITORIALI, AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										100,00
<b>Enti Strumentali</b>										

## 6.7.2 Obiettivo strategico 7.2

<b>Priorità Strategica</b>	7 - UNA CALABRIA CON AL CENTRO L'AGRICOLTURA E LA PESCA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FUTURO
<b>Titolo</b>	7.2 - Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura, favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo punta a realizzare una filiera del legno virtuosa e sostenibile e si propone altresì di ottimizzare, soprattutto attraverso il sostegno alle imprese, il rafforzamento tecnologico e lo sviluppo delle conoscenze, l'uso delle risorse naturali ma nel rispetto di principi e criteri di sostenibilità ambientale.</p> <p>In particolare mira a raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere a reddito il patrimonio forestale, attraverso la valorizzazione del patrimonio forestale;</li> <li>- Debellare la processionaria</li> <li>- Incentivare la produzione industriale in acqua dolce e salata di pesci, molluschi crostacei, salvaguardando lo svuotamento della fauna acquatica;</li> <li>- Mantenere i livelli occupazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;</li> <li>- Rafforzare la competitività e della redditività delle imprese acquicole;</li> <li>- Promuovere un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica;</li> <li>- Incrementare l'utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore della pesca e dell'acquacoltura;</li> <li>- Gestione effluenti zootecnici;</li> <li>- Incrementare l'apicoltura e l'agricoltura di precisione;</li> <li>- Migliorare il benessere animale;</li> <li>- Approvare il nuovo Piano faunistico venatorio.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>La montagna deve essere uno strumento di valorizzazione ambientale e di sviluppo economico per tutti i calabresi. Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi e nella tutela della biodiversità e dell'ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si prevede la produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l'impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento;</li> <li>• Si procederà a redigere piani di assestamento forestale quali strumenti indispensabili per la pianificazione, l'utilizzo e la corretta azione di taglio;</li> <li>• Saranno promosse attività di filiera nell'ambito delle aree delle aziende forestali, che consentano la raccolta dei frutti del sottobosco (ad esempio, tramite la manutenzione della sentieristica) e altre che agevolino l'uso turistico e ricreativo delle aree (come la costruzione di aree di sosta);</li> <li>• Saranno eseguiti interventi per la manutenzione delle opere esistenti e la loro implementazione per la messa in sicurezza di alvei, torrenti e colatori naturali;</li> <li>• Si provvederà alla pianificazione di attività svolte in sinergia con i soggetti preposti alla tutela dell'ambiente e nello specifico con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale;</li> <li>• Si punterà al miglioramento delle condizioni di fruibilità, di accesso e di sviluppo delle aree di campagne e soprattutto delle aree montane;</li> <li>• Sarà sostenuta e resa operativa la campagna, già sperimentalmente avviata, d'intesa con le Università e i Parchi calabresi e gli Ordini professionali, di lotta alla processionaria;</li> <li>• Saranno curate attività di protezione civile intesa come attività per interventi sulle calamità naturali;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sarà notevolmente potenziata l'attività di monitoraggio e controllo, anche a fini di prevenzione antincendio, sia intensificando il ricorso alla tecnologia, sia replicando modelli come quello sperimentato con il Parco Nazionale della Sila, che ha previsto l'impiego dei pastori nella sorveglianza del territorio boschivo.</li> </ul> <p>La Forestazione sarà legata anche al tema dei crediti di carbonio, ossia le tonnellate di CO2 equivalente immagazzinata nella biomassa vegetale o nel suolo da attività di gestione, imboschimento o rimboschimento, utilizzate nella contabilizzazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano nell'ambito del Protocollo di Kyoto. La Regione Calabria dovrà essere impegnata nella tematica della Forestazione e Difesa del Suolo e nella lotta ai cambiamenti climatici. La valutazione del fissaggio della CO2 nelle aree forestali della Regione Calabria permetterà di certificare i crediti di carbonio, entrare nel mercato dei crediti di carbonio ottenendo un beneficio economico non secondario e contemporaneamente favorire la rigenerazione e ricostruzione del patrimonio boschivo contribuendo alla lotta al cambiamento climatico.</p> <p>La Regione Calabria, inoltre, si propone di accelerare la spesa dei fondi comunitari, promuovere misure di sostegno rapide ed efficaci e di snellire le procedure. Riorganizzare il sistema agroalimentare calabrese, per porre lo stesso all'altezza delle sfide del contesto nazionale e globale anche attraverso la concertazione allargata con le parti sociali e rappresentanti dell'utenza agricola, per affrontare una serie di questioni strategiche.</p> <p>Inoltre, servono urgenti interventi di contrasto all'emergenza da sovrappopolamento e alla proliferazione di cinghiali per la difesa delle produzioni agricole e zootecniche. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare interventi di prevenzione nelle aree maggiormente colpite</li> <li>• Semplificare le procedure amministrative per il risarcimento dei danni agli agricoltori</li> <li>• Allungamento del periodo di caccia con la rotazione delle squadre dei cacciatori.</li> </ul>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2023-2025</u></p> <p>Il PSR Calabria 2014-2022 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Europa 2020", promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. Di seguito si riportano alcuni degli interventi previsti dalla misura 8 'Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste: l'imboschimento dei terreni non agricoli; la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali; gli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali; gli investimenti nelle filiere bosco-legno e agro-energie. La Regione Calabria promuove lo sviluppo rurale attraverso il Programma di Sviluppo PSR (Programma di Sviluppo Rurale). In seguito ad un intenso confronto con il partenariato socio-economico del PSR, la Regione Calabria ha selezionato 40 interventi di sviluppo rurale sui 76 proposti nel PSP. Gli interventi afferiscono agli 8 "tipi di intervento" previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115 e comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. 17 interventi "a superficie/capo/alveare" che prevedono l'erogazione di un premio alle aziende agricole conseguente all'assunzione di specifici impegni di natura agro-climatico-ambientale;</li> <li>II. 11 interventi che prevedono il cofinanziamento di investimenti da parte delle aziende agricole, agroalimentari, forestali e degli Enti pubblici nelle aree rurali; 1 intervento che sostiene, con un premio, l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli in qualità di capo-aziende;</li> <li>III. 11 interventi che riguardano la cooperazione - comprese le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) implementate dai Gruppi di azione locale (GAL) -la promozione dei prodotti di qualità ed il sistema regionale AKIS (Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura) Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), e il relativo Programma Operativo, prevede azioni a sostegno della Politica Comune della Pesca "per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di</li> </ol>



	<p>pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l'acquacoltura nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".</p> <p>La sostenibilità e la resilienza della pesca e dell'acquacoltura, tanto sotto il profilo ambientale quanto in termini economici, nel contesto delle sfide poste dalla doppia transizione verde e digitale e dalla pandemia, sono gli obiettivi chiave del Fondo europeo per la pesca, gli affari marittimi e l'acquacoltura e quindi anche del PO FEAMPA 2021-27, il Programma operativo nazionale gestito dal Mipaaf e approvato il 4 novembre dalla Commissione europea. Infine, il PO FEAMPA 21-27 vuole contribuire a mitigare l'impatto socio-economico derivante dall'emergenza Covid-19 ed incrementare la resilienza rispetto al verificarsi di eventi imprevedibili, inclusi i cambiamenti climatici.</p> <p>Le risorse a disposizione del Programma ammontano a circa 987.290.803 distribuiti tra le seguenti quattro priorità:</p> <p>Priorità 1 Promuovere la pesca sostenibile          Priorità 2 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile          Priorità 3 Consentire la crescita di un'economia blu          Priorità 4 Rafforzare la governance internazionale degli oceani</p> <p>Di seguito i riferimenti agli atti di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 125 del 28 marzo 2022: " Atto di indirizzo ad ARSAC per la promozione delle colture cerealicole".</li> <li>• DGR n. 70 del 28 febbraio 2022: "Mappatura delle aree disponibili alla realizzazione di una rete regionale dei Distretti del Cibo in Calabria e riconoscimento dei Distretti del Cibo in Calabria".</li> <li>• DGR n. 324 del 25/07/2022: "Attuazione degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 18/2007. Approvazione del Piano Straordinario di accertamento per la ricognizione delle terre di uso civico e per la redazione del Registro Generale delle Terre Civiche della Regione Calabria".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Il primo indicatore misura la preoccupazione per la perdita di biodiversità. Aumenta la preoccupazione per la perdita di biodiversità, ossia per la scomparsa di specie animali e vegetali, espressa nel 2020 dal 24,3% della popolazione di 14 anni e più (era 22,2% nel 2019). Tale incremento si osserva in tutte le aree del Paese, anche se le percentuali maggiori si riscontrano nelle regioni del Nord e del Centro. Tra i giovani e le persone più istruite emerge, soprattutto negli ultimi due anni, una maggiore sensibilità per la salvaguardia dell'ambiente naturale. La preoccupazione per la perdita di biodiversità appare più sentita nei giovani delle fasce di età 14-19 e 20-24, che avevano superato la corrispondente quota delle persone con 65 anni e più di circa 13 punti percentuali nel 2019 e che nel 2020 le distaccano di 16 punti . Gli intervistati con titolo di studio medio-alto sono da sempre maggiormente attenti a questi problemi con differenze di circa 6 punti percentuali rispetto alle persone con un basso titolo di studio. Nella percezione e nella valutazione del fenomeno non ci sono differenze di genere significative. Il valore iniziale del dato provvisorio per l'anno 2021 è pari a 22,3. I target già presenti nel PIAO 2022 della Regione Calabria, erano stati individuati in base alla serie storica della Regione Calabria dal momento che il valore benchmark della media nazionale (25,7) e delle Regioni del Mezzogiorno (23,1) è meno performante. Il target del 2025 indica il mantenimento del trend di riduzione. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento</p> <p>Il secondo indicatore misura l'impatto degli incendi boschivi. Nell'ultimo decennio, il fenomeno degli incendi boschivi nel nostro Paese presenta un andamento ciclico, che risente naturalmente della variabilità delle condizioni meteo-climatiche. Il suo contenimento, tuttavia, dipende anche da una corretta gestione delle aree agricole e forestali, soprattutto nelle regioni più esposte al rischio. Nel 2019 gli incendi boschivi hanno investito circa 36 mila ettari di terreno, pari all'1,2 per mille del territorio nazionale. Benché la superficie percorsa dal fuoco sia quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente, il dato del 2019 resta tra i più bassi dell'ultimo decennio, segnato dai picchi del 2012, del 2017, del 2021 (4,3 e 5,4 per mille, 5,0). L'impatto del fenomeno si concentra nel</p>

	Mezzogiorno, dove nel l'incidenza delle superfici percorse dal fuoco raggiunge il 2,2 per mille, con un massimo del 4,2 per mille in Sicilia seguita dalla Calabria con un valore di 3,5. Il valore iniziale del dato, aggiornato all'anno 2021, risulta pari a 18,7. Il valore iniziale, pari a 18,7%, rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2021, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 11,3%. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento									
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>	16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
<b>GOAL</b>	2 - SCONFIGGERE LA FAME 15 - VITA SULLA TERRA									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 4 - PARI OPPORTUNITA' E EQUILIBRIO DI GENERE									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	In parte l'obiettivo era presente ma poiché si ritiene che sia necessario salvaguardare il patrimonio boschivo visti i risultati raggiunti si è deciso di riproporlo							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Persone che ritengono l'estinzione di specie vegetali/ animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie per 100 persone di 14 anni e più /	c / 1	ISTAT Rapporto BES aggiornato anno 2022	Esterna	%	50,00	22,30	17,80	14,40	11,00
<b>Stakeholders</b>						AGRICOLTORI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2 //	g / 1	ISTAT/BES /Rapporto SDGs aggiornato anno 2022		%	50,00	18,70	16,20	13,80	11,30
<b>Stakeholders</b>						AGRICOLTORI, CITTADINI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						AMBIENTALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										33,00

DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari	34,00
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021	33,00
<b>Enti Strumentali</b>	

## 6.8 Priorità strategica 8 – Una Calabria efficiente

### 6.8.1 Obiettivo strategico 8.1

<b>Priorità Strategica</b>	8 - UNA CALABRIA EFFICIENTE
<b>Titolo</b>	8.1 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale.
<b>Descrizione</b>	<p>L'Obiettivo si pone in continuità rispetto al PIAO 2022, in quanto mira a realizzare una migliore gestione delle risorse economiche regionali, favorendo azioni di recupero dei crediti anche attraverso un'integrazione digitale tra i sistemi di monitoraggio e rendicontazione e quelli di bilancio. Inoltre, l'ente si prefigge il rispetto delle tempistiche di pagamento dei debiti, onde evitare ulteriori aggravii di costi o oneri; ciò, anche, attraverso la formazione del personale già dipendente, e, altresì, l'impiego di nuove figure attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR.</p> <p>Gli esperti selezionati attraverso fondi PNRR potranno garantire il rispetto degli impegni assunti in fase di programmazione. L'obiettivo prevede la realizzazione dei risultati di seguito riportati:</p> <p>Rafforzare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione coordinata delle procedure afferenti alle entrate (residui attivi) e alle procedure di liquidazione delle spese;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare l'integrazione informativa e informatica tra i sistemi di monitoraggio e rendicontazione e il sistema di gestione del bilancio;</li> <li>- Migliorare la capacità dell'Amministrazione al rispetto dei tempi per il pagamento dei debiti commerciali;</li> <li>- Impegnare entro il 31.12.2023 1/5 (forse anche 1/4) della dotazione finanziaria del programma 2021-2027;</li> <li>- Ridurre progressivamente l'utilizzo della carta ("CARTA ZERO"), anche attraverso la digitalizzazione delle procedure.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	Con riferimento alle Politiche di bilancio l'Ente si prefigge la realizzazione di una diminuzione delle ricadute del sistema tributario e tariffario sulle entrate di bilancio; ripianare il debito con risorse perequative straordinarie con riferimento specifico alla sanità, in modo tale da liberare il conto di esercizio del Servizio sanitario regionale da oneri moratori insopportabili, rendendo così raggiungibile l'equilibrio. Riportare in equilibrio il bilancio regionale, ordinario e consolidato, condizionato sempre di più anche dai decrementi demografici e dalla povertà dilagante.
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Al fine di garantire gli equilibri di bilancio, nella fase di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili relativi al bilancio di previsione 2023-2025, non si può prescindere dalla necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti che hanno superato l'importo di 204 milioni di euro negli anni dal 2016 al 2022;</li> <li>- continuare a garantire un adeguato accantonamento a fondo rischi legali, che consenta di fare fronte alle vertenze intraprese contro la Regione, non sempre fondate, e all'eventuale soccombenza in giudizio;</li> <li>- accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali;</li> <li>- garantire le regolazioni finanziarie con lo Stato e con l'Agenzia dell'Entrate a titolo di rimborsi e di contributi al raggiungimento agli obiettivi di finanza pubblica;</li> <li>- accantonare quelle risorse ritenute necessarie a preservare gli equilibri di bilancio da eventuali passività potenziali.</li> </ul> <p>Per raggiungere l'obiettivo di una crescente ed efficace tutela delle entrate regionali in tutte le fasi della riscossione, che agevoli gli adempimenti in capo a cittadini e imprese, anche a beneficio del contenimento del contenzioso, è stata data importanza prioritaria allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei tributi. A seguito della partecipazione a numerosi Tavoli e Gruppi di Lavoro</p>

	<p>Interregionali sulle tematiche relative ai pagamenti digitali organizzati a livello ministeriale al fine di affrontare le problematiche trasversali a più aree, in conformità con quanto previsto dal codice dell'Amministrazione Digitale, è stato completato il processo, avviato sin dal 2019 come progetto pilota per Tassa sulle Concessioni Regionali, di messa in esercizio della piattaforma My Pay Calabria – Pago Pa attraverso l'estensione a tutti gli altri tributi e, più in generale, a tutte le entrate regionali della possibilità di effettuare i pagamenti on-line.</p> <p>Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale Il patrimonio regionale presenta un portafoglio immobiliare diversificato che si caratterizza per natura, per funzione e per soggetto gestore. Il passaggio essenziale per una migliore gestione del patrimonio è, pertanto, la ricognizione completa di tutti gli immobili di proprietà in quanto solo da un'accurata rappresentazione del patrimonio può derivare un'adeguata pianificazione che, resistendo all'urgenza, lasci spazio ad interventi sistematici e strutturali. Di qui la necessità di disporre di uno strumento informatico la cui semplicità di utilizzo e il completo controllo della struttura dei dati consentano di governare il processo. Attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare. La Regione si propone di perseguire una strategia di razionalizzazione e valorizzazione dei beni pubblici e intende orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza. Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio.</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 541 del 07/12/2021: "Approvazione piano territoriale della Regione Calabria - dpcm 12.11.2021, recante - riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR - legge 6 agosto 2021, n. 113"</li> <li>• DGR n. 8 del 20/01/2022 : "Istituzione unità di missione regionale relativa agli interventi del PNRR"</li> <li>• DGR n. 246 del 14 giugno 2022: "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - Asse 13 - Obiettivi Specifici 1.1 e 1.3: Approvazione "Programma di interventi per il rafforzamento della Capacità Istituzionale per la buona governance, la semplificazione e il ridisegno dei processi amministrativi".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Il primo indicatore misura la capacità dell'Ente di smaltire i residui passivi che rappresentano tutte quelle spese sostenute dall'ente nel corso dell'esercizio finanziario nei confronti di altre aziende (pubbliche o private), ma che non sono ancora state pagate. La Regione Calabria, come si evince dalle serie storiche disponibili sul sito dell'ISTAT, ha migliorato la propria capacità di smaltimento che è passata dal 38,6 del 2016 allo 50,3 del 2020 che rappresenta il valore iniziale dell'indicatore. I target sono stati individuati prevedendo un costante incremento nel triennio.</p> <p>IL secondo indicatore misura il grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2022 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali. Le riforme in materia di bilancio hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali. La riforma di contabilità (armonizzazione contabile) impone il rispetto di regole volte a potenziare la funzione di programmazione dei documenti contabili attraverso il corretto utilizzo del fondo pluriennale vincolato e la tutela degli equilibri per mezzo di adeguati accantonamenti. La Magistratura contabile impone alla Regione di adeguarsi alla normativa vigente rivedendo i rapporti debito/credito con gli Enti locali e società strumentali e/o partecipate, poiché si rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro della Regione. La situazione economico- finanziaria di questi enti non può costituire un valido motivo per non agire con decisione nel recupero dei crediti nei loro confronti, attività che va obbligatoriamente perseguita, in quanto solo grazie a tale azione sarà possibile salvaguardare gli equilibri del bilancio regionale, svincolando le risorse finanziarie che, a conclusione della indagine "a tappeto" che la Corte ha avviato con tutti i Comuni della Calabria, dovranno essere accantonate a fondo crediti e riportandole, nel più breve tempo possibile, nella disponibilità del bilancio. Dunque, i rilievi mossi al proposito da parte della magistratura contabile e l'entità dei crediti vantati specie nei confronti dei Comuni, nonché le perduranti resistenze degli enti locali ad erogare le somme dovute</p>

<p>malgrado le agevolazioni offerte dalla Regione nel corso del tempo, rende necessario azionare con estrema urgenza gli strumenti di riscossione coattiva già previsti dalla normativa vigente, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ponendo in essere tempestivamente ed in maniera puntuale tutte le azioni tese ad aumentare la percentuale di riscossione dei crediti vantati dalla Regione. Allo stesso modo, è doveroso porre in essere tutte le azioni necessarie affinché i Ministeri erogino le somme anticipate nel corso del tempo dalla regione in relazione alla programmazione nazionale. Il target è rappresentato dalla capacità di smaltimento delle partite creditorie in una misura pari al 50% rispetto al valore risultante al 31.12.2022. Le fonti di rilevazione sono il rendiconto dell'anno 2022, per la determinazione del valore iniziale e il rendiconto 2023 per la determinazione del valore finale. Per il caso in cui tale documento contabile non sia stato approvato in tempo utile per la rendicontazione dell'indicatore, si farà riferimento ai dati di preconsuntivo. Il valore iniziale non è rilevante in quanto l'indicatore deve restituire il grado di riduzione dei crediti al 31.12.2023 in termini percentuali; è, quindi, il frutto del confronto tra valori iniziali e finali che quindi sono parte integrante della struttura dell'indicatore. Si tratta di aggredire due specifiche aree di crediti che nel tempo hanno sempre presentato particolari criticità e che richiedono un importante commitment politico. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>										
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>		1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
<b>GOAL</b>		17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI								
<b>Ambiti PIAO</b>		1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE								
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>		SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo è stato riproposto poiché ritenuto di fondamentale importanza per l'ente regionale. Tuttavia è stato previsto, altresì, un ulteriore indicatore a sostegno dell'impegno profuso dalla PA in tale ambito.						
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Indice di smaltimento dei residui passivi	Residui passivi pagati / Residui passivi iniziali	f / 2	ISTAT	Esterna	%	50,00	50,00	60,00	70,00	80,00
<b>Stakeholders</b>						IMPRESE, CITTADINI, ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO				
Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2022 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali	Residui attivi al 31.12.2022 meno Residui attivi al 31.12.2023 / Residui attivi al 31.12.2022	f / 2	Dipartimento Economia e Finanze	interna	%	50,00	50,00	30,00	10,00	
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, CITTADINI, ENTI TERRITORIALI, IMPRESE				
<b>Dimensioni Benessere</b>										
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										

<b>Dipartimenti</b>		<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE		5,89
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE		5,89
DIPARTIMENTO 3 - Organizzazione, Risorse Umane		5,89
DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE		5,89
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA		5,88
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI		5,88
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE		5,88
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI		5,88
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'		5,88
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE		5,88
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari		5,88
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'		5,88
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE		5,88
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE		5,88
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021		5,88
DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT		5,88
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE		5,88
<b>Enti Strumentali</b>		

## 6.8.2 Obiettivo strategico 8.2

<b>Priorità Strategica</b>	8 - UNA CALABRIA EFFICIENTE
<b>Titolo</b>	8.2 - Razionalizzare l'organizzazione regionale attraverso il rafforzamento e l'internalizzazione delle competenze e il miglioramento dei sistemi di programmazione.
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo risulta essere particolarmente rilevante e attuale, anche in considerazione di quanto previsto e contenuto dal PNRR. L'ente, infatti, ha già messo in campo misure volte alla valorizzazione del personale interno, attraverso iniziative di formazione continue. L'obiettivo ha, inoltre, lo scopo di consentire ai cittadini un contatto diretto con l'Amministrazione, mediante la semplificazione dell'apparato burocratico che garantirebbe, altresì, una diminuzione in termini di tempo e una migliore qualità dei servizi resi, che risulterebbero maggiormente coerenti e rispondenti rispetto alle esigenze dei cittadini. L'ente, sempre sulla scorta di una valorizzazione dell'efficienza amministrativa, intende, altresì, implementare un sistema informatico per la gestione strategica delle società partecipate, enti strumentali e fondazioni.</p> <p>L'obiettivo prevede la realizzazione dei risultati di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire le strategie territoriali con la chiusura dell'accordo di programma quadro per le aree interne e le aree urbane;</li> <li>- Adottare misure di semplificazione e supportare i procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR per riduzione dei tempi dei procedimenti e dell'arretrato;</li> <li>- Migliorare la gestione delle partecipazioni regionali (applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni enti partecipati della Regione Calabria);</li> <li>- Valorizzare e potenziare le competenze interne attraverso le progressioni verticali, interventi formativi e di affiancamento e la ridefinizione dei profili professionali;</li> <li>- Razionalizzare l'organizzazione degli uffici periferici della Regione.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	<p>Perciò che concerne la Formazione e le nuove competenze per la burocrazia regionale l'ente si prefigge il rinnovamento del personale interno e particolarmente della dirigenza, che costituisce punto di riferimento per gli Organi di Governo, in quanto responsabile dell'attuazione dei programmi e progetti regionali e in modo particolare quelli previsti dal PNRR.; - realizzare una formazione di tipo continuativo e innovativo per il personale interno. L'ente intende procedere con la riorganizzazione e valorizzazione degli enti strumentali della Regione, nello specifico: - Riorganizzazione del dipartimento Agricoltura e degli enti controllati ARSAC e CALABRIA VERDE; - Trasformazione di Sorical Spa in una multi-utility controllata dalla Regione Calabria; - implementazione dei servizi offerti dalla società in-house della Regione, Fincalabra, mediante l'attivazione di nuove azioni di accesso al credito.</p>
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p><u>Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025</u></p> <p>Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale Il patrimonio regionale presenta un portafoglio immobiliare diversificato che si caratterizza per natura, per funzione e per soggetto gestore. Il passaggio essenziale per una migliore gestione del patrimonio è, pertanto, la ricognizione completa di tutti gli immobili di proprietà in quanto solo da un'accurata rappresentazione del patrimonio può derivare un'adeguata pianificazione che, resistendo all'urgenza, lasci spazio ad interventi sistematici e strutturali. Di qui la necessità di disporre di uno strumento informatico la cui semplicità di utilizzo e il completo controllo della struttura dei dati consentano di governare il processo. Razionalizzazione delle sedi regionali A partire dall'anno 2015, quando è stata inaugurata la sede unica Cittadella Regionale di Catanzaro, e, successivamente, con l'approvazione della delibera 77/2016 che ha adottato il Programma Fitti zero, la Regione Calabria ha individuato le sedi atte ad ospitare i dipendenti dell'ente, precedentemente distribuiti in numerose sedi sparse sul territorio regionale, alcune di</p>



	<p>proprietà, la maggioranza in affitto. La politica di riduzione e accorpamento delle sedi in affitto ha consentito risparmi corposi sul costo degli affitti, ma anche sui costi organizzativi, sulle spese di gestione addivenendo infine ad un riordino funzionale che ha migliorato l'efficienza dell'ente.</p> <p>Riferimenti alle delibere di indirizzo assunte dalla Giunta regionale DGR n. 541 del 07/12/2021.: "Approvazione piano territoriale della Regione Calabria - dpcm 12.11.2021, recante - riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR - legge 6 agosto 2021, n. 113"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 8 del 20/01/2022 : "Istituzione unità di missione regionale relativa agli interventi del PNRR"</li> <li>• DGR n. 246 del 14 giugno 2022: "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - Asse 13 - Obiettivi Specifici 1.1 e 1.3: Approvazione "Programma di interventi per il rafforzamento della Capacità Istituzionale per la buona governance, la semplificazione e il ridisegno dei processi amministrativi".</li> </ul>
<p><b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b></p>	<p>Il Primo indicatore misura l'autonomia finanziaria degli enti strumentali.</p> <p>La necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, sia di competenza che di cassa, pone la Regione di fronte all'obbligo di individuare delle soluzioni di carattere amministrativo, organizzativo e legislativo che, da un lato riducano strutturalmente la spesa per la parte non più finanziabile e, dall'altro, incidano sulle criticità rilevate che al momento catturano e drenano risorse altrimenti disponibili. Pertanto è necessario incidere in maniera effettiva sulla spesa degli Enti sub regionali e delle società partecipate. Occorre, infatti, perseguire specifici obiettivi di riduzione della spesa attraverso un costante monitoraggio delle partecipazioni ed eventuale ulteriore eliminazione di quelle società non più indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. Inoltre, è necessario un controllo preventivo e consuntivo sui documenti contabili oltre che una vigilanza costante sulle azioni gestionali degli Enti strumentali per un'efficace, efficiente ed economica realizzazione degli obiettivi che la Regione persegue tramite gli stessi. La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo e sui quali la Regione stessa esercita poteri di indirizzo e di controllo, e che rappresentano, o dovrebbero rappresentare uno "strumento", attraverso cui la Regione realizza specifiche attività di gestione, finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata. L'obbligo di elaborazione del bilancio consolidato dell'amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l'amministrazione capofila. In più ha reso più stringente l'obbligo del rispetto dei tempi del ciclo di programmazione.</p> <p>Dall'analisi dei più recenti rendiconti degli Enti strumentali si rileva che gli stessi enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti;</li> <li>- hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata;</li> <li>- producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell'individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza.</li> </ul> <p>La Corte dei Conti, nell'ultimo Giudizio di parificazione, ha sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Pertanto, appare necessaria una riduzione di queste ultime e occorre far sì che i servizi offerti da tali enti siano efficienti e competitivi, in modo da aumentare le entrate proprie da finalizzare alla copertura delle spese. La politica di incremento delle entrate deve essere perseguita attraverso la valorizzazione degli asset e la efficace gestione del patrimonio posseduto nonché la riscossione del corrispettivo nei casi in cui viene reso un servizio o ceduto un "prodotto". Il valore iniziale risulta pari a -64,00.</p>

	<p>I target sono quelli presenti nel PIAO 2022. Il target al 2025 rappresenta il mantenimento del trend di incremento. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore misura la capacità dell' amministrazione di dare pronto avvio, in continuità con il ciclo precedente, all'utilizzo dei fondi della nuova programmazione FESR/FSE 2021-2027. A tal fine, l'indicatore, utilizzato anche per la misurazione della performance individuale dei Dirigenti apicali coinvolti nell' attuazione del PR 2021-2027, prevede già per il primo anno l'assunzione di impegni pari ad 1/5 della dotazione finanziaria complessiva, con un trend di crescita costante nel triennio.</p> <p>L'indicatore è performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Stakeholder: Enti territoriali, Imprese</p>									
<b>Classificazione</b>										
<b>Missioni di bilancio</b>	1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ									
<b>GOAL</b>	17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE 3 - PIENA ACCESSIBILITA' FISICA E DIGITALE 4 - PARI OPPORTUNITA' E EQUILIBRIO DI GENERE									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	SI	<b>Motivazione</b>	L'obiettivo è stato riproposto poiché ritenuto di fondamentale importanza per l'ente regionale. Tuttavia è stato previsto, altresì, un ulteriore indicatore a sostegno dell'impegno profuso dalla PA in tale ambito.							
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Autonomia finanziaria degli enti strumentali	(Riscossione delle entrate proprie anno 2023/riscossione delle entrate derivanti da trasferimenti regionali anno 2023) - (Riscossione delle entrate proprie anno 2022/riscossione delle entrate derivanti da trasferimenti regionali anno 2022) / (Riscossione delle entrate proprie anno 2022/riscossione delle entrate derivanti da trasferimenti regionali anno 2022)	b / 2	Dipartimenti vigilanti degli Enti strumentali	Interna	%	50,00	-64,00	20,00	25,00	30,00

Stakeholders					IMPRESE, CITTADINI, ASSOCIAZIONI, ENTI TERRITORIALI					
Dimensioni Benessere					ECONOMICO, SOCIALE					
Tasso di impegni sul Programma regionale Calabria FESR FSE 2021-2027	Importo degli impegni assunti / Valore dell'intera programmazione 2021-2027	b / 2	Dipartimento Programmazione / SIURP	Report prodotti dal Sistema informativo SIURP	%	50,00	0,00	20,00	40,00	60,00
Stakeholders					ENTI TERRITORIALI, IMPRESE					
Dimensioni Benessere					ECONOMICO					
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE										5,99
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE										5,85
DIPARTIMENTO 3 - Organizzazione, Risorse Umane										5,99
DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE										5,85
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										5,99
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										5,85
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										5,85
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										5,98
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										5,85
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										5,85
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari										5,85
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										5,85
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										5,85
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										5,85
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021										5,85
DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT										5,85
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE										5,85
Enti Strumentali										
Tutti gli Enti Strumentali										

## 6.8.3 Obiettivo strategico 8.3

<b>Priorità Strategica</b>	8 - UNA CALABRIA EFFICIENTE
<b>Titolo</b>	8.3 - Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali
<b>Descrizione</b>	<p>L'obiettivo risulta essere un nodo centrale della politica dell'Ente, che mira all'eliminazione del sistema corruttivo attraverso i più disparati strumenti attuativi.</p> <p>L'obiettivo prevede la realizzazione dei risultati di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Migliorare ed integrare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza;</li> <li>-Ridurre i reati di corruzione, concussione e peculato;</li> <li>-Garantire adeguati livelli di controllo nell'attività di verifica sui trattamenti dati personali.</li> </ul> <p>Si tratta di risultati che l'Ente intende perseguire anche attraverso azioni gestionali che possono essere classificate nei seguenti ambiti previsti dall'Art. 6 del DL 80/2021 Dipartimento Programmazione Unitaria Digitalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Calabria Europa (ai sensi dei Regolamenti Comunitari 1303/2013 e 1060/21) <a href="https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/">https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/</a> Informazione e promozione di bandi e avvisi finanziati con il POR FESR FSE 14-20 e con PR FESR FSE 21-27 (100%)</li> <li>-Racconti di Calabria-EU inmyregion (ai sensi dei Regolamenti Comunitari 1303/2013 e 1060/21) <a href="https://raccontidicalabria.regione.calabria.it/">https://raccontidicalabria.regione.calabria.it/</a> Trasparenza del dato e storytelling di progetti finanziati con il POR FESR FSE 14-20 e con PR FESR FSE 21-27 (almeno 15 interventi) Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari</li> </ul> <p>Accessibilità fisica e Digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire l'accessibilità al sistema SIURP - sezione controlli Fondo FEASR</li> <li>-Operatività portale agroalimentare (DDG n. 11434 del 28/09/2022) documenti relativi alle domande di sostegno a valere sul Fondo FEASR Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo: Accessibilità fisica e Digitale</li> <li>-Portale WEBGIS-Piattaforma di servizi cartografici finalizzata alla visualizzazione delle perimetrazioni dei vincoli idrogeologici, aree percorse dal fuoco, piani di gestione, terreni inoccupazione ai sensi degli artt. 54e seg, R.D. 2367/23</li> <li>Portale VIDRO - sistema di interfaccia tra pubblica amministrazione ed utenza per tutte le attività di forestazione (istanze taglio, interventi selvicolturali etc.). Dipartimento Protezione Civile Accessibilità fisica e Digitale</li> <li>-Azioni di diffusione dei servizi e dei sistemi applicativi realizzati con SPC Cloud finalizzate alla riduzione del rischio mediante l'allertamento precoce e la diffusione di buone pratiche di protezione civile.</li> </ul>
<b>Riferimenti programma di governo</b>	Si rende necessario un immediato sforzo aggiuntivo di tipo quantitativo da parte della Regione Calabria, sia in termini di trasparenza, sia in termini di governance contribuendo a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo
<b>Riferimenti documenti di programmazione</b>	<p>DGR n. 541 del 07/12/2021.: "Approvazione piano territoriale della Regione Calabria - dpcm 12.11.2021, recante - riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR - legge 6 agosto 2021, n. 113"</p> <p>DGR n. 8 del 20/01/2022 : "Istituzione unità di missione regionale relativa agli interventi del PNRR"</p> <p>DGR n. 246 del 14 giugno 2022: "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - Asse 13 - Obiettivi Specifici 1.1 e 1.3: Approvazione "Programma di interventi per il rafforzamento della Capacità Istituzionale per la buona governance, la semplificazione e il ridisegno dei processi amministrativi".</p>

<b>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</b>	<p>Il primo indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati di corruzione, concussione e peculato e considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno “scambio” tra un funzionario pubblico e un soggetto esterno, nonché i delitti in cui viene accertato l’esercizio abusivo della funzione a fini privati (peculato e traffico d’influenze). Include i seguenti reati: concussione, corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, peculato, concussione, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri e funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati per corruzione, concussione e peculato, maggiore è il rischio di corruzione. Ogni Amministrazione Pubblica definisce un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anti-corruzione, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Esso deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell’Amministrazione ed è pertanto necessario che nei Piani della performance venga previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (Ptpc) e dei Programmi della trasparenza per il triennio. Il valore iniziale pari a 1,3 rappresenta il dato al 2020. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2020, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 0,8 % ottenuto considerando la media delle seguenti Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). L’indicatore è performante per valori uguali o inferiori al target.</p> <p>L’indicatore “incrementare i dataset aperti” è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di dataset pubblicati in formato aperto (numeratore) e il numero totale di dataset risultanti dal paniere regionale fornito da AgID (denominatore). Per “dataset aperti” si intende i dati pubblici che in coerenza con quanto previsto dal CAD, sono resi disponibili sul web, anche in “bulk”, in formato aperto e con una licenza aperta.</p> <p>Il denominatore è formato da un paniere regionale composto da una lista di 48 dataset osservati in ciascuna regione e riguardanti diversi ambiti tematici, secondo la classificazione dei temi dei dati del profilo di metadato italiano DCAT-AP_IT (Nota metodologica-Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto_ AgID). Il valore iniziale pari a 31,3 rappresenta il dato al 2021. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark 2021, da perseguire nel triennio, della media delle Regioni del Mezzogiorno pari a 44,0 % ottenuto considerando la media delle percentuali dei Panieri dataset - componente regionale, delle seguenti Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). L’indicatore è performante per valori uguali o superiori al target.</p>									
	<b>Classificazione</b>									
<b>Missioni di bilancio</b>	1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE									
<b>GOAL</b>	16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE									
<b>Ambiti PIAO</b>	1 - SEMPLIFICAZIONE 2 - DIGITALIZZAZIONE									
<b>Note</b>										
<b>Presente nel precedente piano</b>	NO	<b>Motivazione</b>								
<b>Indicatori</b>										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Reati di corruzione, concussione e peculato	Numero di rinviati a giudizio per reati corruzione,	a / 1	Istat – Sezione giustizia e	Esterna	%	50,00	1,30	1,10	1,00	0,80

	concussione e peculato / popolazione residente		sicurezza (giustizia penale)							
<b>Stakeholders</b>						CITTADINI, IMPRESE, ENTI TERRITORIALI, STUDENTI, ASSOCIAZIONI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						ECONOMICO, SOCIALE				
Incrementare il numero dei dataset aperti	Numero di dataset pubblicati in formato aperto / Numero totale di dataset	b / 3	AGID	Esterna	%	50,00	31,30	35,50	39,80	44,00
<b>Stakeholders</b>						ASSOCIAZIONI, CITTADINI, ENTI TERRITORIALI				
<b>Dimensioni Benessere</b>						SOCIALE				
<b>Dipartimenti che concorrono</b>										
<b>Dipartimenti</b>										<b>Peso (%)</b>
DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE										5,89
DIPARTIMENTO 2 - TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE										5,89
DIPARTIMENTO 3 - Organizzazione, Risorse Umane										5,89
DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE										5,89
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										5,88
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										5,88
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										5,88
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										5,88
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										5,88
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										5,88
DIPARTIMENTO 11 - Tutela della Salute - Servizi socio-sanitari										5,88
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										5,88
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										5,88
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										5,88
DIPARTIMENTO 16 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO EX L.R. N. 6/2021										5,88
DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT										5,88
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE										5,88
<b>Enti Strumentali</b>										